

UNA NUOVA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PORTATE QUESTO NUMERO IN TUTTE LE CASE

Oggi a Bologna con il comizio di Enrico Berlinguer, presente il compagno Luigi Longo

Grande giornata conclusiva al Festival del 50°

Superati i quattro miliardi per la stampa

UNA LINEA CONTRO LA CRISI

È VERAMENTE grande la confusione di analisi e di giudizi... che si riscontra in questi giorni...

La cosa non ci stupisce. I governanti dei paesi capitalistici, gli imprenditori, gli economisti più o meno ufficiali...

duzione, che ancora oggi è decisiva per attenuare le conseguenze, nel nostro paese, della crisi del sistema capitalista mondiale...

Già da ieri è iniziato l'afflusso da ogni parte d'Italia di decine di migliaia di lavoratori e democratici che vogliono manifestare la volontà di un profondo rinnovamento del Paese...

Ultima ora

È morto il compagno Agostino Novella

Mentre sta per andare in macchina la nostra ultima edizione giunge la grave e dolorosa notizia, che colpisce profondamente l'animo dei comunisti e dei lavoratori italiani...



BOLOGNA - Una parziale visione della folla nei viali della città del Festival

MIGLIAIA E MIGLIAIA DI COMPAGNI, di lavoratori, di democratici, ieri e nella notte, sono giunti da ogni parte d'Italia a Bologna per prendere parte alla giornata conclusiva del Festival del 50° dell'Unità...

PROPRIO IERI LA CONFERMA di questo legame si è avuta con i successi ottenuti nel tesseramento al Partito e nella sottoscrizione per la stampa comunista...

I DUE GRANDI APPUNTAMENTI della giornata di oggi al Festival sono il corteo di stamane e il comizio del compagno Enrico Berlinguer, nel pomeriggio...

NEL CORSO DEI SUOI QUINDICI GIORNI di vita, il Festival è stato una grande ed esaltante occasione di incontro internazionale. Numerose sono infatti le delegazioni dei partiti fratelli...

Il convegno ieri a Bologna

Positivi risultati per l'Unità e Rinascita

È salita la diffusione del nostro giornale nonostante l'aumento dei prezzi - Grandi successi di Rinascita. La relazione di Tortorella, l'intervento di Chiaromonte e le conclusioni di Pajetta.

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 14. Oltre 5 milioni e cambolla coperta più diffuse nel primo anno del '74 rispetto al analogo periodo dello scorso anno...

NELLA LOTTA PER UN NUOVO SVILUPPO ECONOMICO

PROPOSTE DELLA CGIL PER L'OCCUPAZIONE E PER LA SALVAGUARDIA DEL TENORE DI VITA

Si aggrava la crisi in conseguenza degli indirizzi di politica economica del governo - Occorrono misure che sul terreno dell'occupazione e dei redditi dei lavoratori riescano ad invertire la tendenza in atto - Prezzi politici per pane, pasta, latte - L'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale - Il problema della contingenza - La strategia di lotta - La partecipazione dei lavoratori - Lo sviluppo dell'unità

Il Direttivo della Cgil ha concluso ieri i suoi lavori con l'approvazione di un documento in cui vengono precisate le proposte che l'organizzazione avanza per la definizione degli obiettivi sui quali sarà chiamato a impegnarsi a fondo l'intero movimento sindacale...

Dopo le decisioni di Vienna

Gli industriali del petrolio chiedono ulteriori rincari

I paesi produttori hanno lasciato immutato il prezzo del greggio, accrescendo solo l'imposizione fiscale - Un appello iraniano perché i governi non permettano alle società di rifarsi sui consumatori

Immediata e gravissima reazione dei petrolieri alla decisione, assunta dai paesi dell'Opec, di lasciare immutato il prezzo del petrolio grezzo...

L'Unione petrolifera pur dichiarando esplicitamente che l'aumento è di misura contenuta, aggiunge che esso non potrà non rimettere in discussione il prezzo al consumo dei prodotti petroliferi...

I problemi della CEE affrontati dai «nove»

La cena «di lavoro» dei capi di governo dei nove paesi membri della Comunità europea, invitati a Parigi da Giscard d'Estaing, ha avuto luogo, come previsto, ieri sera...

Torino: sotto accusa altri quattro missini

Si precisano nomi e responsabilità e, ciò che più conta, emergono nuove connessioni tra i vari gruppi fascisti, nell'inchiesta sulle trame nere condotta a Torino dal giudice Violante...

Nel nostro paese la confusione di analisi e di giudizi è aggravata dalla assoluta incapacità dei gruppi dirigenti della vita politica ed economica a ripensare, in termini autocritici effettivi, a quanto è stato fatto in tutti questi anni con una politica folle che ha perfino teorizzato, in una certa fase, la necessità di non utilizzare tutte le risorse produttive del paese ma di puntare tutto sulle esportazioni...

COLOMBO e La Malfa ci accusano di non presentare proposte concrete per uscire dalla crisi. Tutti sanno, però, che questa è una accusa gratuita. Da anni ed anni, da quando cioè si sono avvertite le prime incrinature nella vita economica del paese, non ci siamo mai stancati di intervenire sulle singole questioni, proponendo, volta a volta, soluzioni adeguate...

ALLE PAGINE 2 E 7

Giuseppe Missini (Segue a pagina 7)

SETTIMANA POLITICA

«Verifica» o confusione?

Una confusa e forse infruttuosa tappa di avvicinamento alla cosiddetta «verifica»: questo è stata la passata settimana in campo governativo. Tensioni politiche, incertezze e contraddizioni nella linea di condotta economica, un pronunciamento pessimista che in alcuni personaggi presenta lo smarrimento hanno caratterizzato incontri, riunioni e prese di posizione delle forze politiche di centro-sinistra. I repubblicani hanno confessato pubblicamente un'irresistibile tentazione di passare all'opposizione e i socialisti fanno sapere che la loro segreteria ha fatto un'analisi «allarmata» della situazione economica e politica; il segretario socialdemocratico avanza polemicamente dubbi sul blocco indiscriminato del credito; la DC borbotta, aggrippata alla compressione della domanda interna.



RUMOR - Generalità e smarrimento

con quali misure, con quali metodi, con quali tempi operativi? I prestiti esteri stanno essiccando - dice Rumor - e il pericolo di politiche dei singoli paesi fra loro contraddittorie, si deve evitare il trauma di un improvviso rigonfiamento della liquidità interna.

C'è disaccordo perfino nel qualificare i contenuti reali della linea di condotta del governo: il ministro del Tesoro dice che la manovra creditizia è indirizzata a favorire la piccola impresa e il Mezzogiorno ma le cifre risultanti da un'indagine svolta dalla Confindustria dicono esattamente il contrario; il governatore della Banca d'Italia si chiede retoricamente: «ma c'è poi davvero questa benedetta stretta creditizia?», ma gli fa riscontro il ministro del Lavoro il quale dice che ci troviamo in piena deflazione e che, se a ottobre non si sbloccano credito e investimenti, si va ad una recessione di ampie dimensioni.

Un punto fermo in tanta confusione poteva e doveva essere stabilito dal presidente del Consiglio a cui si è offerta l'occasione della Fiera del Levante. L'occasione è andata perduta perché Rumor non ha saputo o potuto andare oltre ad un grido di allarme condito da generalità del tipo: bisogna combattere con pari energia la battaglia contro l'inflazione e quella per la salvaguardia dell'occupazione e lo sviluppo produttivo, cosa questa del tutto ovvia. Ma come,

fase acuta della crisi si sconta la colpa storica della DC e del centro-sinistra di aver seppellito ogni possibilità di reale programmazione e di aver fatto lievitare quella rete di sprechi, di clientelismo, di speculazioni senza rischio che sono i primi propellenti dell'inflazione, a sua volta sempre più occasione di profitti facili.

E' naturale che, muovendosi secondo una tale filosofia, il nemico principale risulti la inodiosità delle masse lavoratrici, il bisogno che esse pongono di vedere reintegrato il loro potere di acquisto anche come condizione di espansione produttiva. Quando poi questa esigenza, come giustamente ha fatto la CGIL, è collegata a quella di un mutamento di indirizzo della politica economica, allora il manovratore governativo si scaglia con frenesia contro la «demagogia» e dà lezioni sulla legge elementare delle «compatibilità».

Per non parlare, poi, della intoccabilità del quadro politico. Il vasto dibattito sulla «questione comunista» ha innervosito oltre misura i partigiani dell'immobilismo. Si è ricorsi a incredibili artifici polemici cercando di sostituire alla questione oggettiva della crisi la questione propagandistica di una inesistente smania comunista. In questo si è distinto il giornale della DC che si è costruito un'immagine di comodo dell'analisi e delle proposte politiche dei comunisti. Ma è rimasto quasi isolato, in compagnia dei fogli di destra. Perché i più - forze politiche e sociali, organi d'informazione - hanno ben capito, come ha notato in un suo articolo il compagno Pajetta, che la «questione comunista» altro non è che la questione della crisi della società nazionale e dei modi del suo profondo rinnovamento. Questa consistenza non può che farsi sempre più acuta finanze alla pavidità e alla confusione di cui danno prova la parte delle forze governative.

Enzo Roggi



BERTOLDI - Appuntamento ad ottobre

ANCORA IRRISOLTO IL «GIALLO» DELLA SCALATA ALLA MONTEDISON

Un finanziere tuttora sconosciuto ha rastrellato cento milioni di azioni - La manovra di Cefis per sventare la minaccia alla sua posizione dominante - Si tratterebbe di «una mano privata italiana» - L'intermediazione di una banca di Lugano - Da dove vengono i fondi per l'acquisto?

Dalla nostra redazione

MILANO, 14.

Chi ha «scalato» la Montedison? Ecco l'interrogativo che ha polarizzato l'attenzione degli ambienti politici e finanziari e della stampa tutta la scorsa settimana, ad eccezione della RAI-TV. Intervista che ha fatto il telegiornale e solo dopo la presentazione delle interrogazioni in Parlamento e la protesta degli stessi giornalisti del centro di produzione RAI di Milano, i quali, pur avendo dato tempestivamente la notizia, non l'avevano vista diffondere.

Il governo ha tacuito e tace, sebbene il braccio destro di Cefis, Albanese, abbia detto che «il governo sa» chi è il misterioso compratore o gruppo che ha rastrellato cento milioni di azioni, pari all'11 per cento del capitale azionario della Montedison, e si presenti quindi alla ribalta come uno dei nuovi grandi azionisti.

strellatori» di azioni Montedison. (Ma non è lui il vero «superazionista»). Cefis e il suo gruppo, secondo i programmi annunciati all'assemblea degli azionisti dell'aprile scorso ha in realtà dedicato il 74 alla «scalata» dei più importanti quotidiani, dirottando su questo settore l'attività di sponibilità finanziaria. Le tappe sono la «Gazzetta del Popolo» prima, (sovvenzione a mezzo pubblicità) poi l'acquisto di azioni Montedison, e infine la «Gazzetta del Popolo» e «Corriere della Sera» (Le banche Montedison hanno prestato a Rizzoli le somme per comprare le quote azionarie di Cefis, e di Cefis, a sua volta, ha detenute da Agnelli, Moratti e soprattutto da Giulia Crespi).

Ma mentre Cefis è impegnato in questa operazione, si accorge che da qualche tempo vi è sul mercato un altro compratore che sta facendo il pieno di azioni Montedison. Ne ha anzi molti di più di quante ne abbia rastrellato Cefis.

«Il Fiorino lancia la notizia, tutta la stampa (meno la RAI-TV) la riprende, e subito la Montedison conferma che il nuovo «superazionista» esiste, ed è in possesso di un pacchetto dell'11 per cento delle azioni. Il Fiorino aveva però scritto che questo compratore aveva addirittura il 20 per cento (e non è detto ancora che non sia così). Albanese, braccio destro di Cefis, in una intervista rilasciata a «L'Espresso» (uscito ieri) parla di «mano italiana». Subito, per vari indizi, viene additato Rovelli, il capo della SIR-Rumiana, ma Rovelli stesso, quando è stato interrogato, nega di aver comprato azioni Montedison e «fantasista» e «destituito di ogni fondamento».

Sulla scia dell'indiziato numero 1, Rovelli, l'attenzione si concentra su due «fiduciarie» che sono state aperte al momento della costituzione del sindacato di voto, nell'aprile del '73, l'Euramerica e la Nicrofic. Queste due istituzioni finanziarie sono state presentate nel sindacato di voto dal prof. Are.

1.650.332 iscritti - 4 miliardi e 87 milioni di lire

Due grandi successi nel tesseramento e nella sottoscrizione

27.139 compagni in più del 1973 - Risultati che testimoniano l'ampiezza dei consensi alla politica e alle lotte del PCI - Una dichiarazione di Cappelloni sulla conferma della validità dell'autofinanziamento del Partito

Due grandi successi nella attività del Partito sono stati conseguiti in questi giorni: lo sviluppo della campagna di tesseramento e la sottoscrizione di un milione e 650.332 iscritti. Il tesseramento è stato già raggiunto e superato; nel tesseramento il numero dei comunisti è salito a 1.650.332 iscritti, una cifra che supera di oltre 27.000 gli iscritti dello scorso anno.

Consolidata la fiducia. Si sviluppano frattanto in questi giorni nelle federazioni di base le iniziative per la rievilizzazione del 12 settembre. Una cifra che supera di 27.139 gli iscritti alla fine dello scorso anno e di 33.241 gli iscritti alla stessa data dello scorso anno. Sono già 104 (su 118) le Federazioni che hanno raggiunto e superato, il 100% della quota di tesseramento. Di particolare rilievo, per la loro ampiezza, le Federazioni di Ravenna, Ancona, Foggia, Macerata, pervenute a questo risultato nei giorni scorsi.

Per la sottoscrizione per le nuove adesioni al PCI, da parte di operai, di donne, di giovani, di contadini, di ap-

Che cosa c'è dietro le recenti manovre sul prezzo del prodotto

I CONTI SPORCHI DEI GRANDI PASTAI

Negli ultimi giorni ribassi nelle quotazioni del grano duro - I milioni sprecati nella pubblicità e per costosissime confezioni - Le misure necessarie per stabilire un prezzo giusto delle paste alimentari

Dalla nostra redazione

MILANO, 14.

Mentre la pasta continua a scarseggiare nei negozi anche dopo il recente aumento sardonico del prezzo (400 lire per le confezioni da 400 grammi), pressoché introvabili, 430 per quelle da un chilo), si ha notizia che nei giorni scorsi, alla consueta riunione settimanale della Borsa prezzi di Soggia, il grano duro (il cui quotativo 18.000/19.000 lire il quintale, cioè duecento lire in meno rispetto a sette giorni fa) è stato venduto a un prezzo di un'inversione di tendenza, comunque è un fatto che dimostra come gli ultimi rialzi abbiano risentito del caos creato attorno al prezzo della pasta sia dal CIP sia dai comitati prezzi provinciali. Questa flessione dovrebbe incoraggiare l'AIMA ad intervenire sopra le manovre di mercato alla speculazione il grano

no dei contadini, che corrono anche quest'anno il rischio di essere buggerati, e questa volta con il grano in casa. Agli industriali della pasta, che oltre ad essere divisi sono incapaci di un discorso serio e responsabile, la notizia dovrebbe fare piacere, e ai piccoli probabilmente lo farà anche, ma non ai pentiti e ai Buttoni, che da un regime di alti prezzi hanno tutto da guadagnare. Nei giorni scorsi, il «Corriere» ha pubblicato un'inchiesta della sottodirezione ricercata nella sede dell'UNPI, in via Po a Roma, alla lettura di quanto il nostro giornale ha già pubblicato sul proposito degli alti costi della materia prima.

ricordato che un altro quantitativo già era stato consegnato nel mese di agosto. Si può sapere di chi è quel grano? Forse dell'AIMA? E tramite chi (nome e cognome) è stato importato? Interessante sarebbe anche conoscere il costo della operazione, spese di trasporto comprese.

tutto l'anno, del grano duro e quindi della semola. Ma i reali costi di trasformazione e commercializzazione e la conseguente fissazione di un prezzo nazionale per tutti i prodotti per le paste alimentari.

Telegrammi recapitati in busta. Piccola novità nel mondo postale: da qualche giorno gli utenti ricevono i telegrammi non più nella tradizionale «veste», ma racchiusi in una busta bianca con una «fascetta» trasparente in basso a sinistra dove è stampato il nome ed il cognome del destinatario. Il telegramma racchiuso all'interno è di colore bianco e la piccola veste, per il momento, è stata applicata ai telegrammi dettati per telefono, ma non si esclude che l'innovazione possa essere estesa anche ai telegrammi ordinari.

Prezzi: il PCI chiede la riunione della Commissione dell'industria

I senatori comunisti hanno chiesto l'urgente convocazione della commissione Industria per un esame generale della situazione dei prezzi dei prodotti alimentari e dei fondamentali beni produttivi. Alla riunione dovrebbe essere presente il ministro dell'Industria. La richiesta è stata presentata dai compagni Bertone, Mancini, Piva Ismer, Fusi, Filippa, Chinello e Ferrucci.

Intervento di Giolitti sulle conseguenze politiche dell'inflazione. I socialisti sono tornati a porre con forza il problema dell'adeguamento del quadro politico alla profondità della crisi economica e sociale. Sul «Corriere» di stamane il ministro del Bilancio, Giolitti, sostiene che l'ingovernabilità dell'inflazione discende dalla separazione fra potere e responsabilità, cioè tra chi ha il potere e chi ha la responsabilità di frenarla, cioè il governo. Con un'intervento di conflitto sociale, il solo potere che resti al governo è quello di restringere la domanda globale con le leve monetarie e creditizie, e la conseguenza inaccettabile e suicida della disoccupazione di massa. Da qui l'acutezza del problema politico che è già raggiunto in Italia il livello dell'emergenza, perché si va facendo sempre più manifesto l'intendimento delle parti sociali di contrapporre a gestione per loro conto il conflitto sul terreno dei salari e dei prezzi.

I rapporti fra governo e PCI in un articolo dell'Avanti! Il ministro socialista sostiene l'esigenza di una «corresponsabilità» per uscire dalla crisi - Granelli replica alla DC bolognese

Granelli. L'on. Granelli ha replicato alla feroce censura mossagli dalla DC bolognese per la sua partecipazione ad un dibattito col compagno Ingrao e il socialista Mosca al Festival dell'Unità. «Comprendo e rispetto» ha dichiarato «il giudizio della DC bolognese anche se dego confermare che non lo condivido. Sostengo da tempo che, pur non esistendo le condizioni di un'intesa di governo col PCI, è importante realizzare nei fatti un confronto serio, a tutti i livelli con

le forze dell'opposizione costrette a un patto di non fare distinzioni di luoghi. In quasi 30 anni di militanza politica nella DC mi sono sempre sforzato di non dire una cosa e farne un'altra e, come spesso si usa, non mi sento di rinunciare ora a questa regola di comportamento di fronte a insulti non ricercati, ma che non possono essere correttamente respinti».

La graduatoria delle Federazioni

Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale entro le ore 12 di sabato 14 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista.

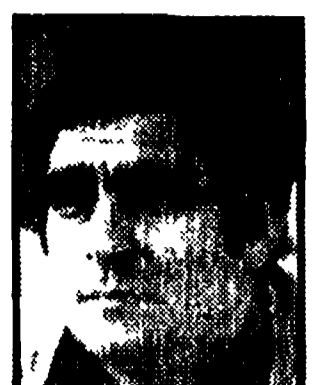
Table with columns: Fed., Somme ver., %, Regio Cal., and list of regions with their respective contributions.



SETTIMANA SINDACALE

# Speculatori e truffatori

Peschiamo dal gran mazzo di notizie della settimana: il finanziere Sindona dopo essere stato accusato di irregolarità bancarie finirà in tribunale anche per agiotaggio in Borsa; la magistratura prima a Forlì e poi a Ferrara inviene per stroncare gravi truffe ai danni dei contadini biellotolli (polverine nei campi di barbabietola e calamite presso gli strumenti di misurazione del grado zuccherino delle stesse); gli autori sono i dipendenti di due «grandi» del settore, Maraldi e Monti; anche i pastai con in testa Barilla e Buitoni sono sotto accusa: in circolazione c'è troppa pasta, che dovrebbe essere fatta di grano duro al 97 per cento, imbottita invece di grano tenero. La truffa è evidente e acquisita particolare rilevanza dopo l'andamento della borsa, tutt'altro che conclusa. Infine la Montedison: improvvisamente si è scoperto che qualcuno ha comprato qualcosa come 100 miliardi in azioni e ha iniziato una impressionante scalata al più grande complesso industriale italiano, in cui la presenza del capitale pubblico si sente sempre meno. Chi ha comprato? Non si sa: c'è chi dice Rovelli della SIR, chi Penti, chi lo Scà di Persia, chi lo stesso Cefis. Un fatto è certo: lo spettacolo è triste e vergognoso.



MARIANETTI — Obiettivi salariali e riforme

raggiungerla. La musica non cambia e i musicisti sono sempre gli stessi: Fanfani, Colombo, La Malfa, Carli.

Possibile che non si accorgano di quanto avviene nel paese? La situazione economica è tutt'altro che migliorata. Il carovita è una realtà e la disoccupazione lo sta diventando. Nel Veneto, in Calabria, a Napoli e in settori importanti come il tessile e l'edile lo è già diventata. Non si tratta di impressioni, si tratta di fatti. E nelle campagne la situazione non migliora: chiedono a Truzzi duramente contestato nel corso di una manifestazione promossa dalla sua stessa organizzazione. La rabbia contadina è grande. Non c'è prospettiva, non c'è intervento serio: a Roma e a Bruxelles scarseggiano gli amici dei lavoratori della terra. E i padroni grandi, dentro e



CEFIS — Il «giallo» delle azioni Montedison

Questi sono alcuni dei grandi padroni italiani. Eppure c'è chi fa finta di niente e continua a prendersela con i sindacati e con il movimento di lotta dei lavoratori. Il Popolo che è l'organo ufficiale della DC si distingue in maniera particolare. Notizia ad una colonna sul «giallo» Montedison, lunghi pezzi ed editoriali, insulti per legare come e perché i sindacati devono stare buoni e attacchi feroci all'unità sindacale e a chi si batte per

fuori l'agricoltura, ne approfittano. A Rovigo gli agrari non mollano il rinnovo di un contratto che è già stato ottenuto dai braccianti di Verona e di Venezia, a Salerno si è dovuto mettere a nudo una grande battaglia perché Cirio, Star e compagnia bella, passassero il podonero ad un prezzo decente. E intanto nelle campagne del Sud ma anche del Nord continua a mancare.

In questa situazione i sindacati fanno il loro mestiere che è quello di difendere gli interessi dei lavoratori occupati e di quelli disoccupati: pongono la questione di un adeguamento salariale che compensi la perdita dovuta al carovita ma non si dimenticano del discorso di fondo che è poi quello di modificare i meccanismi di sviluppo. In questo senso la linea uscita al Comitato Direttivo della CGIL (anche dalle lotte dei metalmeccanici di alcuni grandi complessi milanesi, degli stessi portuali, dei marittimi e degli alimentari) è quella di chiedere più salario ma anche il rispetto degli investimenti soprattutto nel Mezzogiorno. Il sindacato non continua a farsi carico dei problemi della società e a prospettare soluzioni positive. A rivendicare un modo nuovo di fare l'economia e di governare. Stori all'esecutivo CISL ha detto che occorre «non generiche assicurazioni su una ipotetica politica di occupazione e vage promesse di investimenti, ma dei progetti precisi con la relativa copertura finanziaria». E Marianetti al direttivo CGIL ha ricordato come la difesa dei redditi operai e popolari (pensioni comprese) è un punto fondamentale di una piattaforma che fra le priorità continua ad avere i temi dell'occupazione, del Mezzogiorno e dei prezzi.

Romano Bonifacci

# Il malessere dei contadini europei

Intervista con il compagno Attilio Esposto, presidente dell'Alleanza - Le iniziative di lotta del Comepra - Il dominio dei grandi monopoli - La questione dei prezzi - I costi di produzione - Il fallimento della politica della CEE

Domenica i contadini di tutti i Paesi europei manifesteranno per imporre l'attuazione di provvedimenti che servano a risolvere la pesante crisi agricola che attanaglia centinaia di migliaia di aziende coltivatrici. Da che cosa nasce questa giornata di lotta, quali sono i motivi della crisi agricola, quali le prospettive e le richieste dei contadini per rilanciare un settore così vitale dell'economia dei singoli Paesi della Comunità europea? In questi argomenti abbiamo rivolto alcune domande al compagno Attilio Esposto, presidente nazionale dell'Alleanza dei contadini, aderente al COMEPR (Comitato europeo per il progresso dell'agricoltura), organizzazione fondata da un gruppo di coltivatori che sono riusciti a collegarsi ai temi più generali riguardanti le riforme necessarie per dare un volto nuovo al Paese. Perché si cominci concretamente a percorrere una strada nuova, è necessario che si blocchino tutte le fonti della speculazione e che si modifichino a fondo i meccanismi che fino ad oggi hanno finito per generare solo inflazione e recessione.

no sviluppate in questi ultimi mesi stanno a dimostrare la forte volontà di tutti i coltivatori che sono riusciti a collegarsi ai temi più generali riguardanti le riforme necessarie per dare un volto nuovo al Paese. Perché si cominci concretamente a percorrere una strada nuova, è necessario che si blocchino tutte le fonti della speculazione e che si modifichino a fondo i meccanismi che fino ad oggi hanno finito per generare solo inflazione e recessione.

Diversa iniziativa contadina, che si sono svolte in Europa nel corso dell'estate, sono state caratterizzate dalla richiesta di un aumento dei prezzi e con l'adozione di una posizione che spesso ha finito per assumere anche qualche tinta corporativa. La posizione dell'Alleanza contadina è, nettamente, differenziata.

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

Per fare avanzare la linea alternativa di una nuova politica economica, sociale e democratica del Paese

# Dal direttivo della Cgil la proposta di sviluppare vaste battaglie popolari

(Dalla prima pagina) prosegue il documento — deve rifiutare illusorie rivalenze mediante scelte inopportune o ipotesi riduttive, entrambe rinunciatarie rispetto alle sue impostazioni alternative, ma ricercare, anche attraverso una seria riflessione critica gli elementi per un forte rilancio della sua azione» per far avanzare «la sua linea alternativa di sviluppo economico, sociale e democratico del Paese».

La lotta per una nuova politica economica deve avere «obiettivi meglio definiti e più concreti e un accordo «coerente rapporto tra obiettivi e lotta, una articolazione del movimento capace di aderire a tutte le complesse realtà del Paese, la ricerca di convergenze con altri strati sociali e le loro organizzazioni, la capacità di superare certi limiti tradizionali del movimento sindacale, di avviare una grande forza di aggregazione e di direzione nella lotta per l'occupazione, per i prezzi, e per le riforme».

«Assolutamente necessario è un vigoroso rilancio dell'iniziativa rivendicativa sui luoghi di lavoro, perché si affermi partendo dai luoghi di lavoro la natura e l'organicità della nostra linea alternativa di politica economica».

Obiettivi immediati sono alcune misure che sul terreno dell'occupazione e dei redditi dei lavoratori riescano decisamente a invertire la tendenza in atto». Per quanto riguarda l'occupazione e i redditi, si prevedono immediati investimenti nei settori dell'irrigazione, della forestazione e difesa del suolo, del risanamento igienico e sanitario dei grandi centri urbani presso il Mezzogiorno e l'attuazione rapida degli investimenti delle grandi imprese private e degli enti pubblici, l'apertura selettiva del credito a vantaggio delle piccole e medie imprese e del Mezzogiorno, il finanziamento e l'attuazione di programmi di edilizia abitativa e sociale e nel campo dei trasporti pubblici. Su questi obiettivi deve realizzarsi un intreccio tra iniziative articolate delle strutture territoriali e l'impegno urgente della Federazione».

«La difesa dei redditi dei lavoratori — prosegue il documento — esige una politica attiva dei prezzi che non si riduca a definire quelli al consumo sulla base di dati determinati dalla speculazione dei grandi gruppi finanziari e industriali. Bisogna inoltre potenziare e modificare in senso democratico gli strumenti pubblici esistenti, come il CIP, i Comitati periferici, l'AIM, gli interventi di accertamento e di reperimento delle scorte. In questo quadro si ribadisce la validità della richiesta relativa ai prezzi politici, che difendono produttori agricoli e consumatori, per alcuni generi di prodotti: pane, pasta, ecc.

Per quanto riguarda le tariffe dei servizi pubblici e è necessario, per quelle elettriche, che si proceda subito ad una loro revisione secondo una logica che salvaguardi i consumi delle masse popolari e, mentre per quanto riguarda il gasolio per il riscaldamento è necessario assicurare il rifornimento e ridurre i prezzi anche attraverso la riduzione dell'IVA riportandolo al livello previsto per i generi di prima necessità». Per quanto riguarda i servizi di trasporto pubblico è necessario mantenere fermo sostanzialmente il costo degli attuali abbonamenti e le condizioni tariffarie e di viaggio in certe fasce orarie per i lavoratori e gli studenti».

La lotta per una nuova politica economica di sviluppo prevede investimenti e occupazione e per il controllo e il contenimento dei prezzi «più che mai la scelta essenziale del movimento sindacale per una reale difesa dei redditi dei lavoratori e per aprire una prospettiva di superamento della crisi. Nell'attuale condizione essa si intreccia con la lotta diretta a recuperare la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori, il recupero dell'inflazione dalla politica economica del governo».

«La lotta per una nuova politica economica di sviluppo prevede investimenti e occupazione e per il controllo e il contenimento dei prezzi «più che mai la scelta essenziale del movimento sindacale per una reale difesa dei redditi dei lavoratori e per aprire una prospettiva di superamento della crisi. Nell'attuale condizione essa si intreccia con la lotta diretta a recuperare la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori, il recupero dell'inflazione dalla politica economica del governo».

«La lotta per una nuova politica economica di sviluppo prevede investimenti e occupazione e per il controllo e il contenimento dei prezzi «più che mai la scelta essenziale del movimento sindacale per una reale difesa dei redditi dei lavoratori e per aprire una prospettiva di superamento della crisi. Nell'attuale condizione essa si intreccia con la lotta diretta a recuperare la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori, il recupero dell'inflazione dalla politica economica del governo».

«La lotta per una nuova politica economica di sviluppo prevede investimenti e occupazione e per il controllo e il contenimento dei prezzi «più che mai la scelta essenziale del movimento sindacale per una reale difesa dei redditi dei lavoratori e per aprire una prospettiva di superamento della crisi. Nell'attuale condizione essa si intreccia con la lotta diretta a recuperare la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori, il recupero dell'inflazione dalla politica economica del governo».

«La lotta per una nuova politica economica di sviluppo prevede investimenti e occupazione e per il controllo e il contenimento dei prezzi «più che mai la scelta essenziale del movimento sindacale per una reale difesa dei redditi dei lavoratori e per aprire una prospettiva di superamento della crisi. Nell'attuale condizione essa si intreccia con la lotta diretta a recuperare la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori, il recupero dell'inflazione dalla politica economica del governo».

«La lotta per una nuova politica economica di sviluppo prevede investimenti e occupazione e per il controllo e il contenimento dei prezzi «più che mai la scelta essenziale del movimento sindacale per una reale difesa dei redditi dei lavoratori e per aprire una prospettiva di superamento della crisi. Nell'attuale condizione essa si intreccia con la lotta diretta a recuperare la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori, il recupero dell'inflazione dalla politica economica del governo».

«La lotta per una nuova politica economica di sviluppo prevede investimenti e occupazione e per il controllo e il contenimento dei prezzi «più che mai la scelta essenziale del movimento sindacale per una reale difesa dei redditi dei lavoratori e per aprire una prospettiva di superamento della crisi. Nell'attuale condizione essa si intreccia con la lotta diretta a recuperare la caduta del potere d'acquisto dei lavoratori, il recupero dell'inflazione dalla politica economica del governo».

Le regioni meridionali duramente colpite dalle disastrose scelte economiche

# Il Sud ha fame di investimenti ma il governo elude gli impegni

Le dichiarazioni di Rumor e la realtà della situazione - Non ancora attuata la riforma delle agevolazioni creditizie - La scandalosa vicenda dei «pacchetti» per la Sicilia e la Calabria

Contrariamente a quanto il presidente Rumor ha affermato a Bari inaugurando la Fiera del Levante, né il precedente governo né quello attuale hanno preparato e tanto meno varato la legge di riforma dei capitali del Mezzogiorno. Anzi la prima questione che la Commissione bilancio della Camera è chiamata a discutere, alla prossima ripresa dei lavori parlamentari, è proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

«Per quanto riguarda la questione dei prezzi del prodotto agricolo — ha detto al riguardo Esposto — siamo contrari ad un aumento dei prezzi pur riconoscendo la pesantezza oggettiva della situazione. La nostra posizione, sulla quale negli ultimi tempi del nostro regolare e significativo convergenza anche da parte della Coldiretti e della Confagricoltura, è centrata sul problema della produzione. La crisi agricola in Italia, oltre che con gli investimenti, si risolve con la riduzione dei costi di produzione del capitale e dei lavori parziali. È proprio questa. I comunisti chiedono che una tale discussione non solo si faccia al più presto, ma che trovi, in uno sbocco in un disegno di legge; essi infatti si sono dichiarati contrari alla proposta preparata dal precedente ministro della

## Si prepara a Fermo lo sciopero contro i 600 licenziamenti

PERMO, 14. L'intera popolazione della Fermana è impegnata nella lotta in difesa dell'occupazione e contro il grave e inestinguibile attacco portato avanti dal padrone della Omsa-Sud, Orsi Mangelli, che ha licenziato ieri 600 dipendenti della grande azienda, destinata alla produzione di calze da uomo, donna e bambino. I sindacati hanno indetto per i prossimi giorni una manifestazione di massa, gravissima decisione padronale — è detto a tale proposito nel manifesto della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e abbigliamento e delle segreterie della CGIL, CISL e UIL — disattende gli impegni assunti presso il ministero del Lavoro e arriva pochi giorni dopo che le pratiche burocratiche (decreti) per la cassa integrazione e l'assunzione di nuovi lavoratori, fra cui 500 miliardi di lire, sono stati approvati e in parte attuati. Di fronte alla manovra speculativa di Orsi Mangelli, le organizzazioni sindacali rinnovano la loro campagna di protesta chiedendo con forza di conoscere «cosa si nasconde dietro al disegno portato avanti dall'Omsa-Sud».

## Si è concluso il convegno d'organizzazione della Federazione unitaria

Si è concluso ieri mattina a Roma il convegno d'organizzazione della FULC (Federazione unitaria dei lavoratori tessili e abbigliamento) che ha riunito a Bari i delegati provinciali e i delegati di fabbrica nei tentativi di utilizzare indiscriminatamente la forza lavoro e di imporre problemi organizzativi (tesseramento, sedi, sviluppo del processo unitario, attività della stampa ecc.). Ma, come non poteva essere altrimenti, i dirigenti delle strutture provinciali e i delegati di fabbrica hanno fatto del convegno un momento di dibattito politico, più generale, discutendo di politica economica e delle scadenze della categoria in una fase di rilancio del movimento di lotta per la difesa dell'occupazione, gli investimenti, il salario e la produzione.

## L'attivo sindacale dei chimici: necessario rilanciare le lotte

Si è concluso ieri mattina a Roma il convegno d'organizzazione della FULC (Federazione unitaria dei lavoratori tessili e abbigliamento) che ha riunito a Bari i delegati provinciali e i delegati di fabbrica nei tentativi di utilizzare indiscriminatamente la forza lavoro e di imporre problemi organizzativi (tesseramento, sedi, sviluppo del processo unitario, attività della stampa ecc.). Ma, come non poteva essere altrimenti, i dirigenti delle strutture provinciali e i delegati di fabbrica hanno fatto del convegno un momento di dibattito politico, più generale, discutendo di politica economica e delle scadenze della categoria in una fase di rilancio del movimento di lotta per la difesa dell'occupazione, gli investimenti, il salario e la produzione.

## Severe critiche alla CEE dei sindacati mezzadri

Le Segreterie Nazionali della Federsmezzadri-CGIL, Federcollivatori-CISL e UIMCC-UIL hanno esaminato l'andamento delle trattative che si stanno svolgendo a Bruxelles sulla questione dei prezzi dei prodotti e della politica agricola.

Le organizzazioni contadine confederali sono costrette a constatare ancora una volta «come le stesse proposte che saranno esaminate nella riunione del 17 settembre dai ministri dell'agricoltura ricalcano la linea tradizionale della politica comunitaria tesa essenzialmente ad agire sui prezzi dei prodotti agricoli».

«La proposta della Commissione di aumentare del 4% e quella della COPA dell'8-10% il prezzo dei prodotti agricoli — afferma il comunicato dei sindacati — mentre non darà benefici immediati ai coltivatori italiani e molto limitatamente ai contadini della CEE, elude i gravi problemi dell'agricoltura e dell'economia che si pongono a livello comunitario e nei diversi paesi europei.

Essi sono: l'aggravamento delle condizioni strutturali, l'aumento dei costi e dei prezzi dei mezzi tecnici, le spinte inflazionistiche che colpiscono coltivatori produttori e consumatori, le accentuate distorsioni dello sviluppo economico e sociale.

Il problema della difesa dei redditi dei contadini e dei lavoratori della terra è tutt'uno con l'esigenza di una politica di riforme che affronti le cause strutturali di fondo della crisi

## Le regioni meridionali duramente colpite dalle disastrose scelte economiche

La Sicilia e la Calabria, che si stanno trascinando da anni, la iniziativa più importante, quella del V centro alderighiano a Gioia Tauro, continua a restare in un limbo di incertezze ed a siltare nel tempo. Roma ad agosto di questo anno, il ministero dei lavori pubblici ha approvato uno stanziamento di 128 miliardi di lire per la costruzione del porto di Gioia Tauro. Il ministro, il ministro dei lavori pubblici ha approvato uno stanziamento di 128 miliardi di lire per la costruzione del porto di Gioia Tauro. Il ministro, il ministro dei lavori pubblici ha approvato uno stanziamento di 128 miliardi di lire per la costruzione del porto di Gioia Tauro.

LE INDAGINI SU CAMPO RASCINO

4 incriminazioni a Lanciano per le «trame» in Abruzzo

I nomi mantenuti segretissimi - « Stavolta non possono scappare » - Gli appoggi di cui hanno goduto i terroristi presi a Rieti - Domani si interroga il cassiere del MAR

Dal nostro corrispondente

RIETI, 14

Carlo Colombo, il cassiere milanese del MAR detenuto da tre giorni nelle carceri reatine, sarà interrogato solo nel pomeriggio di lunedì 16 dal giudice istruttore Giampietro, presente il sostituto procuratore Lelli, che frattanto stanno compiendo — come vedremo — altri preziosi riscontri.

Stafetta tra « comando » eversivi fascisti dislocati nell'area reatino-abruzzese, casistiche per le esigenze più immediate ed a lungo termine, gli eversori fascisti, agente di « pubbliche relazioni » tra costoro e ambienti « bene » del Centro sud responsabile « operativi » per le azioni terroristiche? Quale, di questi, il ruolo di Colombo? O il suo era polivalente? E' ciò che dovrà essere accertato e stabilito dagli inquirenti reatini, dopodiché l'interrogatorio di lunedì sarà incentrato soprattutto nello stabilire il vero ruolo svolto ed avuto dal cassiere del MAR nella vicenda di Rascino del 30 maggio.

Finora è certo che all'ufficio istruttore del tribunale reatino risulta che il Colombo fosse nel famoso « canalone » di Rasciano, in provincia di Teramo, insieme a tutto il commando di Esposito, soltanto qualche giorno prima che questo aprisse il fuoco a Rascino contro i carabinieri e le guardie forestali.

Ed è anche certo che tutti (Colombo compreso) fossero partiti insieme da Milano per raggiungere e dislocarsi nelle varie basi operative reatino-abruzzesi. Per questo molte cose i magistrati reatini caricheranno di sapere non soltanto dall'interrogatorio di costui, ma dai necessari confronti che seguiranno tra il Colombo e gli altri sei neofascisti detenuti nelle carceri reatine: i tre « militari » di Rascino (Danieletti, Vivirio, D'Intino), il topografo ascolano Oriens, due del gruppo lancianese di Benardelli, il fascista riparato per tempo in Svizzera perché avvertito da una soffiatina, Ciccone ed il farmacia chiesino Totò.

Complessivamente, il Colombo è ineccepibile: certo che Colombo fosse a Pescara nella notte tra il 29 e il 30 maggio (la stessa notte che precedette l'« alba tragica » di Rascino). Vi giunse con il motore della propria Volkswagen letteralmente « sfondato » e fuso ed in preda ad una vera e propria disperazione, « neofascista » fino al punto di pagare la somma di 400 mila lire (la cui ricevuta è stata ritrovata dai carabinieri in un appartamento del pescarese De Cesaris, attualmente riparato in Svizzera).

La « soffiatina » che comandò la fuga di Rascino, e che fu avvertito di un appuntamento di Rieti non è certamente delle più facili: si tratta di ricreare giustamente il tessuto di un organismo eversivo in più punti fortemente lacerato, di ricostruire in tutti gli effettivi « tempi » e « passaggi » l'organigramma di una ramificata struttura eversiva che a Rascino, con la morte di Esposito, ha toccato il suo punto di maggiore chiarezza circa gli scopi e lo « speso » politico del « commando »: esso si sarebbe avvalso di importanti protezioni in ambienti insospettabili. Benardelli, dal suo rifugio in Svizzera, non ha fatto mistero della « soffiatina » del « commando » e dei carabinieri, senza però denunciare il padre. Nelle prime ore di ieri pomeriggio l'uomo era stato visto per le strade del paese in stato di ubriachezza; Antonia lo aveva costretto a rientrare a casa, ma a tarda sera Marra era uscito di nuovo per recarsi in un'osteria. L'uomo quando è rientrato ha inventato contro la figlia che si è chiusa in una stanza, ma si è spallata e si è trovato di fronte la figlia che tentava di difendersi armata di un coltello con la lama di appena sei centimetri. Sul ballatoio, di fronte alla stanza, l'uomo — secondo l'ipotesi considerata più verosimile — avrebbe ucciso la figlia con un colpo di pistola.

Padre e figlia sono stati portati in un'ambulanza all'ospedale di Vimerca, mentre per gli altri due non ci dovrebbe essere stato alcun particolare: gente di « giustizia » in divisa? Così sembra. E se è quattro, o soltanto qualcuno d'oro, prendessero il via dopo aver ricevuto l'avviso di procedimento? « Stavolta non lo possiamo fare », è stata la sibillina risposta: o sono persone troppo in vista o è stato loro già ritirato il passaporto.

Ajmon F. Milli



Il campo paramilitare a Rascino, subito dopo la sparatoria del 30 maggio: coperto da un telo il cadavere di Giancarlo Esposito

Nel diario del legale missino al centro dell'inchiesta sull'Italicus

Autoaccuse dell'avvocato Basile

Interessanti spunti nelle pagine scritte prima di finire in galera - Lo strano pranzo a Salsomaggiore - Le lunghe sedute per « persuadere » Sgrò - Prima da Almirante, poi dal magistrato

I giudici di Bologna che hanno condotto le prime indagini sulla strage dell'Italicus (4 agosto, dodici morti, più di trenta feriti) hanno passato la mano al giudice istruttore che comincia domani il suo lavoro.

L'inchiesta si presenta lunga e difficile, ma parte da un punto fermo di portata nazionale.

A Monza

Ragazza sedicenne uccide padre ubriaco

MONZA, 14. Un uomo di 46 anni, Ciriacco Marra, è stato ucciso la sera del 14 settembre dalla figlia Antonia di 16 anni. La ragazza aveva impugnato l'arma per difendersi dal padre che, ubriaco, stava cercando di entrare nella casa ubriaco, l'aveva inseguita minacciandola ed entrando nella sua stanza dopo averne sfondato la porta.

L'uomo è un sordomuto che lavorava in modo saltuario come manovale in una ditta di prefabbricati, era vedovo da oltre quattro anni e viveva con la figlia in un modesto appartamento.

Ciriacco Marra, secondo quanto è stato riferito da vicini e conoscenti e confermato dai carabinieri, era spesso ubriaco e non di rado picchiava la figlia che, in alcune occasioni, aveva chiesto l'intervento dei carabinieri, senza però denunciare il padre. Nelle prime ore di ieri pomeriggio l'uomo era stato visto per le strade del paese in stato di ubriachezza; Antonia lo aveva costretto a rientrare a casa, ma a tarda sera Marra era uscito di nuovo per recarsi in un'osteria. L'uomo quando è rientrato ha inventato contro la figlia che si è chiusa in una stanza, ma si è spallata e si è trovato di fronte la figlia che tentava di difendersi armata di un coltello con la lama di appena sei centimetri. Sul ballatoio, di fronte alla stanza, l'uomo — secondo l'ipotesi considerata più verosimile — avrebbe ucciso la figlia con un colpo di pistola.

non certo trascurabile: la « pista rossa » che ai primi passi delle indagini aveva addebitato già partorito un avviso di reato per « omicidio » di materiale esplosivo è stata completamente inventata, montata con un'altro calunnia. Calunniosi ed istigatori delle infamanti menzogne e come tali arrestati e in carcere i legali di fiducia del MSI, avvocati Basile e Sebastiani, e il « bravo » di fiducia di Almirante che furono messi alle calcagna di Francesco Sgrò, il bidello dell'Università di Bari.

L'istituto di Bari è stato sbarrato da Almirante e dai carabinieri. Sgrò è stato arrestato, ma non è stato ancora processato.

Il compagno David Ajò, borsista di Bari, è stato arrestato, ma non è stato ancora processato.

Il compagno David Ajò, borsista di Bari, è stato arrestato, ma non è stato ancora processato.

Il compagno David Ajò, borsista di Bari, è stato arrestato, ma non è stato ancora processato.

Il compagno David Ajò, borsista di Bari, è stato arrestato, ma non è stato ancora processato.



L'avvocato missino Basile

Il nome di un teste importante — Basile, dopo un primo contatto con il magistrato romano dottor Favone — viene rifiutato dal giudice istruttore di Bari, il dottor Favone di non verbalizzare subito le mie dichiarazioni, ma di rimandarle all'indomani. L'indomani l'appuntamento con il magistrato è alle ore 10, ma Basile si presenta alle 13. Il paese di Bari è un luogo di attentato; ogni minuto può inquinare prove e indagini, ma Basile si permette di prendere tempo, di rinviare, di riferire ad Almirante, prima che alle autorità giudiziarie: «... Alle 10 o poco prima — scrive nel diario — passo alla direzione nazionale del MSI, mentre recavo a un appuntamento con Salvatore Francia. Gastone Tarasconi era forse il « trattativo » tra il giudice istruttore Almirante e i fanatici del gruppo neofascista? E con quali incarichi?

Un passo dopo l'altro, gli inquirenti sembrano avviati a rispondere a questi interrogativi e a molti altri che riguardano anche i grossi personaggi comparsi ora sulla scena dell'indagine. Si ha l'impressione che in questa fase il magistrato punti soprattutto a far luce sulla trama di rapporti intercorrenti tra i vari gruppi dell'estremismo nero.

Gli accertamenti, a quanto pare, hanno già permesso di stabilire che con la « Lega dei gruppi nazionali rivoluzionari » vi era il proposito di creare uno strumento organizzativo capace di unificare obiettivi e azione di tutte le forze dell'estremismo neofascista di « Ordine nero » e della rivista « teorica » « Anno zero », organismi di ex repubblicani e di ex fascisti, di estremisti che fa capo all'avvocato bolognese Marcantonio Bezzicheri (anche lui ha ricevuto l'avviso di reato), il gruppo, infine, di Stefano Fanfani avevano già stabilito dei contatti.

Quali altre organizzazioni erano già coinvolte nella pericolosa iniziativa? Quali indicazioni potrebbero venire dagli atti dell'inchiesta su « Avanguardia nazionale » di cui era stato « leader » Stefano Della Chiesa? L'inchiesta di Firenze prese avvio in seguito al sequestro, nei pressi di Venezia, di un'auto intestata al terrorista Esposito, in cui si trovavano alcuni numeri di « Tendenze nuove », stampati nel capoluogo toscano. Nella abitazione dello studente universitario Stefano Mingrone fu trovata, insieme ad altro materiale, una mappa nella quale alcune località appaiono contrassegnate con una sigla. Mingrone fu poi arrestato perché nascondeva armi da guerra.

Per mercoledì è previsto un « vertice » tra gli inquirenti e i capi della sezione Antiterrorismo del ministero degli Interni, dott. Santillo.

Allo stesso tempo, con Almirante, il nome di Sgrò viene fatto: un nome che a quel punto è evidente che i missini avrebbero preferito non parlare. Il perché di tutto questo non è affatto « in grembo a Giove », ma appunto nelle indagini che l'istruttoria dovrà portare avanti fino in fondo. Alcuni elementi sono già nel diario di Basile, dove l'uomo di fiducia del MSI più che scusare se stesso accusa anche altri. E non solo fra le righe.

Allo stesso tempo, con Almirante, il nome di Sgrò viene fatto: un nome che a quel punto è evidente che i missini avrebbero preferito non parlare. Il perché di tutto questo non è affatto « in grembo a Giove », ma appunto nelle indagini che l'istruttoria dovrà portare avanti fino in fondo. Alcuni elementi sono già nel diario di Basile, dove l'uomo di fiducia del MSI più che scusare se stesso accusa anche altri. E non solo fra le righe.

Allo stesso tempo, con Almirante, il nome di Sgrò viene fatto: un nome che a quel punto è evidente che i missini avrebbero preferito non parlare. Il perché di tutto questo non è affatto « in grembo a Giove », ma appunto nelle indagini che l'istruttoria dovrà portare avanti fino in fondo. Alcuni elementi sono già nel diario di Basile, dove l'uomo di fiducia del MSI più che scusare se stesso accusa anche altri. E non solo fra le righe.

Allo stesso tempo, con Almirante, il nome di Sgrò viene fatto: un nome che a quel punto è evidente che i missini avrebbero preferito non parlare. Il perché di tutto questo non è affatto « in grembo a Giove », ma appunto nelle indagini che l'istruttoria dovrà portare avanti fino in fondo. Alcuni elementi sono già nel diario di Basile, dove l'uomo di fiducia del MSI più che scusare se stesso accusa anche altri. E non solo fra le righe.

Roberto Consiglio

Dalla nostra redazione

TORINO, 14

L'inchiesta sulle trame nere si sta allargando a macchia d'olio, si precisano nomi e responsabilità, emergono le connessioni tra i vari gruppi fascisti. Nelle ultime ore, come conseguenza delle perquisizioni e dei sequestri di documenti effettuati nelle ventinove sedi della Federazione nazionale combattenti della RSI, il giudice istruttore dott. Violante ha rinvenuto un'altra serie di comunicazioni giudiziarie per il reato di cospirazione politica mediante associazione, portando a cinque il numero di persone che sembra destinato a salire rapidamente — il totale degli indiziati.

Fra i destinatari dei nuovi « avvisi », figurano il produttore industriale, un dirigente industriale, i signori tutti nomi assai noti: l'avv. Antonio Fanfani, 44 anni, con studi legali a Rovato; l'avv. ex ufficiale repubblicano, candidato nelle liste del MSI per la Camera, che fu difensore dell'estremista Claudio Orsi, nipote di Italo Calabresi, tra i promotori del « comitato pro Freda »; Giorgio Pini, di 70 anni, residente a Bologna, vicepresidente della Federazione nazionale combattenti della RSI ed ex redattore del quotidiano fascista « Popolo d'Italia »; l'avv. Salvatore Di Domenico, 44 anni, direttore della rivista « Avanguardia nazionale », che fu tra i difensori degli estremisti rinviati a giudizio per l'attentato alla Federazione socialista, compiuto nel febbraio del '73 (uno dei suoi clienti era Alessandro D'Intino, « aiutante » del terrorista Di Stefano, rimasto ucciso nello scontro coi carabinieri al campo paramilitare di Pian del Rascino); Enzo Luca, quarantatreenne, abitante in via Rubino 77, capo del personale dello stabilimento di confezioni femminili « Hella » di Orbassano.

Stamane, mentre trapelavano i nominativi di altri individui raggiunti dalla prima serie di comunicazioni giudiziarie, si è anche saputo che la richiesta di arresto di Violante, i magistrati fiorentini Fleury e Vigna hanno trasmesso a Torino gli atti dell'inchiesta su « Avanguardia nazionale ». Nel corso degli accertamenti condotti dagli inquirenti torinesi sarebbero, infatti, venute alla luce prove che collegano tra gli estremisti dei gruppi « Ordine nero » e « Anno zero » del latitante Salvatore Francia e gli « avanguardisti » della città toscana che si raccoglievano attorno alla rivista « Tendenze nuove ».

Nell'elenco di coloro che ricevettero l'avviso di reato al fine di indagare sulla figura di un altro missino: è Gastone Tarasconi, abitante in via Salbertrand 48, legato a doppio filo ad Ugo Martini, capogruppo consiliare del MSI al Comune di Torino, anche lui tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie. Oltre che con la differenza che il Tarasconi era direttamente a contatto con Francia e con gli uomini di « Ordine nero ». Il suo nominativo pare sia stato trovato tra le carte del giovane « corriere » fascista Emilio Garrone, arrestato il 14 luglio al posto di confine di Modane mentre recava a un appuntamento con Salvatore Francia. Gastone Tarasconi era forse il « trattativo » tra il giudice istruttore Almirante e i fanatici del gruppo neofascista? E con quali incarichi?

Un passo dopo l'altro, gli inquirenti sembrano avviati a rispondere a questi interrogativi e a molti altri che riguardano anche i grossi personaggi comparsi ora sulla scena dell'indagine. Si ha l'impressione che in questa fase il magistrato punti soprattutto a far luce sulla trama di rapporti intercorrenti tra i vari gruppi dell'estremismo nero.

Gli accertamenti, a quanto pare, hanno già permesso di stabilire che con la « Lega dei gruppi nazionali rivoluzionari » vi era il proposito di creare uno strumento organizzativo capace di unificare obiettivi e azione di tutte le forze dell'estremismo neofascista di « Ordine nero » e della rivista « teorica » « Anno zero », organismi di ex repubblicani e di ex fascisti, di estremisti che fa capo all'avvocato bolognese Marcantonio Bezzicheri (anche lui ha ricevuto l'avviso di reato), il gruppo, infine, di Stefano Fanfani avevano già stabilito dei contatti.

Quali altre organizzazioni erano già coinvolte nella pericolosa iniziativa? Quali indicazioni potrebbero venire dagli atti dell'inchiesta su « Avanguardia nazionale » di cui era stato « leader » Stefano Della Chiesa? L'inchiesta di Firenze prese avvio in seguito al sequestro, nei pressi di Venezia, di un'auto intestata al terrorista Esposito, in cui si trovavano alcuni numeri di « Tendenze nuove », stampati nel capoluogo toscano. Nella abitazione dello studente universitario Stefano Mingrone fu trovata, insieme ad altro materiale, una mappa nella quale alcune località appaiono contrassegnate con una sigla. Mingrone fu poi arrestato perché nascondeva armi da guerra.

Per mercoledì è previsto un « vertice » tra gli inquirenti e i capi della sezione Antiterrorismo del ministero degli Interni, dott. Santillo.

Roberto Consiglio

Dalla nostra redazione

TORINO, 14

L'inchiesta sulle trame nere si sta allargando a macchia d'olio, si precisano nomi e responsabilità, emergono le connessioni tra i vari gruppi fascisti. Nelle ultime ore, come conseguenza delle perquisizioni e dei sequestri di documenti effettuati nelle ventinove sedi della Federazione nazionale combattenti della RSI, il giudice istruttore dott. Violante ha rinvenuto un'altra serie di comunicazioni giudiziarie per il reato di cospirazione politica mediante associazione, portando a cinque il numero di persone che sembra destinato a salire rapidamente — il totale degli indiziati.

Fra i destinatari dei nuovi « avvisi », figurano il produttore industriale, un dirigente industriale, i signori tutti nomi assai noti: l'avv. Antonio Fanfani, 44 anni, con studi legali a Rovato; l'avv. ex ufficiale repubblicano, candidato nelle liste del MSI per la Camera, che fu difensore dell'estremista Claudio Orsi, nipote di Italo Calabresi, tra i promotori del « comitato pro Freda »; Giorgio Pini, di 70 anni, residente a Bologna, vicepresidente della Federazione nazionale combattenti della RSI ed ex redattore del quotidiano fascista « Popolo d'Italia »; l'avv. Salvatore Di Domenico, 44 anni, direttore della rivista « Avanguardia nazionale », che fu tra i difensori degli estremisti rinviati a giudizio per l'attentato alla Federazione socialista, compiuto nel febbraio del '73 (uno dei suoi clienti era Alessandro D'Intino, « aiutante » del terrorista Di Stefano, rimasto ucciso nello scontro coi carabinieri al campo paramilitare di Pian del Rascino); Enzo Luca, quarantatreenne, abitante in via Rubino 77, capo del personale dello stabilimento di confezioni femminili « Hella » di Orbassano.

Stamane, mentre trapelavano i nominativi di altri individui raggiunti dalla prima serie di comunicazioni giudiziarie, si è anche saputo che la richiesta di arresto di Violante, i magistrati fiorentini Fleury e Vigna hanno trasmesso a Torino gli atti dell'inchiesta su « Avanguardia nazionale ». Nel corso degli accertamenti condotti dagli inquirenti torinesi sarebbero, infatti, venute alla luce prove che collegano tra gli estremisti dei gruppi « Ordine nero » e « Anno zero » del latitante Salvatore Francia e gli « avanguardisti » della città toscana che si raccoglievano attorno alla rivista « Tendenze nuove ».

Nell'elenco di coloro che ricevettero l'avviso di reato al fine di indagare sulla figura di un altro missino: è Gastone Tarasconi, abitante in via Salbertrand 48, legato a doppio filo ad Ugo Martini, capogruppo consiliare del MSI al Comune di Torino, anche lui tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie. Oltre che con la differenza che il Tarasconi era direttamente a contatto con Francia e con gli uomini di « Ordine nero ». Il suo nominativo pare sia stato trovato tra le carte del giovane « corriere » fascista Emilio Garrone, arrestato il 14 luglio al posto di confine di Modane mentre recava a un appuntamento con Salvatore Francia. Gastone Tarasconi era forse il « trattativo » tra il giudice istruttore Almirante e i fanatici del gruppo neofascista? E con quali incarichi?

Un passo dopo l'altro, gli inquirenti sembrano avviati a rispondere a questi interrogativi e a molti altri che riguardano anche i grossi personaggi comparsi ora sulla scena dell'indagine. Si ha l'impressione che in questa fase il magistrato punti soprattutto a far luce sulla trama di rapporti intercorrenti tra i vari gruppi dell'estremismo nero.

Gli accertamenti, a quanto pare, hanno già permesso di stabilire che con la « Lega dei gruppi nazionali rivoluzionari » vi era il proposito di creare uno strumento organizzativo capace di unificare obiettivi e azione di tutte le forze dell'estremismo neofascista di « Ordine nero » e della rivista « teorica » « Anno zero », organismi di ex repubblicani e di ex fascisti, di estremisti che fa capo all'avvocato bolognese Marcantonio Bezzicheri (anche lui ha ricevuto l'avviso di reato), il gruppo, infine, di Stefano Fanfani avevano già stabilito dei contatti.

Quali altre organizzazioni erano già coinvolte nella pericolosa iniziativa? Quali indicazioni potrebbero venire dagli atti dell'inchiesta su « Avanguardia nazionale » di cui era stato « leader » Stefano Della Chiesa? L'inchiesta di Firenze prese avvio in seguito al sequestro, nei pressi di Venezia, di un'auto intestata al terrorista Esposito, in cui si trovavano alcuni numeri di « Tendenze nuove », stampati nel capoluogo toscano. Nella abitazione dello studente universitario Stefano Mingrone fu trovata, insieme ad altro materiale, una mappa nella quale alcune località appaiono contrassegnate con una sigla. Mingrone fu poi arrestato perché nascondeva armi da guerra.

Per mercoledì è previsto un « vertice » tra gli inquirenti e i capi della sezione Antiterrorismo del ministero degli Interni, dott. Santillo.

Roberto Consiglio

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Una pista nera che conduce ad un grosso traffico di armi da guerra è stata individuata dalla identificazione degli assassini del commissario capo Luigi Calabresi.

« Questa traccia — che per altro non è la prima volta che compare nelle indagini sull'uccisione del funzionario di polizia — sembra prendere consistenza dopo un colloquio avvenuto tra il giudice istruttore Giuseppe Patrone e un detenuto che si trova attualmente nel carcere di Brescia ma che pare sarà trasferito a Milano quanto prima.

Il detenuto avrebbe fatto importanti rivelazioni al magistrato milanese che conduce le indagini sull'uccisione di Calabresi — fra le quali da lui fornite sono state giudicate negli ambienti del palazzo di giustizia di Milano, per lo meno verosimili, la richiesta di arresto del detenuto in questione — la sua identità viene ovviamente mantenuta segreta — inviò al giudice Patrone, attraverso il giudice di sorveglianza di Brescia, una lettera puntigliosa da una serie di interrogativi che hanno suscitato l'interesse del magistrato milanese.

L'uomo sentito dal dottor Patrone nel carcere di Brescia era stato condannato lo scorso a tre anni di reclusione per traffico di droga.

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Roberto Consiglio

Dalla nostra redazione

TORINO, 14

Una pista nera che conduce ad un grosso traffico di armi da guerra è stata individuata dalla identificazione degli assassini del commissario capo Luigi Calabresi.

« Questa traccia — che per altro non è la prima volta che compare nelle indagini sull'uccisione del funzionario di polizia — sembra prendere consistenza dopo un colloquio avvenuto tra il giudice istruttore Giuseppe Patrone e un detenuto che si trova attualmente nel carcere di Brescia ma che pare sarà trasferito a Milano quanto prima.

Il detenuto avrebbe fatto importanti rivelazioni al magistrato milanese che conduce le indagini sull'uccisione di Calabresi — fra le quali da lui fornite sono state giudicate negli ambienti del palazzo di giustizia di Milano, per lo meno verosimili, la richiesta di arresto del detenuto in questione — la sua identità viene ovviamente mantenuta segreta — inviò al giudice Patrone, attraverso il giudice di sorveglianza di Brescia, una lettera puntigliosa da una serie di interrogativi che hanno suscitato l'interesse del magistrato milanese.

L'uomo sentito dal dottor Patrone nel carcere di Brescia era stato condannato lo scorso a tre anni di reclusione per traffico di droga.

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Roberto Consiglio

Detenuto saprebbe chi uccise il dott. Calabresi

Il commissario eliminato per avere scoperto un traffico fascista di armi — Conferme agli elementi già in possesso dei giudici

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Una pista nera che conduce ad un grosso traffico di armi da guerra è stata individuata dalla identificazione degli assassini del commissario capo Luigi Calabresi.

« Questa traccia — che per altro non è la prima volta che compare nelle indagini sull'uccisione del funzionario di polizia — sembra prendere consistenza dopo un colloquio avvenuto tra il giudice istruttore Giuseppe Patrone e un detenuto che si trova attualmente nel carcere di Brescia ma che pare sarà trasferito a Milano quanto prima.

Il detenuto avrebbe fatto importanti rivelazioni al magistrato milanese che conduce le indagini sull'uccisione di Calabresi — fra le quali da lui fornite sono state giudicate negli ambienti del palazzo di giustizia di Milano, per lo meno verosimili, la richiesta di arresto del detenuto in questione — la sua identità viene ovviamente mantenuta segreta — inviò al giudice Patrone, attraverso il giudice di sorveglianza di Brescia, una lettera puntigliosa da una serie di interrogativi che hanno suscitato l'interesse del magistrato milanese.

L'uomo sentito dal dottor Patrone nel carcere di Brescia era stato condannato lo scorso a tre anni di reclusione per traffico di droga.

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Roberto Consiglio

Dalla nostra redazione

TORINO, 14

Una pista nera che conduce ad un grosso traffico di armi da guerra è stata individuata dalla identificazione degli assassini del commissario capo Luigi Calabresi.

« Questa traccia — che per altro non è la prima volta che compare nelle indagini sull'uccisione del funzionario di polizia — sembra prendere consistenza dopo un colloquio avvenuto tra il giudice istruttore Giuseppe Patrone e un detenuto che si trova attualmente nel carcere di Brescia ma che pare sarà trasferito a Milano quanto prima.

Il detenuto avrebbe fatto importanti rivelazioni al magistrato milanese che conduce le indagini sull'uccisione di Calabresi — fra le quali da lui fornite sono state giudicate negli ambienti del palazzo di giustizia di Milano, per lo meno verosimili, la richiesta di arresto del detenuto in questione — la sua identità viene ovviamente mantenuta segreta — inviò al giudice Patrone, attraverso il giudice di sorveglianza di Brescia, una lettera puntigliosa da una serie di interrogativi che hanno suscitato l'interesse del magistrato milanese.

L'uomo sentito dal dottor Patrone nel carcere di Brescia era stato condannato lo scorso a tre anni di reclusione per traffico di droga.

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Il detenuto al magistrato di Brescia aveva preso contatto con lui per tentare di arrivare ad alcuni dei membri dell'organizzazione terroristica. Il detenuto ha riferito che il fatto era avvenuto nel commissariato sia gli ambienti che i personaggi al centro del traffico di armi. Non solo;

Roberto Consiglio

E' morto uno dei tre operai feriti ad Apricina

Apricina, 14. Uno dei tre operai rimasti gravemente feriti dalle ustioni riportate in seguito ad una esplosione avvenuta all'interno di alcuni uffici della cava di pietra della ditta Masselli di Apricina, è deceduto ieri presso il Policlinico di Bari. Si tratta di Salvatore Lombardi, di 53 anni; le condizioni generali degli altri due feriti permangono gravi.

Intanto la magistratura ed i carabinieri stanno procedendo nelle indagini per accertare le cause che hanno provocato la tremenda esplosione che ha coinvolto i tre malcapitati. La sciaruga poteva assumere più vaste proporzioni, in quanto l'esplosione è avvenuta in un momento

in cui nei locali attigui alla cava si trovavano fortunatamente poche persone. Numerosi sono gli interrogativi cui dovranno dare una risposta le autorità inquirenti.

Roberto Consiglio

Nella cava di pietra perfino gli uffici pieni d'esplosivo

Locali adibiti a «deposito» contro ogni più elementare norma di sicurezza. Occorre accertare le responsabilità della sciagura e le modalità di custodia del materiale, anche per scongiurare furti già avvenuti nella zona

Apricina, 14. Uno dei tre operai rimasti gravemente feriti dalle ustioni riportate in seguito ad una esplosione avvenuta all'interno di alcuni uffici della cava di pietra della ditta Masselli di Apricina, è deceduto ieri presso il Policlinico di Bari. Si tratta di Salvatore Lombardi, di 53 anni; le condizioni generali degli altri due feriti permangono gravi.

Intanto la magistratura ed i carabinieri stanno procedendo nelle indagini per accertare le cause che hanno provocato la tremenda esplosione che ha coinvolto i tre malcapitati. La sciaruga poteva assumere più vaste proporzioni, in quanto l'esplosione è avvenuta in un momento

Roberto Consiglio

Delitto nell'ambiente delle scommesse clandestine

Palermo, 14. Un altro delitto avvolto nel mistero forse maturato nel racket delle scommesse clandestine sui cavalli, a Palermo: Salvatore Loricco, 64 anni, un uomo di mezza statura, ufficialmente sensale di cavalli, ma con altri mille mestieri, « mascherà » in un chiostro della città di Rieti, sotto l'apparente attività di demolizione di vetture usate « trattava » invece le auto rubate. I cinque capannoni erano suddivisi in sezioni con precise lavorazioni da reparto demolizioni ai pezzi di ricambio, anche intere carrozzerie, motori completi ai quali erano stati appellati i numeri di matricola.

Sul piazzale antistante la « fabbrica » sono state rinvenute le vetture rubate negli ultimi mesi, in numero di due auto rubate, nuovissime e di grossa cilindrata, si trovavano già sui banconi in attesa di essere smerciate per renderle irriconoscibili.

La « Raid » di proprietà di due soci, Giuseppe Zanardo, di 34 anni, e Ferdinando Del-Agnolo, di 36 anni. Al momento della irruzione dei carabinieri era presente solo lo Zanardo che è ora trattenuto in stato di fermo. Ha detto di non sapere nulla delle auto rubate, né di quelle allo esterno della ditta, né di quelle che si trovavano già nel capannone. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, l'organizzazione vendeva non solo le vetture rubate e truccate ed i pezzi ricuperati ai

Roberto Consiglio

Scoperta una fabbrica auto rubate

TORINO, 14. Una grande organizzazione per trasformare in rottame, modificare, smontare e vendere i pezzi di « recupero », è stata scoperta oggi a Torino dal giudice istruttore Fel

Per la celebrazione unitaria del 30° della Resistenza

# Firenze si prepara a ricevere i partigiani e le Forze armate

Il 22 settembre la sfilata con gli ex combattenti della Liberazione e i soldati delle tre Armi — Presenti i rappresentanti del Parlamento, del governo e le massime autorità militari — Interverranno delegazioni di partigiani dall'estero e di veterani degli eserciti alleati — Un manifesto unitario fatto affiggere dalle organizzazioni giovanili dei partiti democratici

Dal nostro inviato

**FIRENZE, 14** — La Toscana democratica si appresta a rendere omaggio ai partigiani e alle forze armate della Repubblica che il 22 settembre prossimo celebreranno insieme, qui a Firenze, il 30° della Resistenza ribadendo un fermo impegno antifascista.

Il clima è già quello delle grandi occasioni. Con il unitario per le celebrazioni della Resistenza e della Liberazione, Comando militare della regione toscana, Associazioni partigiane di Firenze, Toscana, forze politiche e democratiche, movimenti giovanili, enti locali, stanno lavorando con grande impegno ed in perfetto accordo per garantire alla manifestazione, la prima in Italia con queste caratteristiche fortemente unitarie, il più lusinghiero dei successi. Assemblee di residenti, di partigiani e di giovani sono in corso in tutta la regione. Ampie e qualificate le adesioni pervenute al Comitato promotore, il presidente della Repubblica Giovanni Leone, nell'impossibilità di essere presente, ha espresso in un messaggio i suoi «fervidi voti» augurando un pieno successo della significativa cerimonia. Il Parlamento sarà rappresentato al raduno di Firenze dalle presidenze del Senato e della Camera. Sarà presente anche il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio, mentre i partiti politici antifascisti, la Federazione e il Corpo Volontari della Libertà, la Federazione sindacale CGIL CISL UIL e la Regione hanno assicurato l'invio di nutrite, qualificate rappresentanze ufficiali. Al raduno saranno presenti il presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor e il ministro della Difesa, Giulio Andreotti. Le Forze armate saranno rappresentate dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Andrea Viglione, dell'Aeronautica, generale Ugo Steno della Marina, ammiraglio De Giorgi.

Al raduno saranno presenti i sindaci e tutti i gonfalonieri dei comuni delle province italiane decorate di medaglia d'oro al valor militare, quelli di tutti i 289 comuni della Toscana nonché delle Amministrazioni provinciali che hanno confermato la loro piena adesione all'iniziativa. Il carattere internazionale della manifestazione in onore della Resistenza e delle Forze armate italiane che presero parte alla guerra di Liberazione, viene sottolineato dalla adesione degli ambasciatori dei paesi che combatterono insieme la guerra antinazista e cioè: Canada, USA, URSS, Gran Bretagna, Francia, India, Nuova Zelanda, Israele, Giamaica, Polonia, Cecoslovacchia e Australia. Al raduno di Firenze inoltre è stata già preannunciata la presenza di delegazioni partigiane dell'URSS, della Polonia e della Cecoslovacchia. Il Comitato promotore della manifestazione della Resistenza sta infatti mettendo a punto la completa e delicata struttura organizzativa. Al raduno è stata infatti assicurata la partecipazione di oltre 16.000 uomini: partigiani della Toscana, reduci delle formazioni partigiane incorporate nei gruppi di combattimento dell'Esercito di Liberazione e delle divisioni che combatterono all'estero contro i tedeschi e che si schierarono poi a fianco dell'esercito alleato, albanese e jugoslava scrivendo pagine memorabili di lotta; rappresentanti dei veterani della Francia e degli USA che combatterono in Italia contro i tedeschi nel V e VII armata nonché reparti in armi dell'Esercito dell'aeronautica, della marina e dei corpi di polizia.



**CONTRO LO SCIA'** Membri della Associazione degli studenti iraniani manifestano davanti al Palazzo del Parlamento contro lo scia. I cartelli dicono: «Basta con il sostegno militare alla dittatura in Iran, l'Iran è un futuro Vietnam. Basta con le torture inflitte ai prigionieri politici». Gli studenti si sono mascherati per non farsi riconoscere dalle spie della SAVAK, la polizia politica dello scia

Martedì a Bologna cominciano i lavori dell'assise della FNSI

## LA RIFORMA DELL'INFORMAZIONE AL 14° CONGRESSO DELLA STAMPA

Il dibattito proseguirà a Rimini fino a domenica — La crescita del movimento sindacale nell'azione contrattuale per le riforme — La lotta contro la concentrazione e la lottizzazione delle testate

### Delegazione del PCI nella RDT

E' partita da Roma per la Repubblica Democratica Tedesca, ospite del SED, una delegazione di partito composta dai compagni: Antonino Cuffaro (capo delegazione), membro del CC e segretario del Comitato Regionale del Friuli; Antonio Bernardi, segretario della federazione di Reggio Emilia; Merano Bernacchi, segretario della federazione di Lucca; Ignazio Mazzoli, segretario della federazione di Frosinone; Giuliano Gradi, della segreteria della federazione di Mantova; Mario Gravedi, segretario della federazione di Piacenza; Sabino Colangelo, della segreteria della federazione di Foggia; Vito Accardo, della segreteria della federazione di Trapani.

Martedì a Bologna si inaugura il quattordicesimo Congresso nazionale della Federazione della Stampa i cui lavori proseguiranno a Rimini per concludersi domenica pomeriggio. Sono passati ormai poco più di trent'anni da quando un gruppo di giornalisti, caduto nel regime fascista, si metteva al lavoro per riunire in un'associazione libera i giornalisti italiani.

Il Congresso si apre appunto nel nome dell'antifascismo e dei valori della democrazia di cui è testimonianza viva l'impegno attuale per la riforma dell'informazione, di fronte ai pericoli e alle minacce sempre più gravi con le quali si colpisce a fondo una delle garanzie costituzionali: quella della libertà di espressione.

Si arriva a questa assise nazionale attraverso una significativa crescita del movimento sindacale dei giornalisti, del loro impegno non solo nella azione contrattuale ma in quella più generale per le grandi riforme di cui il nostro Paese ha bisogno. La Federazione della stampa, diretta ormai da diversi

anni da giornalisti di diversa estrazione politica, riuniti nel gruppo di «Rinascimento democratico», è riuscita a dare all'intera categoria prospettive nuove di azione sindacale, uscendo dalle seche del corporativismo e del settorismo per investire i grandi temi della società italiana. Basta ricordare a questo proposito alcuni grandi appuntamenti di lotta quali la «giornata del silenzio» del 5 giugno 1973, con la quale prendendo spunto dalle vicende del «Messaggero», del Secolo XIX, del «Corriere della Sera», venne dato un importante contributo per la sensibilizzazione delle forze politiche, sindacali, della opinione pubblica sulla crisi profonda dell'informazione e sulla necessità di forti e decise iniziative per contrastare i processi di concentrazione e di lottizzazione delle testate ormai in corso. E poi l'apertura di una vera e propria vertenza sull'informazione sostenuta con l'azione non solo dei giornalisti ma anche dei poligrafici e delle grandi Confederazioni dei lavoratori, con le quali la Federazione della stampa ha ormai, nel pieno

rispetto delle rispettive autonomie, rapporti di solida collaborazione. Muovendosi su questa strada, seppur con difficoltà e travagli derivati soprattutto dal fatto che negli anni precedenti la categoria era stata chiusa nel ghetto del corporativismo più deterioro, la parte più avanzata dei giornalisti italiani riesce non solo ad aprire un vivo dibattito interno, ad avere un confronto con le forze politiche democratiche, ma anche ad elaborare precise richieste per la riforma nel settore della carta stampata e della Rai-TV.

Ciò non avviene a tavolino, per opera di ristretti e anche se importanti, gruppi di avanguardia ma nel vivo di lotte che si vanno sviluppando in numerosi giornali, di fronte all'aggravarsi della offensiva per la riforma nel settore della carta stampata e della Rai-TV. Ci non avviene a tavolino, per opera di ristretti e anche se importanti, gruppi di avanguardia ma nel vivo di lotte che si vanno sviluppando in numerosi giornali, di fronte all'aggravarsi della offensiva per la riforma nel settore della carta stampata e della Rai-TV.

E' su tali questioni di fondo che si sviluppa il dibattito interno, registrando gravi chiusure e attacchi strumentali (il precedente congresso tenuto a Bolzano dette il via ad una campagna in tal senso) da parte delle forze conservatrici del giornalismo italiano, di ben individuati gruppi democristiani. Questi ultimi, infatti, di un greto anticomunista, tendono a una concezione corporativa del sindacato, restii ad aprirsi ad un rapporto nuovo e fecondo con le organizzazioni del popolo e con le Confederazioni dei lavoratori, finivano addirittura, come è avvenuto a Roma, per stringere ibridi rapporti con elementi anche della destra fascista e reazionaria, pur di contrastare il cammino delle forze vive del giornalismo italiano.

Questa è la vicenda degli ultimi anni del movimento dei lavoratori dell'informazione che il Congresso è chiamato ad approfondire assieme al problema, certo importante, di dare al sindacato una struttura rispondente alle esigenze delle lotte che il giornalismo democratico italiano ha portato avanti e dovrà ancora sviluppare.

Alessandro Cardulli

## Lettere all'Unità

### L'insegnamento della religione nelle scuole

**Caro direttore,** con l'apertura, ormai prossima, di un nuovo anno scolastico si ripropone ad un certo numero, neanche troppo limitato, di famiglie italiane la questione dell'insegnamento di una religione diversa da quella cattolica o seguono una concezione del mondo puramente scientifica, un problema nato con la costituzione dei Patti lateranensi e che è costituito dalla presenza, nelle nostre scuole, primarie e secondarie, della religione cattolica. Chiedere, o non, per i propri figli l'insegnamento di una religione diversa da quella cattolica, o se non si voglia quanto disagevole possa arrecare, soprattutto ad un bambino (o bambina) della scuola, non è ancora una vera e propria scelta individuale, ma una frequenza imposta.

A questo punto vorrei sapere se la situazione non sia in contrasto con l'art. 8 comma 1 della nostra Costituzione, che si legge: «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge». E, più ancora, con l'art. 3 comma 1, che dice: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Pongo questa domanda, perché ricordo di avere letto, in un numero proprio dell'Unità, un articolo che avanzava dubbi sulla costituzionalità dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole della Repubblica.

In sostanza, qualora tale inconstituzionalità risultasse evidente, penso che bisognerebbe, in un futuro non troppo lontano, e nel quadro di quella revisione dei Patti lateranensi che è ormai caldeggiata, o almeno accettata, non solo dai partiti laici ma anche da numerose correnti del mondo cattolico e della stessa DC, porre sul tappeto la questione di un accantonato e risolvuto in maniera più adeguata all'attuale livello morale e politico del nostro popolo. Lo studio di questa questione è stato avviato nel 1973, ma non incoraggiare tutte le forze democratiche a muovere questa direzione e a ritenere l'insegnamento della religione nelle scuole ormai inutile e superato.

EMANUELE SALOTTOLO (Napoli)

### Lo sviluppo «per nutrire l'umanità»

Alla redazione dell'Unità e al mensile Incontanti liberali

Già dall'indirizzo si può e si può acclamare: «Il diavolo e l'acqua santa». Sì, lo sono liberale, ma non nutro alcuna avversione «viscerale» per i comunisti. Io scopro i problemi e li risolvo. Ma veniamo a «dunque». In un articolo informativo apparso sull'Unità del 22 agosto, dal titolo «Tra 25 anni la Terra avrà sei miliardi e mezzo di abitanti» si espongono alcuni dati demografici emersi dalla Conferenza di Bucarest sulla sovrappopolazione. Ebbene la posizione dei liberali è chiara: limitiamo le nascite. Qual è la posizione dei comunisti sulla questione? Si limitano a proporre una migliore distribuzione delle risorse? In tal caso il problema viene risolto molto parzialmente.

Ma si conceda un esempio, magari banale, ma efficace. Si ha un cento di persone e un cibo basta per venti. Inoltre 5 invitati mangiano a crepapelle, riacquano ancora più le persone, e le ragioni degli altri 95. E' chiaro, giusto e doveroso ridurre al pari delle altre le ragioni dei 5 e cinque grandi comunisti e per questo le cento persone mangeranno a sufficienza: la vera soluzione consisterebbe nel lasciare 40 invitati, lasciando in pace i 20 rimasti. Insomma, per restare allo stesso numero dell'Unità, nella pagina «Speciale libri», cito una frase di Ezechi: «E' un peccato che il sentimento non possa essere il principio di alcuna scienza...». E' qui il tratto di un problema eminentemente scientifico e tecnico: come nutrire l'umanità?

ARMANDO DEI CAS (Erba - Como)

### Il contadino e le speculazioni sul grano duro

**Caro direttore,** l'articolo pubblicato il 7 agosto in prima pagina, intitolato «Fermo il mercato del grano duro dopo il raccolto», ha colto il segno. Il momento era proprio giusto per mandare un incitamento a Foggia per trattare la questione. Dico subito che i miei pochi quintali di grano duro, in famiglia, non li ho venduti, ma mi sento male: ho fatto debiti, il Consorzio ha voluto essere pagato secondo l'articolo 16 per cento di interessi; e a questo bisogna aggiungere il costo della manodopera, le macchine agricole, i concimi tutto ciò che, e i concimi in particolare reperibili a stento e a fatica. Ma come non ricordare la lezione dell'anno scorso, quando l'ummo contadino, cedette il grano a 800 lire per pagare le cambiali agricole, e poi lo rivedemmo rivenduto a lire 22 mila? E se quest'anno andrà a 25 mila, come ormai pare di capire, cosa ne sarà di tutti gli altri prezzi? Perché se il Whetman, se ne preoccupò al punto di temere l'estinzione della «classe superiore». Le punte più avanzate della cultura liberale,

### Non induca a meditazione il nostro cortese lettore, il fatto che oggi i liberali e i rinneghi della cultura dei propri padri per accodarsi alla vocazione del fantasma malthusiano e dei concetti e sconfitti in passato? Che la cultura ispirata dalle multinazionali abbia rilanciato queste tesi — restano sconosciute a Bucarest da uno schieramento planetario che andava dai Paesi socialisti a quello del Terzo mondo, alla Chiesa cattolica, agli stessi liberali nordamericani (vedi Colin Clark), alla Francia, alla Italia ecc. ecc. — sembra di segno alla crisi culturale del sistema politico ed economico nordamericano, che tali tesi ha fatto proprie. Da persona che non ancora formata, sia un esonero individuale, sia una frequenza imposta.

Non induca a meditazione il nostro cortese lettore, il fatto che oggi i liberali e i rinneghi della cultura dei propri padri per accodarsi alla vocazione del fantasma malthusiano e dei concetti e sconfitti in passato? Che la cultura ispirata dalle multinazionali abbia rilanciato queste tesi — restano sconosciute a Bucarest da uno schieramento planetario che andava dai Paesi socialisti a quello del Terzo mondo, alla Chiesa cattolica, agli stessi liberali nordamericani (vedi Colin Clark), alla Francia, alla Italia ecc. ecc. — sembra di segno alla crisi culturale del sistema politico ed economico nordamericano, che tali tesi ha fatto proprie. Da persona che non ancora formata, sia un esonero individuale, sia una frequenza imposta.

GUIDO MANZONE

### I militari vogliono partecipare alle feste dell'Unità

**Caro compagno,** gli alcuni militari in servizio a Patmanova vi hanno scritto per lamentare il fatto che alcuni comitanti sono stati denunciati per aver presentato al locale Festival dell'Unità. Desideriamo segnalare che una pericolosa provocazione è stata messa in atto anche contro alcuni militari che domenica 8 settembre transitavano nelle vicinanze del parco Sempione, dove appunto si svolgeva il Festival provinciale di Milano. Anche noi che avevamo preso parte, come spettatori, a varie iniziative svoltesi nel pomeriggio, siamo stati fermati da una ronda «motorizzata» la quale ci ha chiesto di recarci al «Festival dell'Unità». Questi «rastrellamenti» tendono a colpire e ad impaurire i militari democratici, impedendo la loro partecipazione a qualsiasi iniziativa politica, culturale e sociale. Pensiamo sia giusto denunciare tale episodio e specialmente in un momento in cui emerge il ruolo antidemocratico giocato da certi settori delle Forze armate. Resta fermo il fatto, comunque, che i soldati di leva continueranno a partecipare in gran numero — come è avvenuto a Milano — alle feste dell'Unità, perché questo è un loro preciso diritto.

LETTERA FIRMATA da 4 militari di leva (Milano)

### Le condizioni dei pensionati sempre più disperate

**Caro Unità,** sono un lettore domenicale, in quanto pensionato al minimo non mi posso permettere di acquistare il giornale per tutta la settimana. Vorrei sapere se è possibile parlare di quello che in questo periodo assilla tutto le masse dei lavoratori: cioè l'aumento dei prezzi, la carenza di beni alimentari e di abbigliamento e di abitazione. E' ormai arrivato alle stelle. I primi ad esserne colpiti sono i lavoratori a redditi fissi: un operaio, una volta che ha pagato l'affitto, la luce, il gas e le altre spese della casa, deve far un gran fatica per tirare avanti sino alla fine del mese. Ancora peggio, tuttavia, stiamo noi pensionati: riuscite ad immaginare come si possa vivere con la miseria di 42.500 lire al mese? Per questo mi rivolgo, tramite l'Unità, ai parlamentari comunisti e ai dirigenti sindacali affinché facciano qualcosa anche per noi; mi rivolgo ad essi con fiducia, augurandomi che si impegnino in soccorso perché le nostre condizioni di vita sono ormai disperate.

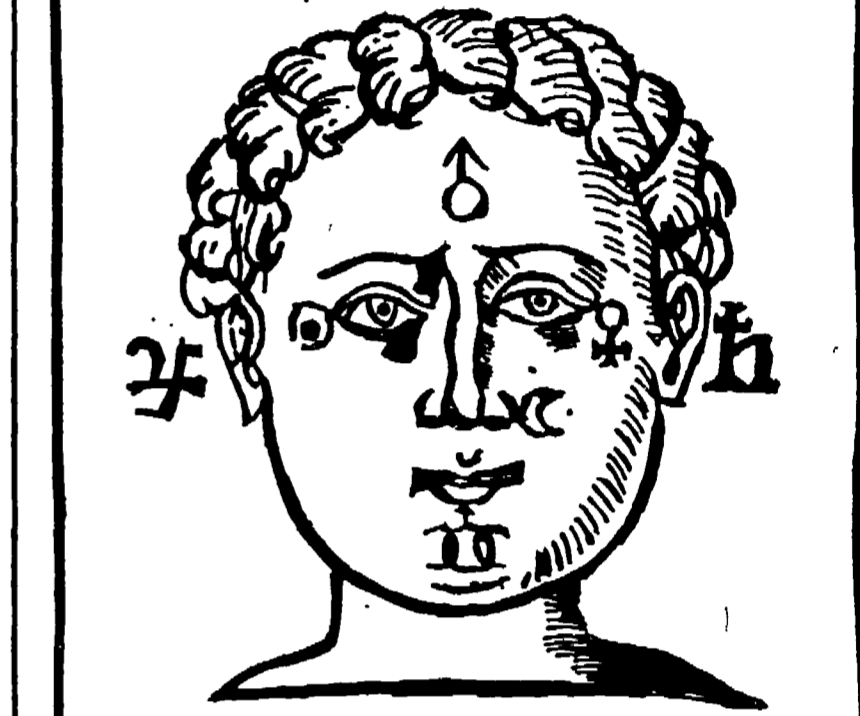
GIOVANNI MATIACCIA (Monteiasi - Taranto)

## L'estate impegno l'inverno viaggio UNGHERIA

- 10 viaggi organizzati (individuali e gruppi) dal 1° novembre al 31 marzo
- Viaggi fine settimana (Weekend)
- Gite, visite alla città, cenoni caratteristici con musica tzigana e vini tipici
- Gran ballo di San Silvestro-Capodanno
- Bagni termali, cure balneoclimatiche
- Viaggi professionali su richiesta (scolastici, agricoli, aziendali, ecc.)
- Viaggi incentivi e congressi

PRENOTAZIONI: presso Vs. Agenzia Viaggi di fiducia  
INFORMAZIONI: IBUSZ Ufficio Ungherese per il Turismo 00185 Roma - Via V.E. Orlando, 75 - tel. 485.871

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_



# AMARISSIMO Sanley

Un intruglio diabolico

## REGIONE EMILIA - ROMAGNA

### CONCORSI PER VETERINARI PROVINCIALI

La Regione Emilia Romagna indice i seguenti concorsi:

- Un concorso pubblico per titoli e per esami
- Un concorso pubblico per titoli e per esami
- Un concorso pubblico per titoli e per esami
- Un concorso di trasferimento per titoli, riservato ai veterinari provinciali di ruolo in servizio presso altre Regioni.
- Un concorso di trasferimento per titoli, riservato ai veterinari provinciali di ruolo in servizio presso altre Regioni.
- Un concorso di trasferimento per titoli, riservato ai veterinari provinciali di ruolo in servizio presso altre Regioni.

Il bando di concorso è pubblicato sul Bollettino della Regione n. 133 del 29 Agosto 1974.

Le domande dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Bilancio e Affari Generali, entro il giorno 8 Ottobre 1974.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi alla Regione, V.le Silvani n. 6, Bologna, Ufficio del Personale.

## COMUNE DI SAN SEVERO

PROVINCIA DI FOGGIA  
IL SINDACO  
RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 166 del 17 giugno 1974, adottata ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 36 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive integrazioni e modificazioni, è stata approntata la variante al P.R.G. riguardante l'area di mq. 4.200 di suolo, di proprietà Chirò Felice, occorrente per la costruzione della nuova sede della Caserma dei Carabinieri, da vincolare ad insediamento pubblico.

Gli atti tecnici ed amministrativi relativi alla predetta variante sono ostensibili per 30 giorni consecutivi, a datare dall'11 settembre 1974, presso la Segreteria Comunale.

Entro detto periodo gli interessati hanno facoltà di prendere visione degli atti tecnici e amministrativi e di presentare eventuali osservazioni, per iscritto, su carta legale, fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e, cioè, fino al 10 novembre 1974.

San Severo, il 10 settembre 1974

IL SINDACO  
(A. Colagno)

CASA EDITRICE esaminerrebbe manoscritti  
Spedite a: CASILLA POSTALE 86 - PESCARA

## Colletta degli infermieri per la minestra ai degenti

Un episodio della crisi che investe i nosocomi rimasti senza mezzi — Il personale da luglio non percepisce gli stipendi

**CALTANISSETTA, 14.** Ogni giorno il dramma degli ospedali italiani (e meridionali in particolare) diventa sempre più acuto. Quanto sta avvenendo nell'ospedale civile «Vittorio Emanuele» di Caltanissetta ha del paradossale: ma non si tratta affatto di un caso limite. La grande maggioranza dei nosocomi soffrono quotidianamente gli stessi problemi: dalla mancata riscossione degli stipendi da parte dei lavoratori alla carenza di medicine, bendaggi, garze, strumenti diagnostici e terapeutici e così via.

Al «Vittorio Emanuele» i dipendenti hanno organizzato una raccolta di fondi per acquistare due quintali di pasta da cuocere e quindi da distribuire ai 230 ricoverati che da una settimana sono costretti a cibarsi soltanto di riso essendo esaurite le scorte di pasta non avendo l'amministrazione i fondi per rinnovare le scorte. E non è tutto qui: bisogna tener presente che i dipendenti non ricevono gli stipendi dal mese di luglio (sono scesi in sciopero il nove di questo mese); che l'ospedale ha ridotto drasticamente il nu-

mero dei ricoverati: da 420 a 230 per tamponare con tutti i mezzi possibili il grave deficit finanziario. L'ospedale di Caltanissetta ha sulle sue spalle ben tre miliardi di debiti con le ditte fornitrici di alimentari, medicinali, materiale diagnostico e terapeutico (dalle sostanze per i laboratori chimici ai mezzi di contrasto per le radiografie). Nello stesso tempo il nosocomio vanta crediti con le mutue e con gli Enti locali per due miliardi e mezzo.

Gli istituti previdenziali — come è noto — pagano solo parzialmente le rette denunciate dagli ospedali per i degeniti: questo in base ad una disposizione di un ministro del Lavoro. Una disposizione che non è mai stata rivista ed adeguata ai maggiori oneri che un nosocomio sopporta per il ricovero di un ammalato. Lo stesso vale per le mutue, pagano con molto ritardo provocando un accumulo di passivi a carico delle amministrazioni ospedaliere.

Sergio Pardera

Per ragioni di forza maggiore siamo costretti a rinviare a giovedì la pubblicazione della nostra rivista. Ci scusiamo con i nostri lettori e ci auguriamo che la prossima uscita sia più soddisfacente.



FORTE OPPOSIZIONE AD UNA SCELTA ECONOMICAMENTE INUTILE E DANNOSA

Si svolgerà a Roma in dicembre

# Occupare dai contadini le terre del Sangro contro la raffineria

La solidarietà portata da delegazioni di lavoratori, di amministratori comunali, di dirigenti dei partiti - La vallata è una delle zone più fertili dell'Abruzzo e del Sud - Un vasto schieramento unitario si oppone alla approvazione dell'impianto - Oggi marcia di protesta

Dal nostro inviato

LANCIANO, 14

I contadini del Sangro hanno occupato le terre dove dovrebbe sorgere la raffineria del Sangro Chimica. È questo un altro momento della forte lotta che la popolazione d'Abruzzo sta conducendo ormai da tre anni a mezzo comitati e tentativi di stravolgere il tessuto economico e sociale di una zona agricola altamente specializzata, dove sono stati investiti decine di miliardi di denaro pubblico per opere di irrigazione e dove, con il trascorrere degli anni, il movimento contadino è riuscito a creare condizioni di alta redditività dei terreni, qualificando e intensificando le colture, resistendo alla deleteria opera di sottogoverno portata avanti dagli esponenti nazionali della Dc, Gaspari e Natali, entrambi membri della giunta esecutiva dello scudo crociato, entrambi ex ministri, entrambi nodi per la loro « passione » srenata per le autostrade.

Il fronte di lotta è compatto e si presenta come uno schieramento profondamente unitario, maturatosi politicamente nel fuoco di una battaglia lunga e durissima che non è retorico definire per la sopravvivenza. Questa lotta si è acuita in queste ultime settimane, proprio perché la prospettiva di un nuovo patto di fatto più minacciosa. La terra dove vorrebbero installarsi gli impianti del petrolio (nel caso specifico Giorgio Schanzer, ex presidente della Cefly Italcantieri, ma qualcuno afferma che dietro questo nome si cela quello di Attilio Monti) si trova nel Comune di Fossacesia, nella vallata che si estende fra la statale n. 16 e l'autostrada Bologna-Caserta.

Impiantare qui una raffineria di petrolio contrasta con i dati di fondamentale importanza: la realtà della Valle del Sangro è un'area di fertilità di sviluppo; le indicazioni del piano petrolifero nazionale, che non prevede raffinerie nel medio Adriatico; e tutte le tendenze degli esponenti nel Mezzogiorno, per il quale è stato più volte sotto-

lineato che il superamento della sua arretratezza può realizzarsi soltanto con un armonico sviluppo agricolo-industriale. Il Sangro è una delle zone più fertili dell'Abruzzo e del Mezzogiorno. L'agricoltura è specializzata in prodotti del settore della ortofrutta, del vino, del tabacco. Tutta la zona è servita da un modernissimo impianto di irrigazione, che verrebbe a spendere 220 miliardi. Esiste ed è in via di forte sviluppo una rete di aziende di cooperative agricole. Risale a meno di un anno fa la costruzione della nuova pubblica opera di irrigazione della EFIM per sargelati agricoli. L'indirizzo di sviluppo del Sangro, sotto il profilo occupazionale e sotto quello produttivo, vede un sostanziale aumento del grande patrimonio esistente, potenziandolo con adeguati investimenti, strutture e impianti.

Una raffineria in questa vallata è una operazione economicamente inutile e dannosa. Per essa e per altre installazioni collaterali si rischierebbe di spendere altri 370 miliardi. A conti fatti, visto che non si creerebbero più di 1.600 posti di lavoro, per ogni lavoratore occupato si dovrebbero spendere 230 milioni. Le statistiche, di contro, dicono che per ogni nuovo occupato in agricoltura non ci vogliono più di sei milioni. Che l'operazione sia anche economica è quindi chiaramente dimostrato dalle cifre.

Eppure il progetto della Sangro Chimica continua ad affascinare gli amministratori e i dirigenti della regione e quelli centrali. È questo un frutto diretto della politica che in tutti questi anni, per diretta responsabilità dei dirigenti democristiani, ha difeso gli interessi di categorie e gruppi parassitari e speculativi, sofferocando nel contempo le legittime esigenze di progresso e di sviluppo delle popolazioni, soprattutto del Mezzogiorno. In Abruzzo questa politica è portata avanti da Gaspari e Natali, che attualmente si rifiutano di essere definiti come una raffineria che nel Sangro nessuno vuole.

Ormai siamo alle soglie di una decisione. Ed a questo si è giunti con metodi che nulla hanno a che vedere con un corretto svolgimento di un dibattito politico che, su questioni così vitali, dovrebbe essere invece prassi comune. C'è stato qualcuno (ed esistono le prove) che è andato dal presidente del consiglio Rumor per dire che una situazione esplosiva e che, se non verrà data il via al progetto raffineria, non è misurabile la gravità di possibili conseguenze. È stato qualcuno che ha fatto una formale promessa fatta da Mariano Rumor a Remo Gaspari: entro settembre il CIPE deciderà per la raffineria a Fossacesia.

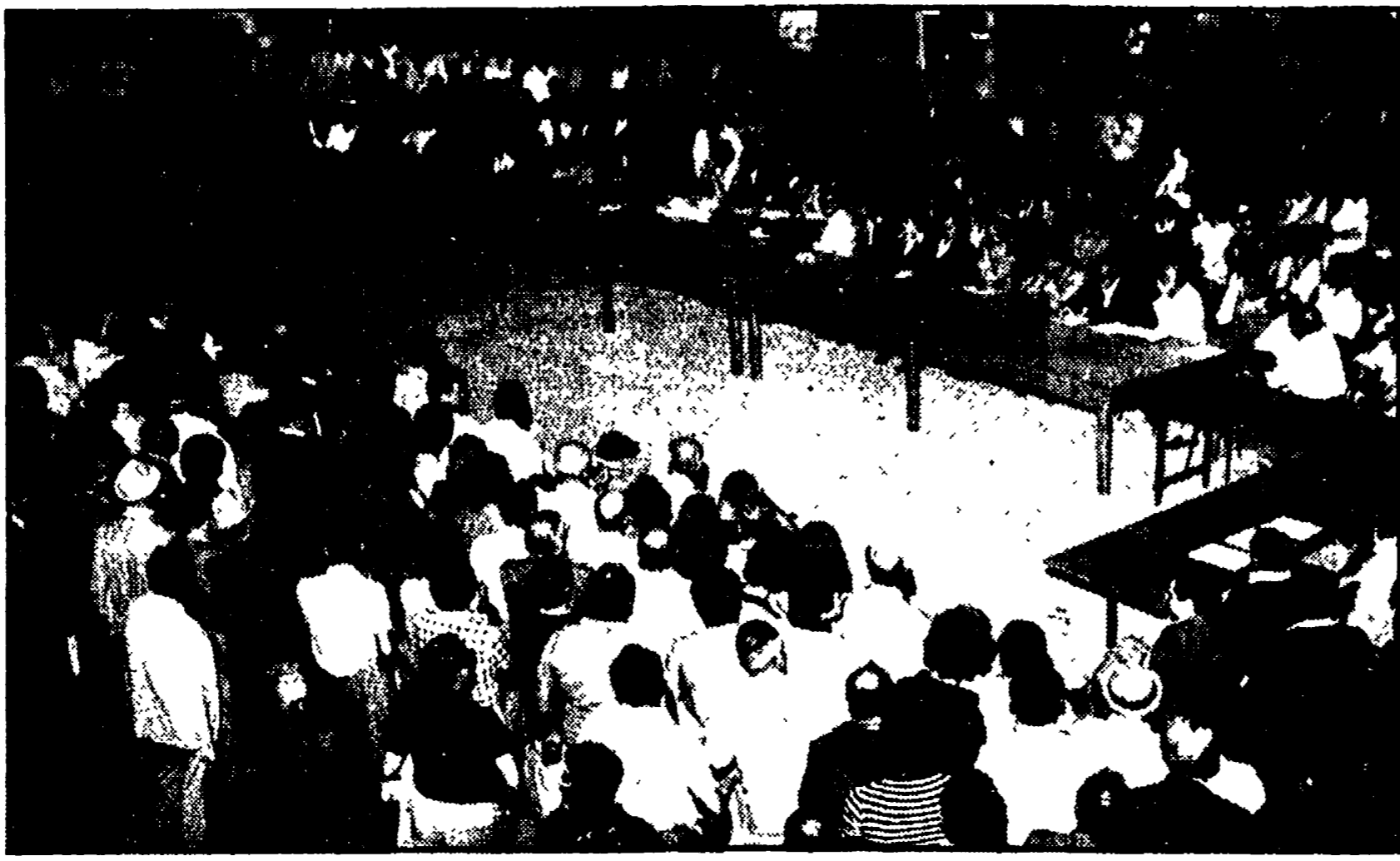
La realtà è un'altra. La popolazione della zona si rende perfettamente conto che un sì alla raffineria costerebbe un sacrificio enorme e che, con la corruzione, il ricatto, l'intimidazione — cerca di portare in porto un disegno antipopolare in una zona di solidarietà — si sta realizzando la costruzione della raffineria stanno a dimostrare che la volontà popolare delle forze democratiche è ben altra.

Nei campi dove vogliono costruire la raffineria, i contadini hanno alzato alcune tende e per tutto il pomeriggio di ieri e la giornata di oggi hanno organizzato una manifestazione della popolazione del Sangro, di consiglieri regionali e di numerose delegazioni. Tra queste i marittimi della costa, l'amministrazione comunale di Paglieta, i consiglieri di fabbrica della Siv (Consigli Italiana vetri) e della Magnet (Magneti Marelli) di Vasto, della Lario Sud di Ascoli Piceno, dell'Industria che produce giocattoli, della Pac (calzature), della Ferrvima (camiceria) di Lanciano, della Marvin Gelber (camiceria) di Chieti, della commissione femminile del Pci di Chieti, dell'Udi, del consiglio di amministrazione della Cantina sociale di Rocca S. Giovanni, della sezione del Pci di Paglieta. I rappresentanti del nostro partito sono continuativamente sul posto.

Nel pomeriggio di ieri i contadini occupanti le terre di Fossacesia sono andati a Montorio al Vomano, a nome del comitato del quartiere Olmo di Riccio di Lanciano, che ha pronunciato un sentito discorso di solidarietà e da don Mario Campelli, un sacerdote di Ortona che ha portato il saluto della comunità della sua parrocchia. Sono poi giunti i rappresentanti del consiglio di fabbrica del caseificio di Paglieta e una delegazione di contadini di Casoli.

I nomi e le organizzazioni da aggiungere sarebbero molti; ma ciò che importa sottolineare è l'ampiezza dello schieramento politico che si è posto alla testa del movimento e che si batte in difesa dell'attuale struttura della Valle del Sangro e per il suo sviluppo.

Aladino Giori



CHIETI — Una veduta dell'assemblea del Consigli comunali della Valle del Sangro svoltasi nei giorni scorsi in piazza, a Paglieta, contro l'installazione della raffineria

Esplodono i contrasti alla procura della Repubblica della capitale

## INTERCETTAZIONI CONTESTATE: SCOGGIO PER MOLTI PROCESSI

L'interpretazione della recente legge che tutela la privacy del cittadino alla base delle polemiche — Dalle vicende erotiche di Mary Fiore a quelle politiche dello scandalo Anas. Una questione di cui si occuperà anche la commissione parlamentare inquirente

Un altro grave contrasto sta esplodendo alla Procura della Repubblica di Roma fra autorità giudiziaria e potere politico. Dopo il caso « Montedison » finito alla Corte Costituzionale per il conflitto di competenza avanzato dalla Procura e dal Parlamento e giudicato istruttore, è ora la volta della legge sulle intercettazioni telefoniche. Il Parlamento votò definitivamente l'8 aprile 1974 la legge n. 98 denominata « Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni ». Una legge che, assicurando diritti e garanzie al cittadino che ora può difendersi in qualche modo da chi attenta alla sua privacy, è intollerabile premio a chi, del cittadino, il legislatore ha previsto soltanto casi corrispondenti ad eventuali altri reati nei quali è possibile al magistrato eseguire intercettazioni telefoniche: 1) de-

litti non colposi puniti con pena superiore, nel massimo, a cinque anni di reclusione; 2) reati concernenti gli stupefacenti; 3) reati concernenti le armi e le sostanze esplosive; 4) reati di contrabbando; 5) reati di ingiurie, minacce, molestia e disturbo alla persona. Le intercettazioni della durata massima di quindici giorni devono essere effettuate — stabilisce la legge — « esclusivamente presso la procura della Repubblica ovvero, sino a che non saranno allestiti i necessari apparati, presso impianti di pubblico servizio. Le operazioni devono essere documentate in apposito processo verbale contenente l'indicazione degli estremi del provvedimento di autorizzazione, la descrizione delle modalità di registrazione, l'annotazione del giorno e l'ora nonché i nominativi delle persone che hanno preso parte alle operazioni ». Le intercettazioni sono rarchiuse in apposite custodie

sigillate e, se necessario, raccolte in un involucro sul quale è indicato il numero delle custodie nonché il numero dell'apparecchio controllato...». Il legislatore cioè ha cercato di non ricreare la possibilità di un ascolto indiscriminato delle comunicazioni private. Il contrasto della procura di Roma su questa legge si è appuntato sull'art. 8 che afferma « le disposizioni si applicano anche alle intercettazioni, notizie ed immagini raccolte prima dell'entrata in vigore della presente legge ». Come dire che tutti i processi già istruiti sulla base di intercettazioni telefoniche devono essere considerati nulli. Alcuni giudici hanno ritenuto valido questo principio di sponimento della scarcerazione dei reati, ma la procura di Roma ha deciso di opporsi a questo concetto affermando che le intercettazioni effettuate prima della legge n. 98, sono state autorizzate e non violanti vigenti in precedenza, so-

no validissime e tali devono restare. Il caso per ora più clamoroso è quello di Mary Fiore (già protagonista di una vicenda giudiziaria dai toni scandalistici-erotici che mise a nudo la Roma-bene) e di altri componenti. I difensori avevano chiesto la scarcerazione ma il pubblico ministero dott. Domenico Sica d'intesa con il procuratore capo, ha risposto di no, sostenendo appunto la validità delle intercettazioni e chiedendo al giudice istruttore di trattenere la Fiore e gli altri in carcere. Sullo scoglio di Mary Fiore, è ovvio, andranno a sbattere anche altre inchieste di ben più vasta portata. Ed è per questo che l'interesse sul contrasto si acuisce e si estende. Anche il provvedimento deciso dall'ufficio istruttore su richiesta della Procura della Repubblica di inviare tutti gli atti istruttori della vicenda a giudizio di merito, in attesa dei procedimenti di accusa della Camera ha suscitato non poca sorpresa negli ambienti giudiziari per l'interpretazione che si è data alla nuova legge sulle intercettazioni telefoniche.

Quasi tutta l'istruttoria sugli appalti Anas è basata sulle conversazioni fra l'ingegner Chialente, direttore dell'Anas, e i vari personaggi, tra cui quattro ministri. Le conversazioni furono registrate a distanza con una radio spia dal tenente Giorgio Marino Fornelli, più noto come « signor Pontedera ». La procura generale di Roma ha ritenuto che la legge n. 98 non si può applicare, trattandosi di registrazioni in violazione della legge. Inoltre ha precluso che essendo la legge limitata « all'abitazione altrui o in altro luogo di privata dimora » non si guarderebbe le intercettazioni effettuate negli uffici pubblici come invece è avvenuto nello scandalo Anas.

Come si vede il contrasto con la magistratura romana è netto. Non a caso negli ambienti giudiziari si parla anche di contatti e scontri di alcuni magistrati romani con determinati esponenti politici e non telefontoni (molto concretamente) alla questione. Comunque la commissione parlamentare inquirente dovrebbe rispondere sulla vicenda degli appalti Anas, in via preliminare, al difficile quesito della retroattività di una legge riguardante un altro centinaio di procedure giudiziarie e non telefontoni. L'esatta interpretazione degli articoli citati dalla procura di Roma a sostegno della validità dell'istruttoria, sulle aste truccate.

Soltanto se ciò avverrà al più presto potranno essere fugati equivoci e arbitrarie interpretazioni nel delicato settore delle intercettazioni telefoniche che via radio. Franco Scottoni

## Vaste iniziative per la conferenza sull'emigrazione

Un convegno sarà indetto dalle regioni meridionali — Gli impegni del comitato organizzatore per affrontare i gravi problemi dei lavoratori italiani all'estero — La questione dei diritti politici e di voto

Con quattro relazioni sugli aspetti più rilevanti del dramma migratorio la Conferenza nazionale dell'Emigrazione si svolgerà a Roma nella prima metà del prossimo mese di dicembre e avrà una durata di sei o sette giorni. La Conferenza, cui dovrà essere assicurata una adeguata partecipazione dei nostri lavoratori all'estero, dei gruppi parlamentari delle regioni, dei partiti, dei sindacati e delle associazioni nazionali degli emigrati, avrà come obbiettivo — come stabilito dalla apposita legge approvata nel luglio scorso dal Parlamento — quello di « approfondire e ridefinire le linee di una politica per l'emigrazione alla luce degli studi, delle esperienze, delle proposte e delle posizioni delle parti sociali interessate ».

Queste le conclusioni più salienti cui è giunto il « comitato organizzatore » riunitosi presso la Sede del CNEL sotto la presidenza del sottosegretario agli esteri, on. Granelli. È stato deciso inoltre che nel periodo che va fino alla conferenza abbiano luogo un'assemblea in Campania, in Australia e in alcuni paesi dell'Europa occidentale, con il fine di approfondire gli aspetti particolari e attuali della situazione, specie in relazione alla crisi economica e alle ristrutturazioni, alla nuova campagna lanciata in Svizzera per rinviare nel loro paese centinaia di migliaia di lavoratori stranieri legati al prossimo « referendum » di ottobre, in modo da giungere alla Conferenza con una impostazione che non sia generica, ma fortemente legata ai problemi concreti del Mezzogiorno, per il quale è stata proposta la sede di Cosenza.

Nel dibattito svoltosi nel « comitato » i compagni Giuliano Paglietta, responsabile dell'Ufficio Emigrazione del Pci, Corghi per il gruppo comunista alla Camera dei deputati, Volpe, Segretario generale della FILPEP e Montessori, assessore della Regione Umbria, hanno insistito sui problemi concreti del Mezzogiorno e dell'emigrazione del ruolo delle regioni e del paese per la loro soluzione, sottolineando anche la necessità di un sollecito intervento per impedire che la crisi e le ristrutturazioni in corso siano riversate, specie in Europa, sugli emigranti; particolare attenzione è stata rivolta alla questione dei diritti politici e del voto, della democrazia negli organismi rappresentativi e consulari e nel CCIE. Anche la vicenda del decreto legge per le scuole all'estero, dei suoi limiti e del digiuno intervenuto da parte della Corte dei Conti è stata oggetto delle puntualizzazioni e proteste di vari onorati.

Il « comitato » ha anche discusso, in via di massima, la

composizione delle delegazioni che prenderanno parte alla conferenza, in rappresentanza dell'emigrazione, degli immigrati interni, delle forze politiche e sindacali, delle Regioni, Comuni, Province, del Parlamento e del Governo, incaricando il comitato ristretto di definire la questione in tutti i dettagli ed avanzare precise proposte entro i primi di ottobre». Si tratta di un lavoro non facile, anche perché permangono nel « comitato » posizioni che, non volendo rinunciare alla vecchia prassi clientelare, tendono a far sì che la rappresentatività delle forze reali « o associazioni o enti apparentemente politici, che da molti anni esistono negli ambienti dell'emigrazione all'estero e si sono in molti casi trasformati in circoli, di notabili avulsi dai problemi dei lavoratori tra i quali fanno opera di qualunquismo e paternalismo, godendo di abbondanti appoggi e finanziamenti governativi.

Un consorzio promosso dalla Banca d'Italia

## Le banche dell'IRI impegnate a salvare Sindona dal «crak»

Un consorzio fra le tre banche controllate dall'Iri (Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano) e l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) sarà costituito per portare a compimento l'operazione di salvataggio della Banca Sindona Italiana, facente capo al finanziere italo-americano Michele Sindona, posto sotto accusa per una serie di gravi reati fra cui quello di agiotaggio. La notizia, anticipata ieri dal « Sole 24 ore », con dovizia di particolari, è stata confermata nella stessa giornata da un comunicato ufficiale della Banca d'Italia, presso la quale si è svolta una riunione ad hoc cui hanno partecipato i rappresentanti delle banche di cui sopra e dell'IMI, nonché il presidente della Banca d'Italia e il direttore generale dell'Iri.

Nel corso della riunione il governatore Carlo ha riferito, fra l'altro, sull'azione utilemente svolta dal Banco di Roma per assicurare la regolarità di funzionamento della Banca Privata Italiana (nata dalla fusione fra la Banca Unione e la Privata Finanziaria di Sindona, ndr) ed ha invitato gli istituti partecipanti a costituirsi in consorzio

per garantire, con l'assistenza della Banca d'Italia, la solvibilità e la liquidità della Banca Privata Italiana e promuovere un nuovo, efficiente assetto. « I rappresentanti degli istituti — conclude il comunicato della Banca d'Italia —, accogliendo l'invito, hanno deciso di costituire un consorzio di salvataggio della banca di Sindona e di sollecitare numerosi interrogatori. Anzitutto appare chiaro che il Banco di Roma, finora unico sostenitore dell'iniziativa volta a tamponare la falla di cui si parla con un impegno ammontante a 128 miliardi, non ha potuto da solo fronteggiare la situazione. In secondo luogo va ricordata una osservazione contenuta nella « Lettera finanziaria » dell'« Espresso » della settimana scorsa, secondo cui le intese raggiunte in sede internazionale per simili operazioni « distinguono nettamente la crisi di liquidità derivanti da ragioni oggettive e meritevoli di sostegno da parte degli istituti di emissione, dalle crisi derivanti da ammismanagement, cioè da cattiva amministrazione ».

**AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA A.S.N.U.**  
FIRENZE  
Si comunica che l'A.S.N.U. pone in vendita le scorie da incenerimento dei rifiuti solidi urbani, presso l'impianto inceneritore di S. Donnino - Via della Nave di Brozzi. Le scorie trovano comodo e valido impiego per sottofondi stradali, per rilevati stradali, per arginature e simili. Le operazioni di carico saranno effettuate dall'A.S.N.U. Rivolgersi all'Ufficio Commerciale A.S.N.U. - Via Baccio da Montepulso, 50 - tel. 780.246 - ore 8/13.

**Tensione per gli sfratti a occupanti di case IACP a Salerno**

SALERNO, 14. L'IACP provinciale ha improvvisamente deciso di inviare una ingiunzione di sfratto alle 28 famiglie (120 persone) che occupano, ormai da due anni, gli alloggi del rione Santa Margherita. Nella ingiunzione si minaccia anche il ricorso alla « utilizzazione della forza ». Gli alloggi in questione sono stati assegnati dall'IACP un anno fa. Nel quartiere Santa Margherita c'è una situazione tesa anche perché gli assegnatari hanno tentato causa agli occupanti e il processo si farà a fine mese.

**Andreotti smentisce un'«atomica» italiana**  
In relazione a notizie di stampa secondo cui l'Italia sarebbe in condizione di costruire la bomba atomica, il ministro della Difesa Andreotti ha dichiarato: « Il problema della possibilità tecnico-scientifica di costruire la bomba atomica è del tutto teorico ed assolutamente inattuale. Ben altre esigenze — per gli uomini e per i mezzi — preesistono e preoccupano il bilancio della difesa. Non si dimentichi poi che l'Italia ha sottoscritto il trattato di non proliferazione nucleare ».

**Al CAR di Trapani Muore soldato ammalato e costretto ad esercitazioni**

TRAPANI, 14. È in corso un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità della morte di un giovane recluta da pochi giorni giunto al CAR di Trapani. Un ragazzo di 22 anni, nato in un paesino della provincia di Avellino, appena arriva in caserma dopo un estenuante viaggio in treno, « marca visita ». Non viene creduto e i suoi superiori gli fanno eseguire per tre giorni le esercitazioni militari in tutta mimetici. Il ragazzo « marca visita » per due volte consecutive, e finalmente viene ricoverato in infermeria dove resta un giorno e una notte, poi quando le sue condizioni appaiono disperate lo trasportano all'ospedale provinciale « Sant'Antonio ». Dopo 36 ore muore.

**Criteri innovatori Risarcimento infortuni per i ricchi come per i poveri**

GENOVA, 14. Nella valutazione dei danni derivanti da sinistri non devono sussistere differenze e discriminazioni fra chi è povero e chi è ricco: questo è il principio al quale si sono ispirati due magistrati genovesi della seconda sezione civile del tribunale determinando nuove tabelle per il risarcimento dei danni. Si tratta di un'innovazione davvero interessante: il danno — secondo i due magistrati — che un individuo subisce per un infortunio va risarcito non in base al reddito percepito dallo stesso infortunato ma secondo dei parametri generali. Questi ultimi — come si deduce dalle tabelle approntate — sono determinati tenendo presente il reddito medio nazionale, l'età e il sesso di chi subisce il sinistro. Del sesso — a parere dei due magistrati — bisogna tener conto in quanto è dimostrato che la donna vive più a lungo dell'uomo. I nuovi criteri introdotti dai due giudici genovesi — che, come è evidente, restringono i margini di differenza fra percettori di redditi diversi — riguardano i cosiddetti danni biologici o generali che possono essere determinati da un incidente. Da questo nuovo modo di fissare l'entità del risarcimento è escluso il « danno specifico », quello relativo, cioè, alla menomazione di una specifica capacità lavorativa. I criteri innovativi introdotti dai magistrati del tribunale di Genova permettono di porre fine alle note aberrazioni alle quali è possibile assistere nelle aule dei tribunali italiani. Caso classico è quello non infrequente in base al quale un bimbo vittima di un incidente è stato risarcito considerando la professione del padre. Perché — e non si è mai capito in base a quale principio — si è dato per scontato che il bambino e da grande» avrebbe svolto la stessa professione o lo stesso lavoro del genitore.

**i numeri della EST**  
10 anni di successo  
6 edizioni  
100.000 copie  
12 volumi  
10.000 pagine  
15.000 illustrazioni  
90 discipline trattate  
4.500 articoli  
25.000 rimandi ragionati  
10.000 riferimenti bibliografici  
100.000 voci di indice analitico  
1.600 autori tra cui numerosi Premi Nobel

La Est (Enciclopedia della Scienza e della Tecnica Mondadori) presenta i principi fondamentali, le più importanti applicazioni, le scoperte recenti, gli indirizzi più attuali della ricerca nel campo delle scienze chimiche, fisiche e matematiche, delle scienze naturali e delle scienze della Terra, delle scienze applicate, delle tecnologie e dell'ingegneria. La EST è l'opera che ha tutti i numeri per aiutarla nella sua professione, nel suo lavoro, negli studi dei suoi figli, nello sviluppo educativo e culturale di tutta la famiglia.

Sono già disponibili i primi 3 volumi della 6ª edizione

**TAGLIANDO INFORMATIVO**

Inviare questo tagliando a:  
Arnoldo Mondadori Editore - via Bianca di Savoia, 20 - 20122 Milano

Sono interessato a ricevere più ampie informazioni sulla EST e sulla Vostra offerta a prezzo speciale di prenotazione. Vi prego di inviarmi un **ESTRATTO GRATUITO** dell'opera per le seguenti discipline:

<input type="checkbox"/> scienze biologiche e mediche	<input type="checkbox"/> scienze naturali
<input type="checkbox"/> scienze chimiche	<input type="checkbox"/> scienze della Terra
<input type="checkbox"/> scienze fisiche e matematiche	<input type="checkbox"/> scienze applicate, tecnologia e ingegneria

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Professione \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_  
CAP e Città \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_



Drammatica resa dei conti per le flotte concepite solo come fatto di prestigio



I passeggeri del «France» sbarcano a Le Havre dopo l'occupazione del transatlantico da parte dell'equipaggio

«FRANCE»: LA GRANDE NAVE OCCUPATA A LE HAVRE AL PARLARE DELL'OFFICINA

La decisione dell'equipaggio e degli ufficiali per salvare il transatlantico - Bloccato il porto e le petroliere che stavano per entrarvi - Paurosi i costi di gestione - Sconvolte le previsioni governative - La gente del mare in sciopero per solidarietà

Da tre giorni il più grande transatlantico del mondo, il «France», giace inerte nella marina mercantile francese, è bloccato a tre miglia da Le Havre e chiude con la sua mole il canale di accesso al porto. Quattro petroliere da più di 200 mila tonnellate, che debbono scaricare il prezioso liquido nei giganteschi serbatoi del porto, tra domenica e lunedì, rischiano di dovere essere dirottate su Rotterdam. Ed è appunto sul blocco del canale, e le conseguenti difficoltà che esso crea, che i duemila e più membri dell'equipaggio e dei servizi di bordo contano per costringere il governo francese a prendere una rapida e definitiva decisione sul destino del transatlantico, votato al disarmo entro quest'anno per ragioni economiche derivanti da un eccessivo costo di gestione.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14

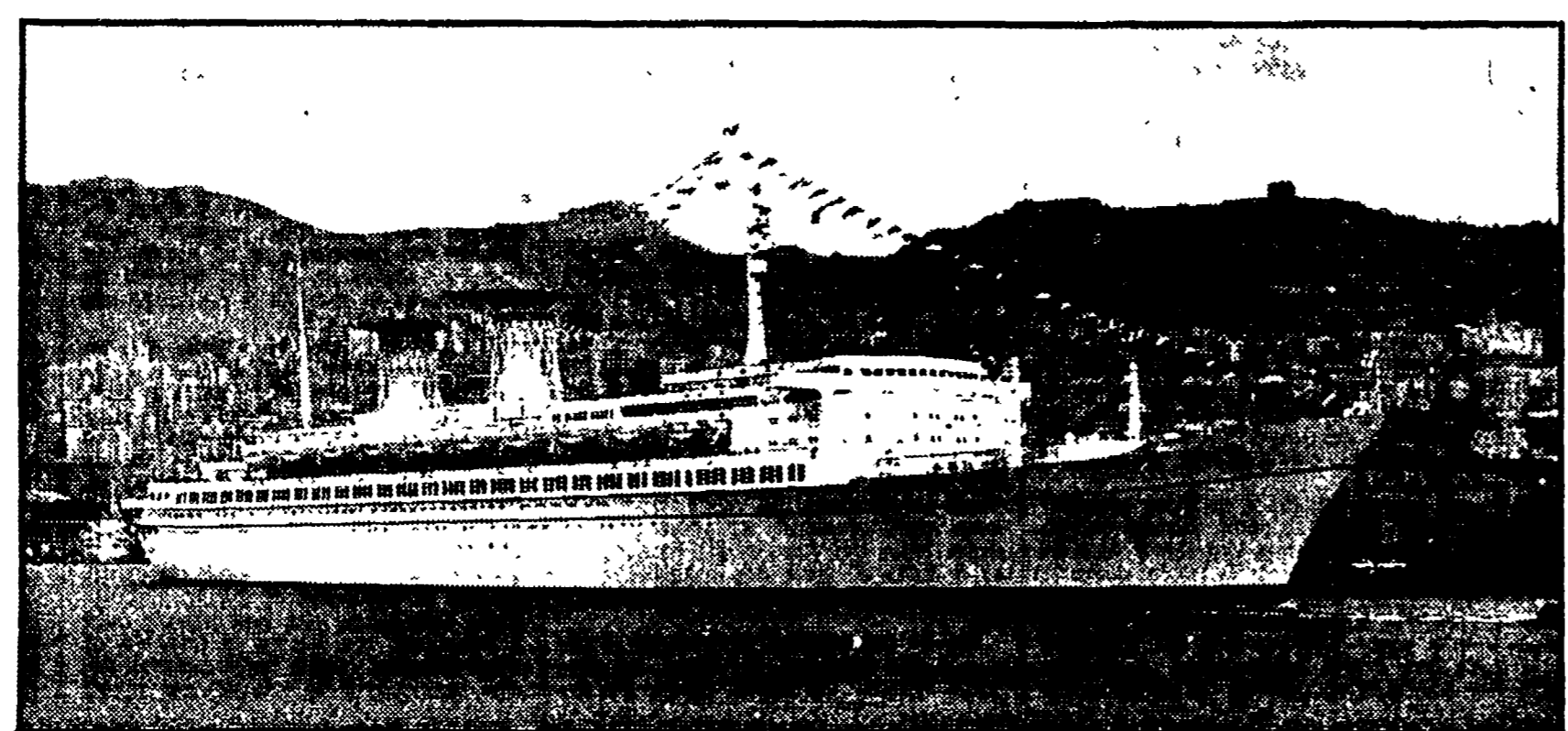
Appena nate «Michelangelo» e «Raffaello» avevano già perduto il confronto col jet

La fine dei supercolossi del mare - La marina mercantile cen erentola dell'economia italiana - Il remunerativo trasporto merci è stato lasciato in mano all'armamento privato - Borsa retorica nazionalista e la realtà delle cifre - Le concrete proposte dei lavoratori - Progettati e costruiti quando era già chiaro che l'aereo aveva vinto come mezzo di trasporto veloce

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14.

E' l'ora della verità per i supercolossi del mare. E' lo è anche per un tipo di politica marinara miope, nefasta, che ha relegato la nostra marina mercantile nel ruolo di coerenza del tessuto economico del nostro paese. Si riparla del disarmo pressoché immediato della flotta passeggeri di tre decimetri di lunghezza e di pronome interesse nazionale: Italia, Lloyd Triestino e Adriatica, e neanche si fa cenno alla necessità di potenziare la flotta di guerra della quarta, la Tirrenia. Prime, illustri vittime della politica della scure inaugurata dall'ex ministro del tesoro La Malfa e portata avanti dall'attuale ministro della marina mercantile, il democristiano senatore Dionigi Coppo, dovrebbero essere le tre emblemi della classe ammassata, vale a dire la Donizetti, la Verdi e la Rossini in esercizio sulla rotta del Centro America-Sud Pacifico. Poi dovrebbero essere avviate al disarmo la Leonardo Da Vinci (Nord America) e l'Aguiletta - linea Brasile-Plata - che sono state costruite per la prima volta di politica, e la Marconi, queste due del Lloyd Triestino, in servizio sulla rotta australiana.



La «Michelangelo» nel porto di Genova

nasce. Il settore merci, le linee più remunerative dovevano restare riserva di caccia dell'armamento privato, particolarmente del grande armamento privato. E così nascono i supercolossi, e l'annuncio una retorica bolla, infantilmente declamatoria. Si trova il modo di definire addirittura «civiltà galleggianti» si è messo nero su bianco: qualcuno ha scritto che l'arte è per la conoscenza di una civiltà quello che il sogno è per la conoscenza psichica di un individuo; ebbene proprio attraverso l'arte italiana contemporanea presente a bordo della Michelangelo e della Raffaello, chiunque vi metta piede può conoscere subito l'anima profonda e viva del nostro paese. E di opere d'arte sul due colossi del mare ce n'è a profusione: 62 sulla Michelangelo, 67 sulla Raffaello. Vero e proprio pinacoteche galleggianti. Opere di arte di grande valore sono nei corridoi, negli appartamenti, nelle sale da pranzo, nelle gallerie-piacoteche, nelle cappelle di bor-

do, nelle verande bar e nelle gallerie sottoponte. Quando le due ammiraglie presero per la prima volta il mare il confronto transatlantico-aereo era già all'epilogo. Navi di grande prestigio, come la United States e la Constitution stavano per essere messe in naftalina, erano ai loro ultimi scali europei. La battaglia con l'aereo per il trasporto passeggeri sulle rotte transatlantiche già era perduta nel 1958. Poi, a cominciare dal sessanta, il divario è diventato abissale. Vediamo alcuni dati. Sulla rotta Europa Nord America, la più importante del mondo, nel '60 i passeggeri trasportati per via aerea furono 1.760.000, quelli che preferirono i transatlantici furono 888.000; cinque anni dopo furono 4.091.770 i passeggeri che preferiscono l'aereo mentre la nave venne scelta da 650.035 persone. E la forbice continua ad allargarsi: nel 1971 sono 8.580.650 quelli che volano, appena 218.515 coloro che ancora scelgono la via del mare. Ma la politica del Governo, dell'IRI, della Finmare non cambia per niente. E La Malfa, che in tutti que-

sti anni è stato o al governo o comunque nella maggioranza, non apre bocca. In conseguenza di quella politica che di fatto tendeva a lasciare all'armamento privato ogni iniziativa nel remunerativo settore delle merci, unitamente ad altri fattori quali la chiusura del canale di Suez e l'incremento dei costi di esercizio, le sovvenzioni a carico dello Stato sul biennio una costante lievitazione; dal 23 miliardi e 600 milioni della legge n. 600 nel 1962 si passa ai 70 miliardi nel '71, a 90 l'anno successivo, al 130 nel '73 alla previsione di 140 per quest'anno. Per il 1975 le previsioni non concordano: fonti ministeriali e Finmare indicano 240 miliardi, le Federazioni del mare, più realisticamente, parlano di 175 miliardi. Non si dimentichi le conseguenze determinate dalla crisi del petrolio. Il fuel normale che alla fine del '73 costava 10 mila lire a tonnellata oggi si paga 45 mila. La Michelangelo e così come la Raffaello consuma 280 tonnellate ogni ventiquattrore di viaggio e 50 in un giorno di sosta. Eppure sarebbe sbaglia-

to circoscrivere il discorso al dilemma disarmo sì - disarmo no. Michelangelo e Raffaello sono casi emblematici, che vanno molto al di là della vicenda della loro utilizzazione, dell'economicità o dell'anticonomicità della gestione, per investire i problemi di fondo della nostra economia marinara, delle società armatrici di preminente interesse nazionale. Nessuno è tanto folle da battersi perché le due ammiraglie continuino comunque e sempre a navigare. I settori politici e sindacali più attenti alle cose economiche e sociali del paese, hanno da anni indicato le scelte che occorre operare: disarmo graduale dei grandi navi passeggeri e contestuale entrata in esercizio di navi da carico, tecnologicamente avanzate, ad alto rendimento e completezza di servizi. Il settore politico e sindacale più attenti alle cose economiche e sociali del paese, hanno da anni indicato le scelte che occorre operare: disarmo graduale dei grandi navi passeggeri e contestuale entrata in esercizio di navi da carico, tecnologicamente avanzate, ad alto rendimento e completezza di servizi. Il settore politico e sindacale più attenti alle cose economiche e sociali del paese, hanno da anni indicato le scelte che occorre operare: disarmo graduale dei grandi navi passeggeri e contestuale entrata in esercizio di navi da carico, tecnologicamente avanzate, ad alto rendimento e completezza di servizi.

Giuseppe Tacconi

BILANCI E PREVISIONI ALLA MOSTRA DI GREVE IN CHIANTI

VINO ECCEZIONALE MA AI PRODUTTORI LE BRICIOLE DEGLI ENORMI PROFITTI

Un momento delicato - Nelle botti ancora il prodotto del raccolto precedente - La concorrenza francese - I cinquanta anni del «Gallo nero» - Preoccupazioni per la crisi economica - L'attenzione della Regione Toscana

Dal nostro inviato

GREVE, 14.

Anche quest'anno, fatta eccezione per alcune zone assai limitate, la produzione vitivinicola italiana si preannuncia eccezionale sia per quantità che per qualità. Secondo molti esperti, quella del 1974 sarà un'annata da ricordare, forse più del 1959 e anche dello scorso anno. Tuttavia questa abbondanza di vino arriva però in un momento delicato per la produzione italiana: molte botti con l'engano ancora il prodotto rimasto invecchiato della scorsa annata. Per numerosi coltivatori si presenterà quest'anno il problema di trovare posto al vino nuovo. Parla con uno slancio eccezionale, la viticoltura italiana che in molti casi aveva dato una botta di ossigeno all'agricoltura in perenne crisi, è minacciata ora da una recessione. Anche la quinta mostra mercato del vino Chianti classico, che ha aperto i suoi battenti giovedì a Greve e che si concluderà domenica sera, si svolge quest'anno all'ombra

di questo domani pieno di incognite. Con questo non vogliamo dire che, fino ad oggi, si sia profittata una crisi nella zona del vino più famosa d'Italia. Tuttavia, la produzione qui è sempre stata in continua ascesa: dai 115 mila ettoltri del 1967 si è passati ai 282 dello scorso anno; la stessa mostra mercato è in continua espansione (78 espositori presenti oggi di fronte ai 22 della prima edizione di cinque anni fa). Qui nel Chianti tutti sono però, preoccupati delle conseguenze che possono determinare l'attuale erosione della coltura a causa della crisi economica che travaglia l'Italia e molti altri paesi del mondo occidentale. «Se dovesse continuare l'attuale erosione del potere d'acquisto, molte famiglie si troveranno nella necessità di attuare drastici tagli alle spese quotidiane, e fra questi tagli il più essenziale è quello del vino», ha detto il compagno Gabbuggiani, presidente dell'Assemblea regionale Toscana - nel suo discorso di apertura della mostra di Greve. E' una

prospettiva che preoccupa giustamente tutti i coltivatori di questa zona. Alle difficoltà inerenti al periodo di una crisi, come quelle derivate dalle esportazioni: in questo settore infatti i produttori italiani devono fare sempre più i conti con la concorrenza dei vini francesi, spagnoli e del Nord-Africa, e anche con le sostituzioni. Non bisogna dimenticare che la nostra produzione vitivinicola rappresenta una forte fetta della economia agricola: siamo il paese maggior produttore di vino nel mondo e con la concorrenza dei vini con 11 litri di media pro-capite all'anno, seguiti a ruota dai francesi con 110. Una botta di arresto nel settore vitivinicolo vorrebbe dire un'altra grossa batosta alla traballante economia agricola. Fino ad oggi, come si è detto, la produzione del Chianti classico non ha conosciuto che pochi momenti di sosta anche se spesso ai contadini e ai produttori sono rimaste in mano poche briciole del grosso giro di affari che ogni anno si sviluppa intorno al

vino contraddistinto con il «gallo nero». Qui, l'arte di fare il vino è vecchia di secoli e la regolamentazione è più antica di quella dei vignaioli francesi. Ma può bastare un'antica esperienza e un prodotto sempre più qualificato a tenere lontano il pericolo di una crisi? E' questo l'interrogativo che si pongono oggi i coltivatori e gli enti locali della zona del Chianti classico. La Regione Toscana sta seguendo con la massima attenzione quanto sta accadendo nel settore della viticoltura (come ha confermato il presidente dell'assemblea Gabbuggiani). Gli sforzi che vengono fatti per cercare di assecondare in ogni modo lo sviluppo della produzione vitivinicola, specie quella altamente qualificata come il Chianti classico, fanno ben sperare. E ne è una conferma, del resto, il successo sempre crescente della mostra mercato di Greve, presieduta quest'anno da compratori provenienti da ogni parte.

Taddeo Conca

I trasporti marittimi con una spesa annua di circa 400 miliardi di lire. E' in questo quadro che va dunque vista - ai di fuori degli effetti spettacolari dell'operazione - la decisione del personale del France e del perché di una solidarietà che si sta estendendo ben al di là dei confini portuali e marittimi. E' in questo quadro che si possono capire le esitazioni e le difficoltà in cui si trova bruscamente il governo, che non aveva previsto questa situazione, e sperato di trattare il problema del disarmo del France come quello di una qualsiasi fabbrica in difficoltà. La stampa conservatrice, in queste ore, si sforza di dimostrare l'assurdità di una situazione nella quale i sindacati e i partiti popolari difendono il transatlantico del miliardario.

Il Figaro, dal canto suo, considera che l'azione del ministro del France non è comparabile a quella degli operai di una fabbrica occupata perché le leggi del mare sono diverse: per il quotidiano conservatore francese il personale del France è di fatto un multinazionale e quindi dovrebbe essere colpito con pene di prigione come prevede il codice marittimo del lavoro. Il problema che, difendendo il France, il suo equipaggio ed i sindacati difendono uno strumento di lavoro contro le decisioni liquidatorie del governo e la sua errata politica nel campo dei trasporti marittimi. Quanto alla prigione, è difficile che Giscard d'Estaing rischi una ondata di impopolarità facendo uso di metodi amministrativi. La battaglia può essere lunga: sul France vi sono viveri per quindici giorni e la nave può essere approvvigionata facilmente.

Augusto Pancaldi

Costante sviluppo del trasporto merci con l'aereo

Navi, reti autostradali e ferroviarie, aerei: sono questi i mezzi più utilizzati per il trasporto merci. In questi ultimi anni ha conosciuto uno sviluppo costante è certamente quello aereo: se l'identica cosa non si è verificata per le altre vie di comunicazione (almeno nella stessa misura) le ragioni vanno ricercate ovviamente nel tipo di indirizzi economici e politici del nostro paese, indirizzi che vanno visti anche in un contesto internazionale (si pensi, per esempio, al ruolo subalterno che è stato assegnato ai nostri cantieri navali).

Eppure i livelli cui sono giunti gli interscambi commerciali richiedono attrezzature e specializzazioni adeguate alla qualità e alla quantità della domanda. E' in questa visione dei problemi che il trasporto merci per via aerea ha perduto un'importanza rilevante. In una conferenza stampa convocata dal nucleo trasporto merci dell'Alitalia sono stati indicati i motivi di uno studio (per il quale sono state utilizzate e rielaborate diverse fonti come l'ONU, l'ISTAT, il dipartimento americano del commercio, l'Alitalia, le indagini condotte dalle industrie aeree Boeing e Douglas) sul ruolo della compagnia di bandiera nel quadro dell'interscambio commerciale italiano.

Dalla indagine dell'Alitalia (estremamente particolareggiata e specialistica) emerge un dato sintetico di rilievo: con il Cargo System nel 1973, sono state esportate dall'Italia merci per un valore di 10 miliardi di lire, 150 miliardi è invece il valore della merce importata in Italia. Sempre secondo i dati forniti dai responsabili del settore dell'Alitalia negli ultimi tre anni, le merci trasportate via aerea hanno fatto registrare, nel quadro della Bilancia commerciale italiana un saldo alquanto oscillante fra i 200 e i 300 miliardi di lire.

Il 32 per cento delle merci sono state esportate in Giappone; il 24 verso gli Stati Uniti, il 20 per cento in Germania. Gli articoli da viaggio (28 per cento), gli articoli di abbigliamento (19 per cento), le calzature (17 per cento) sono le materie più esportate col Cargo System.

L'ANNUNCIO CHE ANNUALMENTE INTERESSA LA VOSTRA BIBLIOTECA, LA VOSTRA FAMIGLIA, L'AVVENIRE CULTURALE DEI VOSTRI FIGLI

LE LIBRERIE REMAINDERS

MILANO LIBRERIA UNIONE Galleria Unione, 3	ROMA LIBR. S. SILVESTRO P.zza S. Silvestro, 27/28	VENEZIA LIBR. SFRENSISIMA Mercerie San Zulan
MILANO LIBRERIA ACCADEMIA Gall. V. Emanuele II 17	ROMA LIBRERIA VIMINALE P.zza Viminale, 12/13	PADOVA LIBRERIA GINNASIO Gall. S. Bernardino, 5
MILANO LIBRERIA MANZONI Via Manzoni, 38	TORINO LIBRERIA GIOLITTI Via Giolitti, 3/C	VERONA LIBRERIA GHEDEZZI C.so S. Anastasia, 7
MILANO LIBR. BUENOS AIRES C. Buenos Aires, 42/3	SAVONA LIB. DELLO STUDENTE Via Sormano, 9/R	UDINE LIBRERIA FRIULANA Via Carducci, 26
MILANO LIBR. DEGLI EDITORI Via Paolo Sarpi, 35	BOLOGNA LIBR. ACCURSIO Sottopass. Rizzoli, 18	GORIZIA LIBR. PATERNOLLI C.so Verdi, 80
PAVIA LIBRERIA DEL CORSO C.so Cavour, 51	REGGIO E. LIBR. SELF SERVICE Via Emilia S. Pietro, 7	PALERMO LIBR. POLITERRA Via Turati, 15
VARESE LIBRERIA CARDUCCI Via San Martino, 2	CREMONA LIBRERIA RENZI C.so Garibaldi, 22	MESSINA LIBRERIA FERRARA V.le S. Martino, 86
BRESCIA LIBRERIA MAMELI C.so Mameli, 55/D	PISA LIBRERIA ITALIA C.so Italia, 158	BARI LIBRERIA INCONTRI Via Piccinini, 125
BERGAMO LIBRERIA CONTI Via XX Settembre, 21	BRINDISI LIBR. AL CORSO C.so Garibaldi, 80	TARANTO LIBR. MAGNA GRECIA Via Giovinezzi, 52

VI INFORMANO CHE INIZIA SABATO 21 SETTEMBRE E CONTINUERA' PER 20 GIORNI

LA TRADIZIONALE VENDITA DEL LIBRO CON LO STRAORDINARIO

SCONTO del 75%

DA QUESTO ANNO ANCHE NELLE LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS CENTER LA VENDITA PROMOZIONALE DEL 75%

MILANO LIBRERIA SEVESO Via Ponte Seveso, 40	FIRENZE LIBRERIA S. LORENZO Borgo S. Lorenzo, 25/R	GENOVA LIBRERIA D. FONDACO S. del Fondaco, 11/R
MILANO BOOK CENTER Via Falcone, 4	FIRENZE LIBRERIA DEL CORSO Via del Corso, 43/R	GENOVA PICCOLA LIBRERIA Via Colombo, 12 R
MILANO LIBRERIA SEMPIONE Piazza Gramsci, 10	FIRENZE LIBR. BOOKMARKET Via Muscaccio, 262	VIAREGGIO GALLERIA DEL LIBRO P.zza D'Azeglio, 17
MILANO LA BANCARELLA C.so Buenos Ayres, 75	NAPOLI LIBRERIA MAROTTA Via del Mille, 78/80/82	PISTOIA BANCO LIBRI RESTA Galleria Nazionale
MILANO LA BANCARELLA Via Stelvio, 45	NAPOLI LIBRERIA RUBINO Via Monte Oliveto, 30/31	LIVORNO CASA DEL LIBRO Via Grande, 149
MILANO LIBRERIA MONZA Via Monza, 24/26	NAPOLI DIFF. DEL LIBRO Gall. Umberto I, 35/36	M. CARRARA LIBRERIA VORTUS V.le E. Chiesa, 20 int. 27
BRESCIA LIBRERIA FIORILLO C. Magenta, 22/A	NAPOLI LIBR. BOOKMARKET Via A. Depretis, 7	TRIESTE GALLERIA ROSSONI C.so Italia, 9/F
COMO CASA DEL LIBRO Via Diaz, 59	GAETA CASA DEL LIBRO Via Mazzini, 23	TRENTO LIBRERIA MONAUNI Via Manzi, 131
LECCO LIBR. DELL'ANGELO Via C. Cattaneo, 31	LATINA LA MIA LIBRERIA P.zza Libertà, 36/37	MESTRE FIERA DEL LIBRO V.le Garibaldi, 1 B
LUINO LIBRERIA LUINESE Via XV Agosto, 42	PIUGGI FIERA DEL LIBRO Via Macchiadoro, 4	VICENZA BOOK AND POSTERS Via P. Loy, 17/19
LOGGONO DIFF. EDITORIALE Via C. Cattaneo, 1	GROSSETO LIBRERIA LAZZERI Via IV Novembre, 5/A	PORDENONE MERCAT. DEL LIBRO Largo S. Giovanni, 8
FERRARA CASA DEL LIBRO Via Palestro, 51/A	FOLIGNO LIBRERIA SAPERE Via G. da Foligno, 64	TREVISO LIBRERIA MARTON C.so del Popolo, 40
CATANIA LIBR. CAVALLOTTO C.so Sicilia, 39/91	MACERATA LIBRERIA ZANCONI C. della Repubblica, 7-9	BASSANO G. LIBRERIA BASSANESE Via A. da Pontì, 7
CATANIA CENTRO DISTR. LIBRI C.so Italia, 23	S. BENEDETTO CONEGLIANO LA BANCARELLA Via Manzoni, 23	LIBRERIA SMIRAGLIA Via XX Settembre, 96
CAGLIARI LIBR. DATTEA Via Tempio, 25	LECCE LIBR. DEL SALENTO Via G. Libertini, 35	BOLZANO LIBRERIA GIORDI Via S. Quirino, 8 C

NELLE CENTINAIA DI LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS, IN TUTTE LE PIU' AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI ESSE LUNGA, SMA, GI ESSE, GF, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER IL LIBRO COL 50% DI SCONTO

Il dramma della casa investe tutta la città e mette a nudo le scelte rovinose della DC e del centrosinistra

A S. Basilio forte assemblea del PCI Domani grande incontro popolare

Alla riunione di ieri sera ha partecipato il compagno Petroselli Adesioni all'iniziativa sindacale - Oggi si diffondono nel quartiere 800 copie dell'«Unità» - Protesta a Tivoli per gli atti fesspistici



L'assemblea che si è svolta ieri sera a San Basilio davanti i locali della sezione

«La Roma del popolo e del lavoro è stata ed è con i comunisti e con la popolazione S. Basilio nelle ore gravi e drammatiche della provocazione antidemocratica...»

«...so da alcuni gruppi nei confronti delle sezioni del PCI e della DC...»

«...sinistra, che alla logica delle clientele e del malgoverno democristiano...»

Le indagini a una settimana dalla tragedia

«Ad una settimana dalla morte del giovane Fabrizio Ceruso, avvenuta domenica scorsa a S. Basilio durante gli scontri tra polizia e dimostranti...»

«...Gli ostacoli a questa svolta sono di natura diversa...»

«...Da S. Basilio, dagli altri quartieri e borgate romane dove, attraverso l'esempio e la lotta dei comunisti...»

«...Negli ambienti della questura si è appreso, inoltre, che la P.S. avrebbe consegnato nei giorni scorsi al magistrato due pistole col. 9 e una cal. 7,65...»



I tempi lunghi dell'edilizia popolare

I piani della «167» rimasti nel cassetto - Le vicende della politica capitolina e le «verifiche» comunali - Scaricabarile fra democristiani e partiti alleati - Il senso delle misure di emergenza - Fino a 150.000 lire le rate mensili dei mutui ai cooperatori

A una settimana di distanza dal sanguinoso dramma di San Basilio e alla vigilia della grande manifestazione unitaria indetta dai sindacati per la casa...»

della nostra città, vediamo che la «svolta» del centro sinistra sancita dall'adozione del piano regolatore del '62 non ha offerto sostanziali soluzioni di continuità rispetto alle precedenti gestioni centriste o di centro-destra...»

ve per Roma: l'edilizia economica e popolare. Si è giunti così, alla fine del luglio di quest'anno, all'approvazione di un piano di emergenza per il ripopolamento di duemila alloggi nuovi nel quadro di un rilancio reale dell'edilizia economica...»

d'ordine avventuristico ed iniziative provocatorie hanno alimentato la tensione, sommandosi a manovre clientelari e di sottogoverno. Nell'insieme, quindi, una strategia diretta a spezzare il quadro di lotta costruito in questi anni, a tutto beneficio di coloro che della situazione di caos e ingovernabilità della città portano la responsabilità e delle forze economiche che dietro di loro agiscono...»

politica nel settore dell'edilizia pubblica. A questa scelta la DC tende a sfuggire giocando, insieme agli alleati, allo scaricabarile. Ieri, per esempio, l'organo della DC ha rimproverato all'IACP e al ministero dei Lavori Pubblici i «tempi lunghi» nella realizzazione dei programmi, come se la questione non riguardasse l'intero arco degli interventi pubblici e quindi della globalità della responsabilità dei partiti di governo...»

Ancora 11.000 famiglie nei ghetti

Seimila alloggi ottenuti con le lotte di questi anni che hanno permesso l'eliminazione di 15 borghetti - Da due anni centinaia di persone costrette a vivere in condizioni precarie in pensioni e alberghi - Fosso S. Agnese e Borghetto Prenestino: due aspetti della drammatica realtà - Tifo, epalite virale e bronchiti asmatiche



I tuguri di Borghetto Prenestino e, A DESTRA, una famiglia di baraccati ricoverata in una delle pensioni affittate dal Comune



Dalla strada le baracche non si vedono. Bisogna scendere lungo un sentiero polveroso, tutto buche e sassi, lungo il quale si allineano le prime casupole; poi, improvvisamente, comincia il dedalo di vicine, di case tirate su alla meno peggio, fatiscenti, i muri tutti screpolati, bambini che giocano in mezzo alla sporcizia e ai rifiuti. Basta guardare in su, oltre la ripida scarpata, ed ecco di nuovo i tetti dei borghetti. Ma c'è ancora molto da fare, grazie alla politica della DC e dei suoi alleati nelle varie giunte capitoline di questi anni: è su tutto 320 famiglie - chiedono al Comune...»

vertino, a Pietralata, a Villa Gordiani, e poi ad Ostia, Fiumicino e Fregene. Undicimila famiglie, forse anche di più. Uno stesso drammatico problema, un'unica piega mostruosa, vergognosa, che da un paio d'anni vivono in condizioni veramente precarie in pensioni e alberghi. Come prima soluzione temporanea e immediata, Comune e Regione si sono impegnati proprio in questi giorni a reperire subito 500 alloggi...»

tutti i bambini della borgata, costretti a vivere in ambienti umidi, malsani, in slanzette dai muri anneriti dalla muffa e che trasudano letteralmente acqua. Annunziata Donadeo, che abita con due figli in due piccole stanze senza finestre, si lamenta perché troppo lontano dalla piccola porta d'ingresso, deve tenere la stufa accesa anche in piena estate per assciugare l'umidità. E poi, numerosi i casi di tifo, di epatite virale, di malattie infettive della pelle...»

calzaturificio di Ciampino, 120 mila lire al mese. «Dovunque sono andati mi hanno chiesto fitti troppo alti, che non potevo permettermi... dopo tante domande, alla fine mi hanno assegnato una casa, ma ad Ostia...»

suo nella pensione «Malia», in via principe Amedeo 76, a due passi dalla stazione Termini - e abbiamo soltanto un bagno e una cucina... non parliamo poi delle condizioni igieniche...»

Forse martedì le dimissioni degli assessori socialisti alla Provincia

# Necessario un aperto confronto su metodi e programmi di governo

Una dichiarazione della compagna Marisa Rodano - « Discutere in consiglio il modo e gli schieramenti per portare l'assemblea di Palazzo Valentini alla scadenza del mandato » - La decisione sull'apertura della crisi spetta al comitato direttivo del PSI

La decisione dell'esecutivo del PSI di far dimettere dalla giunta di Palazzo Valentini i propri assessori è oggetto di commenti e prese di posizione delle diverse forze politiche romane. La compagna Marisa Rodano, capogruppo comunista alla Provincia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Non è da oggi che noi comunisti diciamo l'incapacità e la inadeguatezza del centro-sinistra a dar soluzione ai drammatici problemi aperti a Roma e nella Provincia e a dar risposta alle insopprimibili esigenze delle masse popolari; restiamo convinti che a tali problemi si può far fronte solo con una effettiva svolta democratica, capace di instaurare un modo nuovo di governare. « Il comunicato dell'esecutivo del PSI e le motivazioni in esso contenute sono una nuova conferma di tale inadeguatezza e della crisi del centro sinistra stesso, anche se tale decisione si colloca nel momento in cui il presidente La Morgia, pur se con genericità e reticenze, ha proposto un confronto tra tutte le forze democratiche e costituzionali del consiglio, e dopo che il gruppo consiliare socialista aveva, almeno inizialmente, espresso apprezzamento per l'iniziativa. Spetta certo all'autonoma valutazione e decisione dei socialisti formalizzare o meno il ritiro della propria delegazione. « L'opposizione comunista e soprattutto la classe operaia e le masse popolari sono interessate a che a un confronto reale si arrivi; l'estrema gravità dei problemi della scuola, dei trasporti, della sanità, dell'assistenza, del carovita e della necessità di assicurare, col funzionamento delle istituzioni, validi interlocutori alle richieste popolari, capaci di evitare pericoli di sfiducia qualunque e di suggestioni eversive, esigono che si arrivi al più presto a discutere alla luce del sole, e nella legittima sede del consiglio con quali schieramenti, con quali programmi e con quali metodi si possa uscire dalla crisi per portare il consiglio alla normale scadenza del suo mandato. « In quella sede — ha concluso la compagna Rodano — toccherà all'iniziativa del PSI, delle altre forze che fanno sin qui governo a Palazzo Valentini, e in primo luogo della DC, dar prova che si intende, con i fatti, e non solo con le parole ed i buoni propositi, a cambiare il modo di governare e aprire un nuovo corso ».

## Da domani in provincia non arriverà più il latte della Centrale

Da domani il latte della Centrale non giungerà più in provincia. La commissione amministrativa della azienda comunale, infatti, ha deciso — a maggioranza — di troncare ogni fornitura ai grossisti distributori privati che fin qui hanno assicurato l'arrivo del latte in numerosi comuni. Questa decisione ha rievocato motivazioni, e tuttavia si presenta a nostro avviso impropria e quindi, al momento attuale, errata e dannosa. Le giuste motivazioni consistono nel fatto che, essendo liberi i grossisti e i latitanti della provincia di vendere anche il latte intero (quello cioè più diffuso, non sgrassato, ecc.) al prezzo da loro stessi fissato, tale prezzo risulta ovunque notevolmente superiore a quello praticato a Roma e raggiunge livelli che, anche a voler considerare con larghezza i relativi costi di trasporto e distribuzione, sono quasi sempre ingiustificati. Eliminare tale situazione speculativa, e consentire ai consumatori della provincia di acquistare il latte della Centrale al giusto prezzo era e rimane senz'altro, dunque, obiettivo da conseguire. Ma quale è la via?

La via non può essere che quella, più volte e da più parti preconizzata, di uno sviluppo del ruolo e della funzione regionale dell'azienda comunale, funzione che peraltro non potrà essere perseguita senza un coerente impegno economico, e soprattutto politico — del Comune, della Provincia, dell'ente di sviluppo agricolo (regionalizzato e riformato), dei Comuni della provincia, e non senza — non dimentichiamolo — una nuova politica agricola e zootecnica. E' bene, tuttavia, ricordare che tale processo non è, a tutt'oggi, che una linea e una prospettiva. E intanto un'altra speculazione, ben più grande di quella dei grossisti distributori, si distende sulla provincia e città di Roma: quella degli industriali privati del latte, forti dei loro apparati pubblicitari e della loro capillare organizzazione distributiva, che mettono in commercio a prezzi superiori fatti scremati, po-

veri di qualità organolettiche, impareggiabili al latte della Centrale per controlli e garanzie. Il ritiro del latte della azienda comunale dalle migliaia di punti di vendita dei Comuni serve ora soltanto agli interessi di queste potenti industrie private che si trovano inopinatamente campo libero nella provincia. Si poteva evitare? Si poteva evitare ponendo con il dovuto vigore e con la giusta urgenza la questione di un diverso rapporto della Centrale (e perciò del Comune di Roma) con i Comuni della provincia che eliminasse quell'intermediazione esosa rappresentata dai grossisti distributori, affrontando con Regione, Provincia e Comuni tutti i problemi dei costi di trasporto (che la Centrale non può caricarsi senza elevare il suo già pesantissimo deficit), delle integrazioni che debbono eventualmente essere erogate, dell'organizzazione della distribuzione, e attendendo la soluzione di tutto ciò per sostituire con un servizio pubblico (Centrale? Comuni? Consorzi?) i privati distributori, magari intervenendo seriamente per ottenere un controllo sui prezzi praticati da costoro. Si è preferito creare il fatto compiuto, forse nella speranza che ora i pubblici poteri siano solleciti ad affrontare immediatamente e alla radice il problema. Noi non abbiamo dubbi che tutto ciò si risolverà in un grave danno per i cittadini e per l'azienda; ma proprio per questo poniamo ora con la massima forza l'esigenza che i pubblici poteri, le assemblee elettive della regione, e le forze politiche romane affrontino immediatamente la grave situazione creata e trovino al più presto le soluzioni necessarie per rifornire del latte della Centrale — l'unico che dia tutte le garanzie di purezza e qualità — tutti i Comuni della provincia. Per parte nostra non intendiamo perdere tempo e già i Gruppi comunisti hanno sollevato la questione alla Regione, alla Provincia e al Comune di Roma.

Mario Quattrucci

Grave provocazione in un'azienda di San Paolo

# Lavoratori davanti allo stabilimento investiti con il furgone dal padrone

vita di partito

GRUPPO CONSILIARE ALLA PROVINCIA — Domani alle 19.30 in Federazione, dopo la manifestazione di San Basilio, riunione del Gruppo consiliare alla Provincia con M. Quattrucci.

COMITATI DI ZONA — I componenti dei comitati di zona e i segretari delle sezioni sono convocati alle ore 15.30 di domani presso la sezione di S. Basilio.

ASSEMBLEE — Domani: Civitavecchia, ore 16.30 riunione sui problemi urbanistici (Ranalli); Canale Monterano, ore 19 ass. su Elezione università agraria (Tidati); Tivoli, ore 19 attivo sui problemi urbanistici con Nicolini.

ZONE — Domani: Centro e a Celio Monti alle ore 19 attivo femminile di zona su Carovita (F. Prisco - A. Lubbock); Ovest e a Maccarese alle ore 20 Gruppo segretari di sezione della XIV Circoscrizione (Bozzetto); Tivoli-Sabinia a Mentana alle ore 20 segretari di sezione e amministratori (Micucci).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Domani in Federazione alle ore 21 C.B.

Quattro operai sono stati investiti e feriti durante una agitazione sindacale dal titolare del loro stabilimento, l'MOC, che allestisce manufatti in legno per le pompe funebri. La grave provocazione padronale è avvenuta l'altra mattina davanti all'ingresso dell'azienda, in via Ottavio Leoni 1, a San Paolo. Gli operai feriti sono Alfredo Ompili, Ivo Pavianni, Giordano Angelino e Marcello Mancini. Gli oltre cento dipendenti dello stabilimento sono in lotta da tempo per ostacolare il tentativo della direzione di licenziare il cinquantenne capo di personale, che in forma di agitazione negli ultimi giorni i lavoratori hanno scelto di bloccare gli straordinari. Questa lotta, però, ha trovato presto una rabbiosa risposta del padrone. Alle 10 di venerdì, mentre gli operai si trovavano davanti all'ingresso dell'azienda, il titolare Luigi Tomassetti ha investito il gruppo dei lavoratori. Nonostante la gravità della provocazione, i lavoratori riuniti in assemblea hanno respinto il tentativo di esasperare ancora di più la situazione.

Dopo alcune sassate alla finestra di una caserma PS Escono semivestiti per inseguire dei teppisti Gli agenti sorpresi nel sonno sono usciti soltanto con la pistola di ordinanza senza indossare la divisa - Un commerciante li aveva scambiati per ladri

Un gesto teppistico, compiuto da alcuni sconosciuti contro una caserma della polizia stradale a Settebagni, ha dato origine ieri notte ad un episodio davvero singolare. Quando gli agenti di PS sono stati svegliati dai sassi gettati dagli sconosciuti contro le finestre, si sono precipitati fuori alla ricerca dei teppisti: non volendo perdere tempo utili, i poliziotti sono usciti semivestiti, portando con sé soltanto la pistola d'ordinanza. La battuta improvvisata si è estesa alla via Salaria, dove si trovava a passare (con 10 milioni in una borsa) un commerciante. L'uomo ha scambiato i poliziotti in abiti succinti per ladri, ed ha fatto dietrofront per tornare subito dopo in compagnia di alcuni amici, dei quali uno armato di fucile da caccia. Al nuovo incontro con gli agenti poco vestiti l'amico del commerciante ha sparato due colpi di fucile in aria, creando così momenti di tensione. Fortunatamente l'equivoco è stato chiarito subito dopo, quando poliziotti in divisa sono giunti sul posto.

Nei quartieri della città, nei centri della provincia e della regione

# Con iniziative politiche e culturali si concludono 18 festival dell'Unità

Il problema della casa è uno dei temi maggiormente discussi — Duemila compagni sono partiti ieri e stanotte per Bologna, dove parteciperanno alla manifestazione di chiusura della festa nazionale — Raccolti finora nella campagna di sottoscrizione per la stampa 120 milioni

## PROTESTANO I LEGALI DEGLI IMPUTATI ARRESTATI



Paul Getty III con la moglie

## Ferma l'istruttoria sul rapimento di Getty III

Montre Paul Getty III, nipote dell'uomo che detiene una delle più consistenti ricchezze nel mondo, sta godendosi la luna di miele, un lungo telegramma è stato inviato al giudice istruttore di Lagonegro dagli avvocati difensori di tre dei suoi presunti rapitori. Il telegramma contiene una protesta e contro l'inspiegabile protrarsi della fase istruttorie e la richiesta che vengano formalmente depositati gli atti. Come è noto il diciottenne Paul Getty, novello sposo, fu protagonista di un clamoroso rapimento che durò cinque mesi e che si concluse con la famosa trattativa condotta da mister Chase, un americano inviato in Italia dal vecchio miliardario Getty. « Lo abbiamo pagato un miliardo e settecento milioni » disse Mister Chase il 15 dicembre del 1973 dopo la liberazione di Paul avvenuta nei pressi di Lagonegro. La grossa cifra fu un record. Mai, infatti, un « kidnapping » fruttò tanto denaro ai suoi organizzatori. L'inchiesta aperta dai magistrati di Lagonegro approdò a qualche risultato positivo. Furono arrestate alcune persone trovate in possesso di biglietti di banca che servirono per il riscatto. A queste indagini partecipò anche Mister Chase che dichiarò d'aver riconosciuto, per il modo claudicante nel camminare, uno dei rapinatori che lo attesero in una località della Calabria con i soldi del riscatto. Anche Paul, al quale durante il periodo del sequestro fu tagliato un orecchio per poi spedirlo alla madre, è stato messo a confronto con i suoi presunti rapitori nel carcere di Lagonegro. Il giudice istruttore dott. Casale tuttavia non ha ancora depositato gli atti istruttori e da qui la protesta degli avvocati difensori. Il rapimento di Paul sotto molti aspetti non convince, in un primo momento, la polizia che crede di trovarsi di fronte ad una montatura: si pensava ad una trovata del ragazzo e di sua madre per estorcere soldi al vecchio Getty. Questa ipotesi tuttavia non sembra del tutto fugata e gli avvocati difensori dei presunti rapitori vorrebbero vederla chiarita in tutta questa vicenda. Ma come abbiamo detto le indagini espletate, i confronti con il rapito e Mister Chase, le interrogazioni degli imputati, sono ancora coperti dal segreto istruttorio. Nel telegramma di protesta i difensori hanno anche riaffermato il « principio che un processo con imputati detenuti non può essere condotto nella speranza che indizi di reato sopravvengano spontaneamente a suffragare imputazioni frutto di istruttoria durante la quale sono state disattese tutte le indicazioni probatorie alternative ». Una critica quindi non indifferente all'operato del magistrato e una riprova che qualcuno ancora crede a versioni diverse da quella accreditata finora e riguardante il rapimento. Negli ambienti giudiziari è circolata anche la voce di una disparità tra CC e PS sulla vicenda. Si tratta del solito conflitto tra i due organi di polizia o veramente si sono prove consistenti che avvalorano l'una o l'altra tesi? Questo dubbio potrebbe essere sciolto con il deposito degli atti istruttori che purtroppo però ancora non è stato fatto ma i magistrati sono trascorsi circa dieci mesi dall'inizio dell'istruttoria.

Non vuole lasciare Regina Coeli per finire al soggiorno obbligato

# Continua la protesta sul cornicione il recluso che vuole restare in cella

Sono scaduti ieri i termini della carcerazione preventiva - Il giudice ha sospeso il pagamento della cauzione di un milione, ma il detenuto non si decide a uscire - «Andare a Capraia — sostiene — è peggio che restare in prigione»

Nonostante ieri siano scaduti i termini della sua carcerazione preventiva, ha continuato a rimanere arrampicato sul cornicione di una finestra di Regina Coeli Francesco Zaccheddu, il giovane detenuto in attesa di giudizio che da diversi giorni protesta perché non vuole andare nel soggiorno obbligato. L'ordine di scarcerazione è stato sospeso, dato che il giovane sembra non avere nessuna intenzione di lasciare il carcere per l'isola di Capraia dove, secondo la decisione del giudice istruttore, dovrebbe attendere il processo. La vicenda, com'è noto, è sorta proprio quando il giudice istruttore firmò il provvedimento di scarcerazione, disponendo il pagamento di un milione di cauzione ed il soggiorno obbligatorio a Capraia. Il detenuto si oppone subito alla sua scarcerazione poiché faceva questo ragionamento: « Se esco di prigione per andarmene a Capraia, di fatto è come se vi rimenessi. Quando sarò processato, però, il periodo passato nell'isola non conterà come carcerazione preventiva da sottrarre alla pena ». Ed è rimasto sempre di questa opinione, tanto che neanche la sospensione del pagamento della cauzione ha indotto il giovane ad uscire da Regina Coeli. Francesco Zaccheddu venne arrestato quattro anni fa insieme al fratello Ignazio, che è detenuto nello stesso carcere e che in questi giorni gli ha fatto da « vivandiere » passandogli il cibo sul cornicione. I fratelli sono accusati, con altre persone, di avere compiuto una rapina. L'istruttoria si concluse nel '72. Decorsi quattro anni di carcerazione preventiva, per i due fratelli Zaccheddu la libertà era stata condizionata al pagamento di una cauzione di un milione e al soggiorno obbligato, alla Capraia per l'uno e all'Asinara per l'altro. Malgrado sia stato concesso a Francesco Zaccheddu di non pagare il milione di cauzione, sembra tuttavia che all'isola Capraia debba andare comunque. I giudici, infatti, hanno respinto la prima istanza presentata dall'avvocato difensore Giampietro Tirinato, e sembra che la seconda istanza non debba incontrare sorte migliore.

Il direttore del carcere, dottor Pagano, si dice convinto che presto il giovane detenuto si faccia una ragione della sua situazione, e che presto scenda da quel cornicione per lasciare Regina Coeli.

Iniziative della Federbraccianti sulle speculazioni a Cinquina Locomotore in fiamme vicino la stazione Tiburtina

Mentre prosegue la vendita delle aree lottizzate abusivamente all'interno della tenuta Maoli, sulla via Nomentana, la Federbraccianti CGIL sta avviando una serie di iniziative di lotta contro questo nuovo tentativo di speculazione edilizia che, oltre tutto, rischia di far sparire una delle più grandi aziende agricole del comune. Nei prossimi giorni si terrà un'assemblea generale dei braccianti dell'azienda aderenti alla CGIL.

Un locomotore, in servizio sulla linea Roma-Cassino, ha preso fuoco nelle prime ore del pomeriggio di ieri a causa di un cortocircuito, all'altezza del Quadraro, a pochi chilometri dalla stazione Tiburtina. Il treno si è subito arrestato e i vigili sono riusciti a spegnere il principio di incendio. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per un'ora, mentre i vagoni con una cinquantina di passeggeri, dopo una breve sosta, sono stati rimorchiatati da un altro locomotore.

## Dai monti, la pace

Oh! monti ricchi di vegetazione placidi sereni ridenti al sole al muto silenzio opera il tuo sole infondendo a noi grata venerazione. Vivere fra voi è pace in funzione è un vivere di uccelli, liberi si vuole senza il superfluo si gonfian le vele meno pensieri e più soddisfazione. Si ritorni a vivere naturale il fisico ne gode di sanità ogni organo in funzione normale, è un lavoro che frutta tutta bontà crea abbondanza, rende pace gioviolate è un vivere di pura tranquillità. ROMOLO VELOCCIA

**VELOCCIA**  
ANTICA FABBRICA  
**LETTI DI OTTONE e in ferro battuto**  
Per i bambini fabbrica: giochi per parchi; scivoli, giostra, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di lettini e carrozzine per bambini. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti piani. Reti letto sua creazione per ben riposare contro l'artrosi.  
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA  
ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina, 512-B  
Tel. 433.955 - 435.141 - Via Labicana, 118 - Tel. 750.882

Si concludono oggi in città e nella provincia 18 feste dell'Unità. Molte iniziative, organizzate dai compagni delle sezioni, sono state incentrate sul grave drammatico problema della casa e dell'edilizia economica, alla luce anche dei tragici avvenimenti di San Basilio. Negli incontri non dibattiti svoltisi in questi giorni nei festival, si è discusso, inoltre, del CLIE, della lotta coraggiosa di quel popolo per restaurare la democrazia ed abbattere la dittatura militare. L'organizzazione del partito è stata impegnata anche nel raggiungimento di un'altra importante tappa della sottoscrizione per la stampa comunista, fissata, in occasione della chiusura del festival nazionale dell'Unità. Alla data odierna sono stati raccolti più di 120 milioni di lire. Un risultato che premia il lavoro e il sacrificio di tanti compagni. Una serie di iniziative politiche culturali e sportive caratterizzeranno l'ultima giornata delle feste in programma. Tra l'altro a VILLA GORDIANI per le ore 11 è prevista una tavola rotonda sull'attualità sportiva del quartiere. La festa di COLLEFERRO ha in programma per le ore 21,30 uno spettacolo musicale con il complesso « Gil Stormy Six ». A PALOMBARA un incontro con i consiglieri comunisti si svolgerà nella mattinata. A VELLETRI per le ore 18 è previsto un dibattito sul tema « I cittadini romani e gli amministratori rispondono ». Il festival di TORRENNOVA ha organizzato per le ore 20,20 uno spettacolo teatrale con la compagnia di Mazzoni. Un recital dell'attore Bruno Cirino si svolgerà alle 20 nel corso della festa di TORRELLAMONACA. Il festival della sezione « MORANO » ha in programma per le ore 21 un grande ballo popolare. A SANTA LUCIA DI MENTANA invece alle ore 10 si svolgerà uno spettacolo teatrale per bambini. Il festival di VALMELAINA prevede per le ore 10 una corsa ciclistica e per le ore 20,30 un grande spettacolo serale di chiusura, a cui parteciperà il Canzoniere Internazionale, diretto da Leonardo Settemilli. Uno spettacolo antifascista, con il gruppo « Ottobre rosso » concluderà alle ore 20,30 il festival di PORTUENSE VILLINI. La festa di LAVINIO prevede invece per tutto il pomeriggio una serie di gare in varie discipline sportive. Il complesso del cantante Piero Finà chiuderà alle ore 21 il festival di VELLETRI di SETTEBAGNI. Diamo ora di seguito l'elenco degli oratori che svolgeranno oggi il comitato di chiusura nel corso delle feste dell'Unità. VILLA GORDIANI (Luciano Barca, della direzione del PCI), COLLEFERRO (Giovanni Berlinguer, del comitato centrale), COLONNA (Carla Capponi), PALOMBARA (Angelo Marroni), VELLETRI (Italo Maderchi), TORRENNOVA (Leda Colombini), TORRELLAMONACA (Olivio Mancini), MORANO (Vittorio Parola), S. LUCIA DI MENTANA (Giovanni Ranalli), VALMELAINA (Dino Fioriello), PORTUENSE VILLINI (Luigi Arata), LAVINIO (Franco Velletti), BORGATA GROTTONE (Luciano Ventura), SETTEBAGNI (Roberto Nardi). Nelle quattro feste che si svolgono in altrettanti centri della regione parleranno: MAGLIANO SABINA (Bartolino), ISCHIA DI CASTRO (Mammucaro), ORIOLIO ROMANO (Polacchi), AUSONIA (Assante). Circa duemila compagni intanto sono partiti nella giornata di ieri e questa notte, chi con il pulman, chi con l'auto, per partecipare al corteo ed alla manifestazione conclusiva del festival di Bologna.

Al Palazzo dei congressi dal 5 al 13 ottobre

## Oltre 100 industrie al Salone dell'hobby e del tempo libero

L'UTILIZZAZIONE del tempo libero è un problema che occupa e, per alcuni versi, preoccupa sempre più l'uomo moderno che con la progressiva riduzione degli orari di lavoro ha conquistato maggiore spazio da dedicare alla famiglia, agli svaghi, agli hobby, alla cultura. Proprio per andare incontro a queste nuove esigenze dell'uomo di oggi è stato realizzato, per la prima volta in Italia, un salone del «Tempo libero e degli hobby - Uso tempo» che si terrà, all'Eur, al Palazzo dei congressi dal 5 al 13 ottobre, sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio, del ministero della Pubblica Istruzione e dell'ENAL e il cui comitato d'ordine è presieduto dall'on. Giulio Andreotti. Si tratta — come ha precisato in una conferenza stampa l'organizzatore della manifestazione Guido De Rosi — di una panoramica di ciò che le industrie e le attività terziarie realizzano per un sempre migliore uso del tempo libero. Numerosi sono i settori produttivi: dal giardinaggio alla modellistica ed alla filatelia; dalla numismatica agli audiovisivi, ai lavori in ceramica, falegnameria e rilegatura; dai rivestimenti murari alla maglieria, agli ar-

**RICUPERO ANNI SCOLASTICI**  
**Istituto «FERRARIS»**  
SEDI:  
Piazza di Spagna 35 Tel. 47.95.97 Via Piave 8 (P.zza Flaminia) Tel. 487.327  
**Corsi rapidi DIURNI e SERALI**  
1° premio assoluto « Compinter », tra le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica

CONCERTI

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA
DEI CONCERTI (Via Francesco
1, 45 - Tel. 396.477)
La segreteria dell'istituzione è
aperta tutti i giorni feriali (9-13,
16-30-19) e il sabato
pomeriggio per la riconferma delle
associazioni per la stagione
1974-75.

ACCADEMIA FILARMONICA (Via
Flaminia, 118 - Tel. 36.01.752)
Sono aperte le nuove iscrizioni
per la stagione 1974-75 che sarà
inaugurata il 9 ottobre con un
concerto del pianista Rudolf Serkin.
La segreteria dell'Accademia è
aperta tutti i giorni feriali salvo
il sabato pomeriggio dalle 9 alle
13 e dalle 16,30 alle 19.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
(Via dei Condottieri, 10 - Tel.
36.01.752)
VII Festival Internazionale di
Organo, Salsola alle 21,15 nella
chiesa di S. Maria della Mercede
Arno Schonstedt, organista mu-
sicista di J.S. Bach.

PROSA - RIVISTA
BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Te-
l. 59.12.30)
Il teatro della « Corte delle stalle »
di F.X. Corle. Regia Sam-
nini.

BORGIO S. SPIRITO (Via del Pe-
llicciolo 11 - Tel. 45.25.74)
Stasera alle 17 la Cia D'Or-
gano-Palini presenta « La sua gio-
riante » commedia in tre atti di
Giuseppe Toffanetti.

CIRCO NELL'ACQUA DI DARIX
TOGNI (Lungo Preneste - Campo
Sportivo Roma 6 - Tel. 27.60.281)
Oggi ultimo giorno tre spet-
tacoli ore 10-17-21,30.

CONTRASTO (Via E. Levi, 25)
Martedì alle 21 prima de-
l'« grande uovo » di F. Marietta, con
F. Marietta e M.R. Ruffini.

DELLE MUSE (Via Forli, 43 -
Tel. 862.948)
Alle 17,30 il « Diavolo custode »
di A. M. Tucci con T. Sciarra,
P. Paoloni, T. Fusato, M. Bonini
Olaz. Regia P. Paoloni. Scene C.
Guidetti Serra.

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Te-
l. 462.114)
Alle 21 « La Bohème »; alle 21
« La Traviata ».

FOLKSTUDIO (Via Gaetano Sacchi,
13 - Tel. 58.92.374)
Martedì alle 22 Jazz a Roma pre-
senta un concerto jazz con il
gruppo « Spirale » con G. Dellini,
C. Notti, P. Caporello, G. Mauri-
no e G. Acciari.

LA COMUNITA' (Via Zanazzo, 1 -
Trastevere - Tel. 58.17.413)
Alle 22 la Comunità Teatrale Ita-
liana presenta « Allegre cantabile »
di G. Sepe, con S. Amendola,
A. Padio, L. Vennarini, G.
Sepe e G. Caronza. Musiche di
Benassi. Scene Virne. Regia
di G. Sepe.

LUNEUR (Via delle Tre Fontane -
EUR - Tel. 59.10.608)
Aperlo tutti i giorni.

TEATRO PORTA PORTICUE (Via
Bettini, 7 - Tel. 5810342)
Martedì alle 21,30 « Dell'
ante Ramona » di M.T. Albani.

TEATRO DEL VILLAGGIO ORIENTALE
(Luneur - Via delle Tre
Fontane - EUR - Tel. 59.10.608)
Stasera alle 17 « Le voci
di Onda » presenta « Circo
Boom » con la partecipazione
dei piccoli spettatori. Ingresso
L. 500.

Schermi e ribalte

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE
Alle 21 grande spettacolo di
folklore italiano con cantanti e
chitarristi.

INCONTRO (Via della Scala, 67 -
Tel. 5895172)
Mercoledì prima di « Ce l'hanno
santo » con Alché Nani, Mau-
rizio Reti, Marcello Monti. Due
tempi di Domenico Vitelli.

PIPER (Via Tagliamento, 9 - Te-
l. 854.459)
Alle 17 e 21 discoteche; 22,30 e
0,30 gran varietà di Giancarlo
Boriniga con vedettes internazio-
nali.

CINE-CLUB

CINE-CLUB TRASTEVERE (Via Pompeo
Magno, 27 - Tel. 312.283)
La dolce vita (regia di F. Fellini)
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA
BOCCA (Via del Mattatoio, 29)
Il segno della croce (17,30-20-
22,30)

PICCOLO CLUB D'ESSAI (Villa
Borghese)
Follie d'inverno

CINEMA - TEATRI

AMBA JOVINELLI
Un uomo da marciapiede, con D.
Hoffman e Rivista di spogliare-
llo (VM 18) DR \*\*\*

STREPITOSO!!!
4ª SETTIMANA AL
Capranichetta
Davanti a Bresson
il cinema si inchina

LANCILLOTTO E GINEVRA
(l'arcobaleno di luce)
un film di ROBERT BRESSON

VOLTURNO

Le amanti avvedute e rivista di spogliare-
llo

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 325.153)
L'uomo di mezzanotte, con B.
Lancaster (VM 18) DR \*\*\*

AIRONE
Planeta terra anno zero, con K.
Kobayashi (VM 18) DR \*\*\*

ALFIERI (Tel. 290.251)
Il portiere di notte, con D. Bo-
gard (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA (VM 18) DR \*\*\*
Il fiore delle Mille e una notte,
di P.P. Pasolini (VM 18) DR \*\*\*

AMERICA (Tel. 58.16.168)
Il bestione, con G. Giannini (SA
\*)

ANTARES (Tel. 890.947)
Prigione di donna, con M. Bro-
chard (VM 18) DR \*\*\*

APPIO (Tel. 779.638)
Un esercito di 5 uomini, con N.
Castelnuovo (VM 18) DR \*\*\*

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.576)
La classe dirigente, con P.
O'Toole (VM 18) DR \*\*\*

ARISTON (Tel. 333.230)
Salvate la figlia, con J. Lemmon
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

ARLECCHINO (Tel. 36.03.316)
Arrivano Joe e Margherita, con
K. Corradini (C \*)

ASTOR (Tel. 462.114)
Il colonnello Buttiglione diventa
generale, con I. Dutilleul (SA
\*)

ASTORIA (Tel. 462.114)
L'albero dalle foglie rosa, con R.
Cestlé (C \*)

ASTRA (Via Isonzo, 225 - Te-
l. 866.209)
Pia matiti di prima al servizio della
regina, con J. Chaplin (SA
\*)

AUSONIA (Tel. 462.114)
Amarcord, di F. Fellini (DR \*\*\*)

AVVENTUROSO (Tel. 572.137)
Un esercito di 5 uomini, con N.
Castelnuovo (VM 18) DR \*\*\*

BALDUINA (Tel. 347.592)
Il portiere di notte, con D. Bo-
gard (VM 18) DR \*\*\*

BALBUENA (Tel. 475.707)
Il fiore delle Mille e una notte,
con G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

BELSTO (Tel. 462.114)
Amarcord, di F. Fellini (DR \*\*\*)

BRACCIATO (Via Marulana, 18 -
Tel. 462.114)
Amarcord, di F. Fellini (DR \*\*\*)

CAPITOL (Tel. 462.114)
Il caso Drabble, con M. Caine
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

CAPRANICA (Tel. 67.92.465)
La polizia chiede aiuto, con G.
Raffi (VM 18) DR \*\*\*

CAPRANICHETTA (Tel. 67.92.465)
Lancillotto e Ginevra, con L.
Lancillotto e G. Ginevra (C \*)

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)
Noi due senza domani, con J.L.
Trintignant (VM 18) DR \*\*\*

DIANA (Tel. 462.114)
Il bacio, con M. Bonaglia
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

DUE ALLORI (Tel. 273.2007)
La ragazza, con G. Guida
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

EDEN (Tel. 380.188)
Un uomo da marciapiede, con D.
Hoffman (VM 18) DR \*\*\*

EMBASSY (Tel. 870.245)
Il gatto e il topo, con J. Douglas
e G. Gassman (VM 14) DR \*\*\*

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)

Il bestione, con G. Giannini (SA
\*)

ROYAL (Tel. 870.504)
Noi due senza domani, con J.L.
Trintignant (VM 18) DR \*\*\*

SAVOIA (Tel. 865.023)
I santissimi (VM 18) DR \*\*\*

SISTINA
Il viaggio fantastico di Simbad,
con J.P. Luv (A \*)

SMERALDO (Tel. 351.581)
Whiskey e fantasmi, con T.
Scott (VM 18) DR \*\*\*

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
I santissimi, con Mito Mitsu (SA
\*)

TIFFANY (Via A. Depirella - Te-
l. 462.390)
Justi Charit Superior, con T.
Nesly (16-18-20-22) M \*\*\*

TREVI (Tel. 689.619)
L'uomo senza memoria, con L.
Merenda (VM 18) DR \*\*\*

TRIONFHE (Tel. 83.80.003)
La stangata, con P. Newman
e G. Gassman (SA \*)

UNIVERSAL
Planeta terra anno zero, con K.
Kobayashi (VM 18) DR \*\*\*

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Bello nell'ultimo respiro, con J.P.
Belmondo (VM 18) DR \*\*\*

VITTORIA (Tel. 462.114)
Stavisky il grande truffatore, con
J.P. Belmondo (DR \*\*\*)

SECONDE VISIONI

ABADAN: Pasquellino Cammarata
capitano di fregata, con A. Giuffrè
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

ACILIA: L'urto di Chen terrorista
anche l'occidente, con B. Lee
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

AFRICA: Montone infuriato, con
J.L. Trintignant (VM 18) DR \*\*\*

ALASKA: Questa volta il fiore
ricco, con A. Sabato (C \*)

ALBA: Il lungo addio, con E.
Gould (VM 14) G \*\*\*

ALCE: Questa volta il fiore
ricco, con A. Sabato (C \*)

ALCANTARA: L'invenzione di
Morel, con G. Brogi (DR \*\*\*)

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

AMBAZZATA: Paolo il freddo,
con F. Franchi (VM 18) DR \*\*\*

Le sigle che appaiono accanto

- A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DR = Documentario
DD = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
SA = Sentimentale
SM = Storico-mitologico
/ = eccezionale
/ @ = ottimo
/ @ @ = buono
/ @ @ @ = discreto
/ @ @ @ @ = mediocre
V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

MADISON: Di Tressette ce n'è uno
tutti gli altri son nessuno, con
G. Hilton (A \*)

NEVADA: Zanna bianca, con F.
Neri (A \*)

NIAGARA: I tre superman del
West (VM 18) DR \*\*\*

NUOVO FIDENE: La gang del do-
berman colpisce ancora, con D.
Moses (A \*)

NUOVO OLIMPIA: El Topo, di A.
Jodorowsky (VM 18) DR \*\*\*

PALLADIUM: Borzalino, con J.P.
Belmondo (VM 18) DR \*\*\*

PLANETARIO: Il dormiglione, con
V. Allen e P. Connerly (A \*)

PRIMA PORTA: Niropi miei diti,
con A. Asti (VM 18) SA \*

PUCCINI: Chiuso (VM 18) SA \*

RENZO: Niropi miei diti, con A.
Bancroft (VM 18) SA \*

RIALTO: Il portiere di notte, con A.
Bancroft (VM 18) DR \*\*\*

RUBINO D'ESSAI: L'invenzione di
Morel, con G. Brogi (DR \*\*\*)

SALA UMBERTO: Niropi miei di-
titi, con M. York (VM 18) SA \*

SPLENDIDI: Furto di ferro bel colpo
di spara, con P. Franco (C \*)

TRIANON: L'uccello dalle piume
di cristallo, con T. Musante
e G. Gassman (VM 14) G \*\*\*

ULISSE: Il laureato, con A. Ban-
croft (VM 18) DR \*\*\*

VERBANO: Un uomo da marciapiede,
con D. Hoffman (VM 18) DR \*\*\*

VOLTURNO: Le amanti avvedute e
rivista (VM 18) DR \*\*\*

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: La meravigliosa fa-
vola di Biancaneve, con G. Gassman
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

NOVOCINE: Pasquellino Cammarata
capitano di fregata, con A. Giuffrè
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

ODEON: Pasquellino Cammarata
capitano di fregata, con A. Giuffrè
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

SALE DIOCESANE
ACCADEMIA: Erik il vichingo
della Norvegia, con G. Gassman
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

CASALETTO: Ma papà il manda
solo, con B. Strindberg (SA \*)

CINEFOLIO: L'uccello dalle piume
di cristallo, con T. Musante
e G. Gassman (VM 14) G \*\*\*

CINE SORGENTE: Storia di karatè
pugni e fagioli, con D. Reed
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

appunti

COLOMBO: Agente 007 una casta-
la di diamanti, con S. Connerly
(A \*)

COLUMBUS: Agente speciale Mar-
kintosh, con P. Newman (G \*)

CRISOGONO: L'ammazzagiganti
(VM 18) DR \*\*\*

DEGLI SCIPIONI: Biancaneve i
7 nani (DA \*)

DELLE PROVINCE: La gang del
doberman colpisce ancora, con
D. Moses (A \*)

DON BOSCO: UFO allarme rosso
attacco alla terra, con E. Bishop
e G. Gassman (A \*)

DUE MACELLI: Stallo e Ollio noi
siamo le colonne (A \*)

ERITREA: Simbad e i 7 saraceni
(VM 18) DR \*\*\*

EULIDE: Gli ultimi sei minuti,
con E. Newman (DR \*)

GIOV. TRASTEVERE: Il giorno del
no scesaglio, con E. Fox (DR
\*)

GUADALUPE: Quattro marioneti
alle grandi manovre, con T. Ucci
e G. Gassman (A \*)

LIBIA: A viso aperto, con D. Mar-
lin (A \*)

MONTE OPPIO: Agente speciale
Markintosh, con P. Newman (DR
\*)

MONTE ZEBIO: Addio ciccogna ad-
dio, con M.I. Alvarez (A \*)

NATIVITA': Silvestro e Gonzales
dente per dente (DA \*)

NOMENTANO: Ming ragazzi con
T. Scott (VM 18) DR \*\*\*

N. DONNA OLIMPIA: I 10 com-
mandamenti, con C. Heston
e G. Gassman (A \*)

ORIONE: E poi lo chiamarono il
magnifico, con T. Hill (A \*)

PANFILO: Fantasia (DA \*)

REBENTON: FBI operazione giallo
con H. Mills (C \*)

SACRO CUORE: UFO allarme rosso
attacco alla terra, con E. Bi-
shop (A \*)

SALA CLEMSON: E poi lo chia-
marono il magnifico, con T. Hill
e G. Gassman (VM 18) DR \*\*\*

SALA S. STURNINO: Addio ci-
cogna addio, con M.I. Alvarez
e G. Gassman (A \*)

SALA VIGNOLLI: Corvo Rosso non
avrà il mio scampo, con R. Red-
ford (VM 18) DR \*\*\*

STATUARIO: Tarzan e il figlio del-
la giungla, con M. Henry (A \*)

TIBUR: Ci risiamo vero Providenza-
za? con T. Hill (A \*)

TIZIANO: Agente 007 si vive solo
due volte, con S. Connerly (A \*)

TRASPONTINA: Meo Patasca, con
L. Proietti (C \*)

TRASTEVERE: I tre moschettieri,
con M. York (VM 18) SA \*

TRIONFALE: Ku-Fu dalla Sicilia
con furore, con F. Franchi (C \*)

Nozze

Roberto D'Avorio e Antonella
Annovi si sposano oggi alle ore
10,30 a Corpi. Auspici dalla se-
zione Borgata Finciochi, dalla Federa-
zione e dall'Unità.

Furto

In piazza Campo de' Fiori sono
stati trafugati l'altra notte blocchi
notte con poesie e appunti vari,
di nessun valore commerciale ma
preziosi per il proprietario. Chi
desse rinvenirli è pregato, dietro
compenso, di rivolgersi a Edoardo
Granone, tel. 42.48.576.

Farmacie

Acilia: via G. Bonicini 117.
Ardeatino: via Andrea Man-
tegn 42; via C. Trevis 60.
Boccea: via Monti di Creta
2; via di L. Giannicolasco 10;
via 12-125, Borgo Aurelio: via
Borgo Pio 45; piazza Pio XI 30.
piazza Catalone 7. Casalbertone:
via Baldissera I-C. Cellor-
o 10. San Giovanni in Latera-
no 112. Centocelle - Prenestino
Alto: via del Platani 142; largo
Ippolito 40; via Bresola 19-21;
via Tor de' Schiavi 147-bc; via
Collatina 29; via Luigi Einaudi
Villa 62. Collatino: via Tri-
veto 12. Della Vittoria: via
Osavla 60-68; via Saint Bon
91. Esquilino: via Gioberti 79;
via Emanuele Filiberto 28-30;
via Giovanni Lanza 69; via di
Porta Maggiore 19; via Napo-
leone III 40. EUR e Cecchi-
nato: via Luigi Einaudi 29;
via dell'Esercito numero 62.
Flaminio: via Torre Clementina
122. Flaminio: viale Pintu-
ricchio 19-a; (Belle Arti) via
Flaminia 106. Giannicolasco: via
Donna Olimpia 194-196; via
Colli Portuensi 167; via C.
Serafini 28; via della Pisa-
na 279. Magliana - Trullo: via
del Trullo 29. Medaglia d'Oro:
via F. Nicolai 105 (ang. piazza
A. Friggeri). Monte Mario: piazza
Monte Gaudio 25-26-27. Monte
Verde: via Gargano 48; viale
Jonio 235; via Vai Padana 87;
piazza della Serpentaria 3. Monte
Sacro: via Gargano 48; viale
Jonio 235; via Vai Padana 87;
piazza della Serpentaria 3. Monte
Sacro Alto: via F. Sacchetti 5.
Monte Verde: V. Via Carini 44.
Monte via Nazionale 72; via To-
rino 132. Nomentano: via Lo-
renzo il Magnifico 60; via D.
Morchini 26; via A. Torlo-
ni 1-b; via C. Maes 52-54-56.
Ostia Lido: Via Stella Polare
numero 41; via Pietro Rosa 42;
via Vasco de Gama 42. Ostien-
se - Leonardo da Vinci: via
Leonardo da Vinci 111; via G.
Biga 10; via Caffare 9. Parioli:
viale Partoli 78; via T. Salvi-
ni 47. Ponte Milvio: piazzale
Ponte Milvio 19. Portonaccio:
via Tiburtina 437; via Gio-
vanni Michelotti 33. Portuense:
piazza della Radio 39; via Sta-
tella 68-70; largo Zammeccari 4;
piazza Dorja Pamphili 15-16;
Fregi - Trionfale: viale G. Cesare
211; piazza Cavour 16; piazza
Libertà 5; via Cipro 42; via

Assicurazioni Auto

con S.p.A. regolarmente autorizzata
Massimali 40 - 15 - 3 compresi trasportati:
fino a: 8 HP: 45.000
» 10 HP: 52.000
» 12 HP: 60.000
» 14 HP: 67.000
» 18 HP: 78.000
oltre 18 HP: 87.000
Rivolgersi: ATLANTIC FINANTIAL SECURTY SpA
Via San Martino della Battaglia, 31 - Roma
Tel. 49.25.03/74
(Cercansi agenti per zone libere Italia Centrale)

CENTRO CULTURALE ROMANO

UN.I.S.
VIA RAIMONDO MONTECUCOLI, 38
TURNI ANTIMERIDIANI, POMERIDIANI E SERALI
Testi scolastici e materiale didattico compresi
nella tassa di iscrizione
Scuola Media - Ginnasio
Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri
Istituto Tecnico Industriale
Magistrali - Liceo Classico e Scientifico
PER INFORMAZIONI E PROGRAMMI DI STUDIO RI-
VOLGERSI ALLA SEGRETARIA - ORARI: 10-13, 16-20
Tel. 732.159 - 774.537

Eccezionale ai cinema
GOLDEN e RADIO CITY
Perché non dovrei farlo?
So' giovane, so' bella e guadagno bene...
Cos'è che ti fa più paura?
LA SOLITUDINE...

prostituzione
MARIAN FIORE - ELIO ZAMUTO - KRISTINA NELL - ORCHIDEA DE SANTIS
ANDREA SCOTTI - MAGDA NONOPKA - LIANA TROUCHE
PAOLO ERISTI - CRISTINA GAZZINI - GIANCARLO TONOLINI
REDA FERRARI - RAFFAELLA CURY - GABRIELLA LEFORDI - GIANNI PESSERA
LUCRETIA LOVE - UMBERTO RAHO - ALDO GIUFFRÈ

AI CINEMA
4 FONTANE - UNIVERSAL
AIRONE
SUCCESSO DI UNA ECCEZIONALE
REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA!

PIANETA TERRA
ANNO ZERO
L'UOMO UGIANTE
MAI AVETE VISTO TANTA TERRIFICANTE
SPETTACOLARITA'
IL FILM E' PER TUTTI

DARIX TOGNI
FAMOSO CIRCO
NELL'ACQUA
ULTIMO GIORNO
GRANDE SUCCESSO
3 SPETTACOLI:
Ore 10 speciale per bambini
(La prezzia particolare)
Pomeriggio: ore 17 e 21,30
Largo Preneste - Campo Sportivo
Roma 6 - Prenotazioni 27.60.281

ARGO: Sette spose per 7 fratelli,
con P. Newman (A \*)

ARIEL: E' una spora faccenda te-
nente Parker, con J. Wayne G
e G. Gassman (A \*)

ATLANTIC: La stangata, con J.
Newman (A \*)

AUGUSTUS: L'uccello dalle piume
di cristallo, con T. Musante
e G. Gassman (VM 14) G \*\*\*

Spoleto
Il Teatro «Belli» si rinnova nel quadro regionale

Dal nostro corrispondente

Spoleto, 14. Si è aperto stamane, alla Villa Redenta di Spoleto, il convegno indetto dal Comune su tema: «Il Teatro Lirico Sperimentale».

Incontro al Comunale di Bologna
Napolitano: per la musica il governo viola gli impegni

Precisazioni sulla reale portata del progetto del Pci per la riforma, contro sommarie ipotesi restrittive

Dal nostro corrispondente

Bologna, 14. La situazione di grave crisi degli enti lirici e delle istituzioni musicali italiane è stata discussa oggi a Bologna.

Le proposte della Mostra di Pesaro
Il riesame critico dal neorealismo ad Allende

Forse troppa carne al fuoco nella rassegna cinematografica che si articola in ben quattro sezioni - Dal cileno «La terra promessa» al sovietico «C'era una volta un merlo canterino» - Il programma dei primi tre giorni

Dal nostro inviato

Pesaro, 14

C'era una volta un merlo canterino, film sovietico del regista Igor Savchenko.

Sanremo
Come si può realizzare la gestione pubblica del festival

Dal nostro inviato

Sanremo, 14

La commissione consultiva incaricata dal Consiglio comunale di Sanremo di istruire la pratica ha deciso alla

RAI
controcanale

VANCE MALINCONICO - C'è stato anzi addirittura il rischio che regista e attore lasciasse prendere la mano dalla controparte.

Questa volta, comunque, lo interesse dell'episodio non risiedeva interamente nella vicenda politica: oltre che la storia di un delitto, anzi di due, questo Canarina assasina era il ritratto di un

le prime

Folk

L'Oktoberklub al Folkstudio

Reduce da una lunga tournée attraverso l'Europa...

Cinema

Pianeta Terra: anno zero

Un prepotente risveglio del vulcano, i disastri marini...

in breve

Operata la cantante Montserrat Caballé

La celebre cantante lirica spagnola Montserrat Caballé è stata operata alla laringe in una clinica di Barcellona.

Rinviiata la causa per Buttiglione

Davanti al pretore Greco si è aperto a Roma il processo avviato dalla signora Lina Mengoni...

oggi vedremo

ACCADE A LISBONA (1°, ore 20,30)

Va in onda stasera la prima puntata dello sceneggiato televisivo di Luigi Lunari...

QUALCOSA DA DIRE (2°, ore 21)

Ultima puntata del programma condotto da Memo Remondino...

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La rubrica di attualità culturale curata da Francesca Santivale...

programmi

TV nazionale

11.00 Messa

12.00 Rubrica religiosa

12.15 A come agricoltura

16.00 Sport

18.25 La TV dei ragazzi

19.30 L'ultimo rinoceronte

Telesfilm. Regia di Henry Geddes

19.35 Prossimamente

19.35 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale

20.30 Accadde a Lisbona

21.35 La domenica sportiva

22.35 Le avventure degli Shadok

Quinta puntata del programma...

23.00 Telegiornale

TV secondo

20.30 Telegiornale

21.00 Qualcosa da dire

22.00 Settimo giorno

22.45 Prossimamente

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 19, 23, 25

17.30 Musica e sport 18.50 ABC del disco 19.55 Concerto

20.30 Telegiornale sport 21.30 Concerto

22.30 Concerto 23.00 Concerto

23.00 Concerto

Radio 3°

Ore: 8.25: Trasmissioni speciali

10: Concerto di apertura

12.30: Musica di danza e di scena

13.30: Telegiornale sport

14.30: Concerto di apertura

15.30: Concerto di apertura

16.30: Concerto di apertura

17.30: Concerto di apertura

18.30: Concerto di apertura

19.30: Concerto di apertura

20.30: Concerto di apertura

21.30: Concerto di apertura

22.30: Concerto di apertura

23.30: Concerto di apertura

Ancora un film sequestrato

LODI, 14

Il Procuratore della Repubblica di Lodi dott. Francesco Novello...

«Allonsanfàn» segnalato dai critici

Il film Allonsanfàn di Paolo e Vittorio Taviani ha ottenuto la segnalazione del

C'è chi crede che la Resistenza sia esperienza passata. E tu?

Beppe Fenoglio I VENTITRE GIORNI DELLA CITTÀ DI ALBA

Ladri-guerriglieri, braccianti, sargenti sbruffoni, ragazze vive, uomini consapevoli...

Yasunari Kawabata IL PAESE DELLE NEVI

L'amore eroico e sofferto del contadino Shimomura e della focosa Komako...

Henri Denis STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Da Platone a Ricardo, da Marx a Keynes...

Lev Trotskij IL GIOVANE LENIN

Un ritratto di inafferrabile efficacia che è anche un'opera di critica sociale...

Wilhelm Reich PSICOLOGIA DI MASSA DEL FASCISMO

Fascismo unico, originale, alla comprensione di uno dei fenomeni cruciali del nostro tempo...

NEGLI OSCAR C'È

Jean-Paul Sartre LA MORTE NELL'ANIMA

Soldato contro le proprie convinzioni, Mathieu scopre che la guerra è un gioco...

MARK VIVO

La presenza di Karl Marx nel pensiero contemporaneo.



Le decisioni dei paesi produttori dell'OPEC

# Petrolio: prezzo invariato royalties in lieve aumento

L'incremento della quota spettante ai produttori non deve ricadere sulle spalle dei consumatori — Gli eccessivi profitti delle compagnie petrolifere

VIENNA, 14. La conferenza dei paesi produttori di petrolio (OPEC) si è conclusa stanotte con la decisione di lasciare invariati i prezzi di riferimento del greggio e di aumentare invece le royalties (cioè la quota di partecipazione dei governi dei paesi produttori al prezzo del petrolio) nella misura del 3,5 per cento.



**TORNA LA CALMA IN MOZAMBICO** Militanti del FRELIMO, giunti per via aerea dalle zone di guerriglia, pattugliano da ieri Lourenco Marques insieme con la truppa portoghese. L'alto commissario portoghese, ammiraglio Crespo, ha detto che la calma regna nella capitale mozambicana. Il nuovo governo di transizione sarà formato entro una settimana. Lo comporranno un presidente del consiglio e nove ministri. Il primo e sei dei nove ministri saranno scelti tra gli uomini del FRELIMO. Ai cittadini portoghesi che fanno parte dell'attuale apparato burocratico del paese sarà chiesto di continuare a lavorare con il FRELIMO. NELLA TELEFOTO: I militanti del FRELIMO al loro arrivo a Lourenco Marques

Dopo le rivelazioni sull'intervento nel Cile

## L'affare CIA complica i rapporti USA-India

«La signora Gandhi vede confermati i suoi peggiori sospetti nei nostri confronti» scrive l'ambasciatore americano — Accuse a Kissinger

WASHINGTON, 14

Le rivelazioni secondo le quali la CIA (il servizio di controspionaggio degli Stati Uniti) ha speso una somma oscillante tra i nove e gli undici milioni di dollari per rovesciare il regime progressista cileno guidato da Salvador Allende, continuano ad avere vaste ripercussioni negli Stati Uniti e fuori.

In un discorso tenuto di recente al Senato, il presidente della CIA, William Colby, ha sostenuto che il servizio di controspionaggio, per un'assoluta necessità delle operazioni segrete, si è visto costretto a operare in modo occulto e senza di esse il nostro paese rischierebbe la subordinazione dinanzi ai possibili avversari. Naturalmente, Colby ha negato che questo genere di operazioni abbia incluso il finanziamento dell'attacco al regime costituzionale cileno.

Lo scandalo ha avuto d'altra parte un'eco nella lontana India, con negative ripercussioni sulle già cattive relazioni tra Washington e Nuova Delhi. Secondo un dispaccio inviato al Dipartimento di Stato dall'ambasciatore americano in India, Daniel Morrill, le rivelazioni hanno avvalorato i peggiori sospetti e gli autentici timori del primo ministro indiano, Indira Gandhi, nei confronti della politica americana.

«La preoccupazione della signora Gandhi — scrive il nostro ambasciatore — riflette il suo dubbio che gli Stati Uniti non accettino il regime indiano. Essa non è sicura che noi non saremo felici di vedere cadere altri personaggi, come lei per esempio, e di conseguenza che abbiamo avuto la nostra parte e commesso atti disonorevoli e sanguinosi (...) e appunto perché non è innocente, né di benintenzionata, la sua moralizzazione, le sue preoccupazioni circa le intenzioni americane sono reali e immediate, e naturalmente, le notizie di fonte americana (sui ruoli della CIA in Cile, n.d.r.) così come le ha pubblicate la stampa indiana, confermano i suoi peggiori sospetti e timori. Ella non cambierà opinione fino a quando non avrà la prova che gli USA accetteranno la sua India. Per il momento non ha alcuna ragione di ritenere che siamo una potenza profondamente egotistica, cinica e controrivoluzionaria (...) e di conseguenza, il processo allo sviluppo di relazioni di amicizia e di cooperazione tra i due paesi non è che un sistema missilistico, pur predicando tutti i giorni la non violenza».

Le relazioni tra Washington e Nuova Delhi, come si ricorderà si tesero notevolmente durante la guerra indo-pakistana del 1971, quando gli USA si schierarono a fianco del Pakistan, e da allora non sono più tornate normali. Al Congresso degli Stati Uniti proseguì la confidenza organizzata dal centro di ricerche della sicurezza nazionale che ha come oggetto l'attività della CIA. Intervenevano alla conferenza uno dei suoi promotori, il senatore Philip Hart (democratico del Michigan) ha dichiarato che è ormai tempo che

il Congresso ed i media serbano attenzione all'influenza che le operazioni segrete della CIA esercitano sulla politica estera del paese.

In un commento alla vicenda della «Washington Post», scrive infine che è inutile prendersela con la CIA per la faccenda del Cile, perché il controspionaggio, nel ruolo di servizio segreto, non ha fatto altro che mettere in pratica la politica degli Stati Uniti.

«Quello che occorre fare —

aggiunge il quotidiano — è cercare di sapere perché mai Henry Kissinger, che dal 1970 al '73 è stato il principale consigliere di Nixon per la politica estera, abbia ritenuto essenziale sbarazzarsi del capo di un paese il quale, per la regione in cui si trova, ha la sua superficie e importanza, ha un ruolo quasi essenziale nell'equilibrio globale del potere sul quale si basa, presuntamente, la strategia di Kissinger».

**Burghiba acclamato presidente a vita**

Dal nostro inviato

TUNISI, 14. Il congresso del Partito socialista desturiano si chiuderà domani con l'elezione del Comitato centrale e probabilmente un discorso di Burghiba. La relazione del primo ministro e segretario generale del partito Hedi Nura ha occupato quasi tutta la giornata di venerdì; oltre cinque ore di lettura di un documento assai denso nel quale si ribadiscono le nuove posizioni del partito. Nuove rispetto al 1971, e soprattutto rispetto al 1964, quando a Gerba, con Ben Salah, come ministro dell'economia, si era lanciato il «socialismo desturiano».

Oggi si ha chiaramente un ritorno a un orientamento prevalentemente nazionalista. Il «socialismo desturiano», quindi, si definisce come lo sviluppo della proprietà sociale, del movimento cooperativo, viene oggi definito da un generico «contratto per il progresso tra controparti sociali»; nozione che viene dichiarata «fondamentale antimarxista, giacché è l'alternativa di opposizione alla lotta delle classi».

La mattina è terminata con l'elezione trionfale per acclamazione di Burghiba a presidente della Repubblica a vita. Burghiba ha voluto accanito a sé sulla tribuna Nura, di cui egli ha alzato il braccio, a conferma della sua designazione a successore.

La stampa tunisina ha stamato accento per la prima volta al manifesto dell'opposizione interna, che si definisce liberale, nel Destur. In esso si criticano le condizioni in cui si è preparato il congresso e si afferma l'impossibilità di una corrente democratica che annunci un programma in dieci punti per la democratizzazione, auspica il pluralismo dei partiti e l'accettazione del carattere magrebino e arabo della politica tunisina. Il manifesto è firmato da sette ex dirigenti del partito: Es-Selmi, Mohamed Hamed, Abil Bulares, Mohamed Salah, Mohammed Ben Ammar, Haseib Ben Ammar e Sadeq Ben Gema.

Non hanno firmato il manifesto Ehi Ladgham, l'ex primo ministro che si mantiene in disparte, e Ahmed Mestiri, che era apparso come il vincitore politico del congresso del 1971. Per tutti e sette i firmatari viene chiesta l'espulsione dal partito.

Loris Gallico

**L'avv. Calvi chiederà la liberazione di Corvalan**

SANTIAGO DEL CILE, 14. Secondo quanto riferisce l'agenzia francese «AFP», l'avvocato italiano Guido Calvi, chiederà al capo della giunta militare generale Pinochet, che venga promulgato un decreto per consentire l'espatrio dal paese del compagno Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno, tuttora detenuto in carcere e in attesa di processo.

Calvi, che fa parte di un gruppo internazionale di giuristi costituito per difendere Corvalan, ha dichiarato di essersi recato in Cile per ottenere la liberazione.

**Manifestazioni di extraparlamentari a Roma e Milano per il Cile**

Si è svolta ieri sera a Roma una manifestazione per il Cile, promossa da gruppi extraparlamentari. Un corteo di diverse migliaia di persone — soprattutto giovani — provenienti da varie regioni d'Italia ha sfilato da piazza Esedra a piazza Navona, dove si è svolto un comizio.

Nel corso della manifestazione accanto a slogans di cordana del golpe cileno ne sono stati gridati altri apertamente provocatori. Una analogia iniziativa si è svolta, sempre ieri, a Milano.

**Illicio ad Ankara e Atene**

ATENE, 14. Il vice ministro degli esteri dell'URSS, Leonid Illicio, che ieri ha avuto ad Ankara un colloquio con i dirigenti della Turchia, è giunto oggi ad Atene per ulteriori consultazioni. Si ritiene che Illicio visiterà anche Opreo.

Nel secondo anniversario della morte di **FRANCESCO GIANNELLI** la figlia Isa e il genero Umberto Icolari lo ricordano con affetto e versano in sua memoria L. 30.000 a favore dell'Unità.

## EDITORI RIUNITI NOVITA'

### ELUARD

Antologia degli scritti sull'arte

Grandi opere - pp. 360 - 167 tavole a colori e disegni f.t. - L. 15.000 - Un privatissimo brevuario di estetica costruito sotto forma di appunti presi giorno per giorno osservando opere e artisti, conversando e massimi pittori contemporanei ed esplorando le loro idee. Un'opera catalogata in Francia come uno dei capolavori del 1972. Una ricchissima edizione d'arte con 197 riproduzioni di disegni e dipinti.

### LONGO

I centri dirigenti del PCI nella Resistenza



Biblioteca di storia - pp. 508 - L. 5.000 - Per la prima volta vengono qui raccolte e pubblicate integralmente, per iniziativa e a cura di Luigi Longo, tutte le lettere che intercorsero durante la Resistenza tra il centro dirigente romano del PCI e quello milanese. Ne risulta un contributo di grande vivacità e anche aspramente politica ancora oggi eloquentissimo.

### TOGLIATTI

Opere 3

a cura di Ernesto Reagioni - Opere di Togliatti - Vol. III - 2 tomi - pp. 1.524 - L. 10.000. Questo terzo volume — che ricorda gli anni tra il 1929 e il 1935 e che è preceduto da un'ampia e originale introduzione — raccoglie numerosi scritti inediti e sconosciuti, articoli appariti sulla stampa comunista dell'emigrazione. Viene inoltre pubblicato per la prima volta il testo integrale del famoso rapporto tenuto da Togliatti al VII Congresso del Comintern, sul fascismo e la guerra.

### MARX - ENGELS

Opere VI

a cura di Fausto Codino - Opere complete di Marx-Engels - pp. 740 - L. 6.000 - In questo volume, oltre a numerosi testi inediti, sono raccolti tutti gli scritti che vanno dal 1845 al 1848, tra i quali fanno spicco la Miserie della filosofia e il Manifesto. Una iniziativa editoriale che si impone per la sua organicità e completezza, nonché per l'estraneità cura che ha ispirato la ricerca e il corredo informativo ai testi.

### MARX - ENGELS

Opere XI

a cura di Massimo Montinari - Opere complete di Marx-Engels - pp. 800 - L. 6.000 - Il carteggio tra Marx ed Engels e di Marx ed Engels con altri negli anni 1860-1864. Letzre a Sauer, Lassalle, Lieber, Dunscher, Freiligrath, Weber, W. Liebknecht, Schapper, Dolben Collet, Jottand, Lommel, J. Ph. Becker, Emil ed. Elise Engels, Rheinlander, Fischer, Stiebel, Jenny Marx, Antonette e Lion Philippe, Wetzlar, Wolff, Kropfmann, Sophie von Reichardt, in appendice lettere di Jenny Marx e Engels, Liebknecht, Elise.

### RIGHI

Sono nati insieme, ma...

Libri per ragazzi - L. 1.000 - Quattro storie parallele che spiegano ai bambini, in modo realistico e poetico allo stesso tempo, i fenomeni del concepimento e della nascita nel mondo dell'uomo, degli animali e dei vegetali. I testi e le illustrazioni sono concepiti in modo da facilitare al massimo la spiegazione di temi complessi e delicati.

**FRANCESCO GIANNELLI** la figlia Isa e il genero Umberto Icolari lo ricordano con affetto e versano in sua memoria L. 30.000 a favore dell'Unità.

### I comunisti italiani e il Cile

A cura di R. Mechini. Il punto - pp. 120 - L. 700 - Sono qui raccolti articoli e scritti politici che alcuni tra i più qualificati dirigenti del Partito comunista italiano (Enrico Berlinguer, Paolo Baffino, Fernando Di Giulio, Pietro Ingrao, Agostino Novella, Gian Carlo Pajetta, Giuliano Pajetta) hanno dedicato alla drammatica e complessa questione del Cile. Dall'analisi dei limiti e della validità della esperienza cilena una organica riconferma della vitalità al socialismo.

### NERUDA

Elegia dell'assenza

Fuori collana - pp. 80 - lire 1.000 - Un inedito mondiale ritrovato tra le carte del grande poeta cileno, premio Nobel per la letteratura, dopo la sua morte avvenuta all'indomani del «golpe» dei militari in Cile. Uno stupendo brano poetico di sapore autobiografico in cui il rapporto tra il poeta e i personaggi che egli ha incontrato in Spagna e a Mosca (lo scultore Alberto, lo scrittore Ilya Ehrenburg, il poeta Evuscenko) acquista un carattere di vivace e spregiudicato confronto con la realtà del suo tempo.

### I giorni della Resistenza

di Marri - Vecchi - Baldini



con una guida alla lettura di Lucio Lombardo Radice - prefazione di Ferruccio Parri - Libri per ragazzi - 75 tavole a colori e bianco e nero - L. 1.500 - Per la prima volta realizzati a fumetti i principali episodi della Resistenza italiana e il modo di essere e di combattere del partigiano. «Noi cercheremo di raccontare — dicono gli autori — a far rivivere con le immagini il tratto difficile di un cammino non ancora compiuto». Un testo ideale per la scuola.

### REICH

Impara a contare

disegni di Karoly Reich - 24 tavole a colori - L. 1.800 - E' un incantevole libro destinato ai più piccoli ma che piacerà anche ai grandi. Attraverso un linguaggio assai figurato e coloratissimo si insegna al bambino a contare. E' un libro utilissimo non solo per i propri figli ma anche come strumento didattico per la scuola materna e le primissime classi elementari.

### Immaginazione e potere

a cura di Dario Micacchi - Fuori collana - pp. 132 - lire 2.500 - Come un gruppo di pittori ha potuto trasformare una comunità umana e architettonica in una originalissima mostra che si è snodata lungo strade, piazze, monumenti, e ha provocato dibattiti nonché strumentazioni nuove e democratiche tra arte e industria.

### RISTAMPE

Enciclopedia della favola

Fiabe di tutti i paesi a cura di Gianni Rodari

Illustrazioni di Marie Erise Agostini - Libri per ragazzi - pp. 620 - 64 illustrazioni a colori - L. 10.000.

ROMA - EUR PALAZZO DEI CONGRESSI 16-21 ottobre 1974

## Floritalia '74

3° Mostra di fiori e piante nell'arredamento della casa e del giardino

Segreteria Organizzativa: 4, Piazza Scipione Ammirato, Tel. 76.61.92 - 00179 ROMA

## ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

**LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA**

VIA LABICIANA, 115-123 VIA TIBURTINA, 512

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

## AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Aeroporto Naz. Tel. 4687-3560

Aeroporto Intern. Tel. 601.521

Air Terminal Tel. 473.03.67

ROMA Tel. 420.942-425.524-420.819

Offerta speciale mensile

Valida dal 15 novembre 1973

(O 30 compresi Km. 1.100 da percorrere)

FIAT 500 F. . . . . L. 52.000

FIAT 500 F. Giardin. . . . . L. 59.000

FIAT 850 Special. . . . . L. 80.000

FIAT 127-128. . . . . L. 100.000

FIAT 127-3 port. . . . . L. 110.000

Da 1° Agosto aumento listino 20%

ESCLUSIVA I.V.A.

(Da applicare sul totale lordo)

Trasporti Fumebi internazionali

**760.760**

Soc. S.I.A.F. s.r.l.

## NOVITA' E SUCCESSI

**Marcello Montanari** **TEORIA E MOVIMENTO NEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE (1959-1973)**

Antologia critica Dalla «nuova classe operaia» al «maggio '68» alla «rivoluzione in Occidente» i temi e i documenti indispensabili per la valutazione dell'esperienza teorica del marxismo francese «Ideologia e società», pp. 302, L. 4.500

## SOCIALISMO E SOCIALDEMOCRAZIA TEDESCA

a cura di Eberhard Schmidt **Chi sono e che cosa vogliono gli «Jusos»** «Dissensi», pp. 236, L. 2.200

**Antonino Uccello** **CARCERE E MAFIA NEI CANTI POPOLARI SICILIANI**



«Atti», pp. 248, ill., L. 2.600

**Viktor Sklovskij** **LA MOSSA DEL CAVALLO** Letteratura e rivoluzione nei saggi e feuilletons del giovane Sklovskij «Dissensi», pp. 200, L. 1.400

## DE DONATO

**Silvano Filippelli** **GLI ARGINI ALL'ARNO** Beni culturali e democrazia nell'esperienza toscana



«Atti», pp. 130, ill., L. 1.900

**Roberto Zapperi** **PER LA CRITICA DEL CONCETTO DI RIVOLUZIONE BORGHESE** La politica di Sieyes «Tem e problemi», pp. 164, L. 2.500

**Marco Calamai** **LA LOTTA DI CLASSE SOTTO IL FRANCHISMO** La Commissione operaie prefazione di Sergio Garavini «Atti», pp. 312, L. 2.500

«Atti», pp. 312, L. 2.500

«Atti», pp. 248, ill., L. 2.600

## Riforme e potere

collana diretta da Pietro Barcellona e Giovanni Bertugner

**Forze armate e democrazia**

**Stato e giuristi**

## EDITORI RIUNITI

**Girolamo Li Causi**  
**IL LUNGO CAMMINO**  
Autobiografia 1906-1944

con uno scritto di MARIO ALICATA

Biblioteca del movimento operaio italiano, pp. 274, L. 1.800

La vita di un leggendario personaggio quale è Li Causi in un volume che è un'opera di storia e di politica ma anche di lotta operaia, contro il fascismo, la guerra, la mafia.

## Se mi voglio elevare nel campo del mio lavoro lo posso solo imparando qualche cosa di più

**QUALITÀ**

I tempi attuali impongono maggiori conoscenze e noi possiamo darcele con i nostri corsi per corrispondenza.

**VALORI**

- Aggiustatore
- Assistente edile
- Carpentiere
- Disegnatore edile
- Disegnatore tecnico
- Elettroauto
- Elettricista
- Elettromeccanico
- Falegname ebanista
- Figurista costumista
- Impiegato amministrativo
- Impiegato d'Azienda
- Impiegato steno-dattilo
- Perito infornutista stradale
- Programmatore I.B.M.
- Tecnico impianti risc. e idraulica
- Saldatore
- Sarta
- Tecnico agrario
- Tecnico officina
- Tecnico motorista
- Tornitore
- Veltrista
- Installatore impianti refrig. condiz.

**SCUOLA MEDIA**

- HOBBY
- Fotografia
- Disegno e pittura

**CORSI CON MATERIALE**

- Radio
- Elettronica
- Elettrotecnica

Inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

Corso . . . . .

Cognome . . . . .

Nome . . . . . età . . . . .

Via . . . . . città . . . . .

I.S.P.A. Ist. Spec. Prof. e Amm. - via Settembrini 3 - 20124 MILANO

SETTIMANA NEL MONDO

Una nuova Etiopia

Ultimo rappresentante di una monarchia vecchia, secondo una leggenda accortamente coltivata, di tremila anni, Haile Selassie I è uscito dalla scena senza dramma e, a quanto sembra, senza lasciare rimpianti, in Etiopia.



HAILE SELASSIE I. — Epilogo «prosalico»

Ora che il vecchio monarca ha perduto il suo ruolo di protagonista, anzi qualsiasi ruolo, l'attenzione si volge verso gli uomini che, in meno di un anno, hanno portato un paese immerso in un letargo secolare sulla via delle trasformazioni rivoluzionarie.

progressivamente isolare le forze politiche e sociali dominanti, colpendole o neutralizzandole ad una ad una. Il fatto che, diversamente da quanto era accaduto con il colpo della guardia imperiale, nel 1960, sia stato evitato ogni spargimento di sangue, e la cura riposta nel tutelare l'unità nazionale, dandole al tempo stesso un contenuto nuovo, sono meriti, indubbi titoli di merito.

Ma il programma che il «comitato di coordinamento» ha reso noto giovedì sera, poche ore dopo la deposizione di Haile Selassie, offre indicazioni anche più rilevanti circa le prossime tappe del movimento rivoluzionario.

Con la sola eccezione del generale Aman Michael Andom, che emerge dagli avvenimenti degli ultimi giorni come capo del «comitato di coordinamento» delle forze armate e del governo militare provvisorio, questi uomini restano ancora anonimi.

L'eliminazione di Haile Selassie è generalmente interpretata come il frutto del prevalere di un'ala più intransigente su una più moderata, ma il modo come essa è stata preparata e portata a termine mette in evidenza uno «stile» già inconfondibile, una sostanziale comunanza di intenti, una notevole maturità politica.

perficie coltivabile è rimasta incolta a causa dell'avanzata e della ristrettezza di vedute delle caste sfruttatrici, è questa la misura più urgente, l'unica via che consenta di battere ovunque il privilegio di concentrare le masse alla rivoluzione di assicurare a quest'ultima solide radici; tanto più urgente dopo decisioni che potrebbero spingere gli esponenti del vecchio ordine di cose a tentare il tutto per tutto. La riforma agraria è anche l'unico modo di assicurare un rapido sviluppo della produzione in modo da portare sollievo alle popolazioni affamate e da creare le premesse di quella che può essere domani la grande ricchezza dell'Etiopia.

Altri impegni di eccezionale portata sono quelli per l'eguaglianza di tutti gli etiopi, che, sia la loro condizione socio-si per l'abolizione delle divisioni etniche, religiose e di età e per la conquista di un livello di vita «rassicurato»; la campagna per l'alfabizzazione di massa, la riforma giudiziaria e la garanzia dei «diritti fondamentali» del cittadino; la promessa di elezioni libere, per organi realmente rappresentativi; il «non allineamento» in politica estera, accompagnato dall'assicurazione che la nuova Etiopia farà « tutto quanto è in suo potere » per aiutare i popoli africani in lotta contro il dominio coloniale.

I prossimi mesi diranno con quali mezzi, per quali vie e con quale ritmo si procederà in direzione di questi obiettivi. Ma si può dire fin da ora che la partenza di Haile Selassie ha portato nella fase decisiva un processo rivoluzionario diverso e per molti aspetti più avanzato di quelli che hanno accompagnato l'Africa accesa all'indipendenza dal gioco coloniale. In Etiopia, dove questa indipendenza era stata difesa e conservata, l'accento cade sulla liberazione dell'uomo dall'oppressione sociale.



IL GEN. ANDOM — La terra ai contadini

Ennio Polito

In un'atmosfera di grande riserbo

Quattro temi discussi dai «nove» a Parigi

1) Modifiche delle istituzioni europee per renderle più efficaci; 2) inflazione e politica energetica coordinata; 3) riorganizzazione del sistema monetario; 4) rilancio dell'Europa politica

Del nostro corrispondente

PARIGI, 14

Ha avuto luogo stasera, come previsto, la cena dei nove capi di governo dei paesi membri della CEE, allargata al presidente della Comunità Ortolani su richiesta della Danimarca e del Belgio, vero e proprio preambolo al vertice europeo di dicembre (la decisione definitiva dovrebbe venire presa a Giscard d'Estaing nella prossima ore).

Il presidente del Consiglio Rumor, arrivato a Parigi verso le 17, era stato accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri francese Sauvage, dal grande sala degli «Alutanti di Campo», la stessa dove Napoleone I riceveva gli alti ufficiali della «Grande Armata» e si dice che aveva appena scherzato sui titoli delle due sale in cui praticamente si è risolto l'incontro europeo dei capi di governo, con quali mezzi, per quali vie e con quale ritmo si procederà in direzione di questi obiettivi. Ma si può dire fin da ora che la partenza di Haile Selassie ha portato nella fase decisiva un processo rivoluzionario diverso e per molti aspetti più avanzato di quelli che hanno accompagnato l'Africa accesa all'indipendenza dal gioco coloniale.

Il deficit delle bilance dei pagamenti; 3) esame degli strumenti per riorganizzare il sistema monetario e i mercati dei cambi; 4) rilancio condizionato dell'Europa politica, cioè coordinamento delle varie politiche dei membri della Comunità. Una serie di direttive sarebbero uscite per la riunione dei ministri delle finanze che

avrà luogo lunedì prossimo a Bruxelles, per la conferenza europea dei ministri degli Esteri che lo stesso giorno si riunirà a Parigi e per l'incontro dei ministri dell'Agricoltura di martedì 17 settembre, ventiquattrore dopo le manifestazioni di strada dei coltivatori diretti di tutta l'Europa comunitaria.

Nonostante la scarsazione di Yutaka Furuya

Non è stato ancora liberato l'ambasciatore francese all'Aja

Sembra che il giapponese non desideri essere consegnato ai terroristi

L'AJA, 14. La drammatica vicenda del sequestro dell'ambasciatore francese in Olanda parte di un gruppo di terroristi non ha avuto ancora soluzione. Nonostante che Yutaka Furuya, il giapponese arrestato nel luglio scorso dalla polizia francese, sia stato liberato e condotto di gran fretta in Olanda, così come è stato richiesto dai sequestratori, l'ambasciatore resta occupata e in essa permangono - come ostaggi - sette persone tra cui il console Jacques Senard, ambasciatore di Francia.

Secondo quanto si è appreso al momento del suo trasferimento in Olanda Furuya si è ostinatamente rifiutato di recarsi all'ambasciata francese. Sembra che il rifiuto del giapponese sia ispirato dal timore che egli provverebbe per le conseguenze di un suo incontro con i terroristi. Furuya avrebbe affermato di non avere nulla a che fare con l'esercito rosso giapponese, organizzazione alla quale i terroristi hanno dichiarato di appartenere. La proposta della polizia olandese secondo cui i tre sequestratori dovrebbero lasciare l'ambasciata di Francia per trasferirsi in quella etiopiana, sarebbe stata accettata ma è finora rimasta senza risultato perché i tre terroristi, uno dei quali sembra essere arabo, insistono che sia loro consegnato Furuya. Una complicazione sarebbe sorta in quanto, secondo notizie provenienti da Tokio, i terroristi avrebbero chiesto un milione di dollari come indennizzo al governo francese per aver incarcerato un membro della loro organizzazione.

Non è chiaro dove sorga l'ostacolo allo scioglimento della vicenda. Prima di tutto, benché giuridicamente il giapponese Furuya per la cui liberazione è stata compiuta l'azione, è ancora all'aeroporto olandese di Schiphol sotto sorveglianza della

polizia. Secondo quanto si è appreso al momento del suo trasferimento in Olanda Furuya si è ostinatamente rifiutato di recarsi all'ambasciata francese. Sembra che il rifiuto del giapponese sia ispirato dal timore che egli provverebbe per le conseguenze di un suo incontro con i terroristi. Furuya avrebbe affermato di non avere nulla a che fare con l'esercito rosso giapponese, organizzazione alla quale i terroristi hanno dichiarato di appartenere. La proposta della polizia olandese secondo cui i tre sequestratori dovrebbero lasciare l'ambasciata di Francia per trasferirsi in quella etiopiana, sarebbe stata accettata ma è finora rimasta senza risultato perché i tre terroristi, uno dei quali sembra essere arabo, insistono che sia loro consegnato Furuya. Una complicazione sarebbe sorta in quanto, secondo notizie provenienti da Tokio, i terroristi avrebbero chiesto un milione di dollari come indennizzo al governo francese per aver incarcerato un membro della loro organizzazione.

Ciò che appare alquanto misterioso è l'identità di Yutaka Furuya. Il giovane giapponese al centro della vicenda, arrestato il luglio scorso ad Orly sotto l'accusa di contraffazione di documenti di identificazione e di valuta estera, sarebbe secondo la polizia giapponese tale Koji Susuki, uno dei due giapponesi che insieme a due arabi effettuarono un attentato nel gennaio scorso contro una raffineria a Singapore. Al momento dell'arresto Susuki-Furuya sarebbe stato trovato in possesso di un piano per l'occupazione dell'ambasciata giapponese a Parigi e per il sequestro di diplomatici giapponesi in Europa.

Da sinistra parte, il generale Rabin avrebbe ottenuto dai dirigenti americani l'impegno di soddisfare almeno in parte le sue richieste di aumento delle forniture militari. Rabin aveva chiesto che tali forniture vengano portate al livello di 1,5 miliardi di dollari l'anno. Egli avrebbe ottenuto carri armati, elicotteri, navi da guerra e altri armamenti tattici; non missili terra-terra. Rabin ha comunque dichiarato che «è stata raggiunta una completa comprensione del carattere dei nostri rapporti militari reciproci».

Dai paesi «non allineati» e socialisti

L'ONU investita del «problema della Palestina»

Cedimento di Kissinger dinanzi a Rabin

NEW YORK, 14. Un numeroso gruppo di paesi arabi, socialisti e non allineati (complessivamente 43 Paesi) hanno rivolto al segretario dell'ONU, Waldheim, la richiesta di includere nell'ordine del giorno della prossima 29.a sessione dell'Assemblea generale, la questione della Palestina come questione importante ed urgente.

Una simile impostazione era stata respinta giorni orsono dal presidente egiziano, Sadat, come un tentativo di dividere il fronte arabo. Dal canto suo, il re di Giordania, Hussein, aveva dichiarato che non parteciperà alla conferenza di Ginevra se non dopo un «disimpegno» sul Giordania.

Sempre secondo l'Associated Press, Kissinger ha promesso a Rabin di esporre la posizione israeliana ai dirigenti arabi nel corso del suo prossimo viaggio.

D'altra parte, il generale Rabin avrebbe ottenuto dai dirigenti americani l'impegno di soddisfare almeno in parte le sue richieste di aumento delle forniture militari. Rabin aveva chiesto che tali forniture vengano portate al livello di 1,5 miliardi di dollari l'anno. Egli avrebbe ottenuto carri armati, elicotteri, navi da guerra e altri armamenti tattici; non missili terra-terra. Rabin ha comunque dichiarato che «è stata raggiunta una completa comprensione del carattere dei nostri rapporti militari reciproci».

Durante la sua visita, Rabin ha incontrato tre volte il presidente Ford. Questi ha offerto ieri sera, un pranzo in suo onore. Brindando all'ospite, Ford ha detto che il 1948 è stato «un anno importante» perché ha visto il suo matrimonio, il suo ingresso in parlamento e la fondazione di Israele. Rabin ha detto, con riferimento alle richieste israeliane di armi, che la pace «è raggiungibile soltanto da chi è disposto a correre rischi».

Durante la sua visita, Rabin ha incontrato tre volte il presidente Ford. Questi ha offerto ieri sera, un pranzo in suo onore. Brindando all'ospite, Ford ha detto che il 1948 è stato «un anno importante» perché ha visto il suo matrimonio, il suo ingresso in parlamento e la fondazione di Israele. Rabin ha detto, con riferimento alle richieste israeliane di armi, che la pace «è raggiungibile soltanto da chi è disposto a correre rischi».

Saliti a undici i morti, fra cui cinque donne

Ridda di ipotesi a Madrid sul sanguinoso attentato

La polizia accusa ufficialmente i nazionalisti baschi dell'ETA, ma si fa strada il sospetto che si tratti di un «colpo di coda» dei terroristi fascisti

MADRID, 14. Migliaia di poliziotti e guardie civili partecipano alle ricerche degli autori del tremendo attentato dinamitardo contro la «Cafeteria Roldan», il cui tragico bilancio è salito a 11 morti, fra cui cinque donne, 71 feriti. Nove dei feriti sono in fin di vita. Fra le vittime dilaniate della bomba figura Concepcion Paimo, una impiegata di sede centrale della polizia, adiacente al luogo dell'esplosione. La «cafeteria» era frequentata abitualmente dal personale della «centralina». Fra i feriti vi sono 13 agenti.

L'impressione suscitata in Spagna dall'orrendo avvenimento è enorme, paragonabile solo a quella che seguì la uccisione (tuttora misteriosa) del primo ministro Carrero Blanco. Il cardinale Enrique Vicente y Tarancón, arcivescovo di Madrid, ha definito l'attentato «un gesto disumano e anti-cristiano, che può solo distruggere i rapporti sociali in un'epoca nella quale sono tanto necessari allo sviluppo». Da Lisbona si apprende che alcuni membri in esilio del Partito socialista operaio spagnolo, giunti nella capitale portoghese su invito di quel Partito socialista, hanno denunciato l'attentato, aggiungendo di non ritenere che «gli atti di terrorismo risolvano l'attuale situazione spagnola».

La polizia ha accusato l'ETA di avere «preparato e compiuto l'attentato», e ha posto una taglia di un milione di pesetas su un basco, tal Juan Manuel Galaraga Medizabal, la cui foto è stata distribuita alla stampa e trasmessa dalla TV. Si tratta tuttavia di accuse troppo affrettate (le voci confuse e contraddittorie circa l'arresto di dodici persone, fra cui tre cileni, o di un solo cileno, sono state personalmente smentite dal capo della polizia Francisco Duena Gabilan) per essere convincenti. In alcuni ambienti si è formato un'ipotesi del tutto diversa, e molto interessante.

Si sottolinea, come significativa, una frase del ministro delle Informazioni Pio Cabanillas, Quest'idea è stata definita l'attentato «un gesto barbaro e criminoso», ha aggiunto che esso non potrà comunque indurre il governo a rinunciare alla «politica di liberalizzazione». Ora, è vero che tale «liberalizzazione» è in realtà del tutto inconsistente, rappresentando semplicemente un tentativo di rivincere la decrepita facciata del regime franchista. Ma non è meno vero che l'intenzione del primo ministro Arias Navarro di autorizzare la creazione di «associazioni politiche» entro l'inizio del 1975 ha provocato furibande reazioni negli ambienti ultra-reazionari, che temono qualsiasi novità, anche se controllata dall'alto e addomesticata.

Ma c'è dell'altro. Nei giorni scorsi si sono diffuse a Madrid voci sensazionali, raccolte anche e stampate nell'«servizio confidenziale» che l'agenzia SAPISA distribuisce ai direttori dei giornali, alle ambasciate straniere, e così via. Secondo tali voci, all'inizio di ottobre dovrebbero venire in Spagna importanti mutamenti istituzionali, fra cui la formazione di un governo di «ampia concentrazione nazionale» (da cui però verrebbero esclusi sia i comunisti, sia i falangisti) e forse addirittura l'incoronazione del principe Juan Carlos. Sempre secondo tali voci, Franco ormai debilitato al punto di non essere più in grado né di intendere, né di volere, verrebbe deposto e nominato «principe dei patroni» e «grande di Spagna» con il diritto di trasmettere tali titoli ai discendenti. Alla famiglia di Franco, inoltre, per spingerne i futuri e soddisfare le vanità e le ambizioni, verrebbe donata l'attuale residenza del «generalissimo», il celebre Palazzo del Pardo. Del governo di ampia concentrazione dovrebbero fare parte un generale, un membro dell'Opus Dei, alcuni democristiani e alcuni socialisti. L'attuale presidente socialista ha però smentito l'ultima ipotesi. Se tali voci corrispondessero, anche in parte, a verità, ci si troverebbe di fronte ad un estremo tentativo di salvare le macerie del regime franchista, puntellandole con alcune personalità della opposizione democratica.

In conclusione, non mancano gli elementi di fatto che suggeriscono l'ipotesi di un «colpo di coda» del mostro sgonzante. L'attentato sarebbe il gesto disperato e ferace di una delle tante organizzazioni fasciste («Fuera Nueva» di Blas Finat, «Guerrilleros de Cristo Rey») che pullulano in Spagna con la connivenza della stessa polizia, un gesto che - nelle intenzioni dei suoi ispiratori ed autori - dovrebbe ritardare l'inevitabile crollo del regime e l'inizio di un'epoca nuova nella storia spagnola.

Più gravi le condizioni di Nixon

SAN CLEMENTE, 14. Nixon è stato colpito da un secondo embolo alla gamba sinistra, ed è sofferente per «l'acuta tensione e per la fatica fisica». Tuttavia, «sul piano mentale è vivace, e lavora tutti i giorni». Lo ha dichiarato il medico personale dell'ex presidente, dott. Walter Tkach. In che cosa consista il «lavoro» di Nixon, Tkach non lo ha detto.

Ankara: in crisi la coalizione di governo

ANKARA, 14. La Turchia si trova oggi in piena crisi politica a causa di un brusco aggravamento dei contrasti tra il partito repubblicano-popolare, che fa capo al primo ministro Ecevit, e il partito della salvezza nazionale, suo alleato al governo.

Le relazioni tra i due partiti hanno cominciato ad aggravarsi nel maggio scorso per motivi estranei a Cipro e recentemente Ecevit ha ammesso che erano diventate tali che sarebbe stato difficile appianarle. A giudizio degli osservatori, Ecevit intenderebbe porre fine alla coalizione con il partito della salvezza per formare un nuovo governo con un altro partito.

Si apprende inoltre che la Casa Bianca ha deciso di tenere in sospeso la restituzione a Nixon dei nastri magnetici e degli altri documenti, perché il procuratore speciale Jaworski li considera essenziali per l'istruttoria sui casi Watergate. Numerosi parlamentari, conservatori e progressisti, hanno proposto di abolire tutte le leggi varate durante la «guerra fredda» che conferiscono ai presidenti americani «poteri straordinari» in caso di emergenza, dando ai presidenti stessi la facoltà di decidere senza alcun controllo se vi è emergenza, oppure no.

Ieri, in una conferenza stampa, il vice premier e leader del partito della salvezza, Erbakan, si è opposto alla decisione di Ecevit di compiere una visita ufficiale in Scandinavia la settimana prossima, e soprattutto a quella di designare in sua vece come facente funzioni di capo del governo il ministro di Stato Evyulegu.

Il primo segretario del partito di unità socialista della RDT Erich Honecker ha confermato che il segretario generale del PDS Breznev assisterà alle celebrazioni del 25.mo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca il 7 ottobre prossimo.

Breznev nella RDT in ottobre

MAGDEBURGO, 14. Il primo segretario del partito di unità socialista della RDT Erich Honecker ha confermato che il segretario generale del PDS Breznev assisterà alle celebrazioni del 25.mo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca il 7 ottobre prossimo.

Advertisement for Select with ghiaccio... un Drink da scoprire. Features a bottle of Select aperitif and a glass with ice and a slice of orange.